



Heden

Ipotesi di riqualificazione dei capannoni Innocenti-Maserati

Volume 2 - Progetto
A. Husaru - I. Oldani - A. Santambrogio



**POLITECNICO
MILANO 1863**

Scuola del Design - Corso di Laurea Magistrale
in Interior and Spatial Design

A.A. 2020 - 2021

Heden

**Ipotesi di riqualificazione dei capannoni
Innocenti-Maserati**

Volume 2 - Progetto

Relatore

Giulia Maria Gerosa

Candidati

Alexandra Husaru #941809

Ilaria Oldani #941677

Arianna Santambrogio #942918

Indice



ABSTRACT

p. 8



CAPANNONI INNOCENTI-MASERATI

p. 10



1. ANALISI DEL CONTESTO

p. 12

1.1. Inquadramento urbanistico
e demografico - Milano

p. 14

1.2. Inquadramento urbanistico
e demografico - municipio 3

p. 16

1.3. Quartiere Ortica

p. 18

1.4. Quartiere Lambrate

p. 20

1.5. Caratteristiche ed
evoluzione storica - zona
Rubattino

p. 22

1.6. Divisione in aree funzionali -
zona Rubattino

p. 26

1.7. Criticità ed elementi di
interesse - zona Rubattino

p. 28

1.8. Prossimità ed analisi delle
infrastrutture - zona Rubattino

p. 30

1.9. Inquinamento acustico -
zona Rubattino

p. 34

1.10. Progetti di intervento -
zona Rubattino

p. 36



2. ANALISI DELL'EDIFICIO

p. 40

2.1. Capannoni
Innocenti-Maserati

p. 42

2.2. Storia dell'edificio

p. 44

2.3. Vincoli urbanistici ed assetti
proprietary

p. 48

2.4. Localizzazione e relazione
con l'esterno

p. 49

2.5. Riutilizzo effimero

p. 52



3. STATO DI FATTO

p. 54

3.1. Analisi dello stato di fatto

p. 56

3.2. Rilievo fotografico:
capannoni

p. 58

3.3. Rilievo fotografico: contesto

p. 64



HEDEN

p. 68



4. IDENTIFICAZIONE DEI BISOGNI

p. 70

4.1. Analisi SWOT

p. 72

4.2. Stress e tecnologia pre e
post Covid-19

p. 73

4.3. Wellness

p. 80

4.4. Trend

p. 82

4.5. Wellness a Milano

p. 90



5. CONCEPT

p. 92

5.1. Concept

p. 94

5.2. Target

p. 96

5.3. Funzioni

p. 98

5.4. Unicità

p. 100

5.5. Ideazione nome e logo

p. 102

5.6. App Heden

p. 104

5.7. Personalizzazione e user
experience

p. 106



6. LAYOUT

- 6.1. Area di progetto
- 6.2. Zoning e punti di accesso
- 6.3. Generazione del layout
- 6.4. Percorsi spa
- 6.5. Altezze e livelli
- 6.6. Layout e flussi prima campata
- 6.7. Elemento caratterizzante

p. 114

p. 116

p. 120

p. 122

p. 130

p. 132

p. 134

p. 138



7. MATERIALBOARD

- 7.1. Estetica naturale
- 7.2. Estetica industriale
- 7.3. Vetri

p. 140

p. 144

p. 146

p. 150



8. RECEPTION E PATIO

- 8.1. Moodboard
- 8.2. Layout

p. 152

p. 154

p. 156



9. PIC-CHIC

- 9.1. Ristorante
- 9.2. Moodbaord
- 9.3. Layout
- 9.4. Illuminazione
- 9.5. Lunch box

p. 162

p. 164

p. 168

p. 170

p. 176

p. 182



10. WORKSHOP

- 10.1. Moodboard
- 10.2. Layout

p. 186

p. 188

p. 190



11. SPOGLIATOI SPA E YOGA

- 11.1. Moodboard
- 11.2. Layout

p. 194

p. 196

p. 198



12. CORSI YOGA

- 12.1. Corsi di yoga
- 12.2. Moodboard
- 12.3. Layout

p. 202

p. 204

p. 210

p. 212



13. SPA E REST AREA

- 13.1. Spa
- 13.2. Moodbaord
- 13.3. Tipologie locali spa
- 13.4. Layout

p. 216

p. 218

p. 220

p. 222

p. 226



14. GLAMPING

- 14.1. Glamping
- 14.2. Moodbaord
- 14.3. Layout
- 14.4. Illuminazione

p. 230

p. 232

p. 236

p. 238

p. 246

14.5. App Heden

p. 252



15. MODELLO

- 15.1. Scala 1:200

p. 256

p. 258



CONCLUSIONE

p. 264



BIBLIOGRAFIA

p. 266



SITOGRAFIA

p. 268

Abstract

ITA

La storia di un edificio e le trasformazioni avvenute in seguito alla sua dismissione possono suggerire nuove modalità di intervento per i progetti di riuso, enfatizzando gli elementi identificativi dell'architettura e attribuendo valore aggiuntivo ai nuovi spazi. Questa teoria, approfondita nel primo volume della tesi, viene dimostrata grazie ad Heden, un progetto di rifunzionalizzazione degli ex capannoni Innocenti-Maserati a Lambrate, in cui il passato industriale dell'architettura e l'elemento naturale insinuatosi nello spazio in seguito all'abbandono costituiscono le fondamenta per il nuovo concept progettuale.

Heden è un paradiso nascosto alle porte di Milano in cui la natura domina l'architettura del Palazzo di Cristallo per offrire un'esperienza di totale relax ed evasione. Lo spazio può essere definito come una fabbrica del relax che unisce natura, industria e tecnologia per offrire percorsi benessere personalizzati, selezionati grazie ad

un'applicazione di monitoraggio. La spa è diffusa su diversi dislivelli all'interno di un giardino botanico, tramite spazi articolati lungo percorsi ramificati che riprendono la logica della catena di montaggio. Tali ambienti sono posti in stretta connessione con unità glamping che offrono un soggiorno unico a viaggiatori provenienti dall'aeroporto di Linate o a collezionisti di esperienze, permettendo di vivere anche un isolamento offline selettivo. Le funzioni on site di spa, glamping, pic-chic e corsi yoga vengono supportate dall'intervento dalla tecnologia che in alcuni casi permette di prolungare l'esperienza nella vita quotidiana.

Il progetto è caratterizzato dall'antitesi tra il mondo industriale e naturale, esternata anche nel contrasto tra i materiali.

ENG

The history of a building and the transformations occurred after its abandon may suggest new ways of intervention for reuse projects, emphasizing the architecture identifying elements and giving additional value to new spaces. This theory, explored in the first volume of the thesis, is demonstrated through Heden, a reuse project of the former Innocenti-Maserati sheds in Lambrate, where the industrial past of the architecture and the natural elements that crept into space after the disposal create the basis of the new design concept.

Heden is a hidden paradise located on the outskirts of Milan where nature dominates the architecture of the former Innocenti-Maserati sheds to offer a total experience of relax and escape. The space can be defined as a relax factory that combines nature, industry and technology to offer personalized wellness paths, selected thanks to a monitoring application. The spa is spread on different levels inside a botanical

garden, along branched paths which reflect the logic of the assembly line. These environments are placed in close connection with glamping units that offer a unique stay to travelers from Linate airport or collectors of experiences, allowing them to experience a selective offline isolation. The on-site functions of spa, glamping, pic-chic and yoga courses are supported by the intervention of technology which in some cases allow to extend the experience in everyday life. The project is characterized by the antithesis between the industrial and natural world, showed also in the contrast between the materials.

Capannoni Innocenti- Maserati

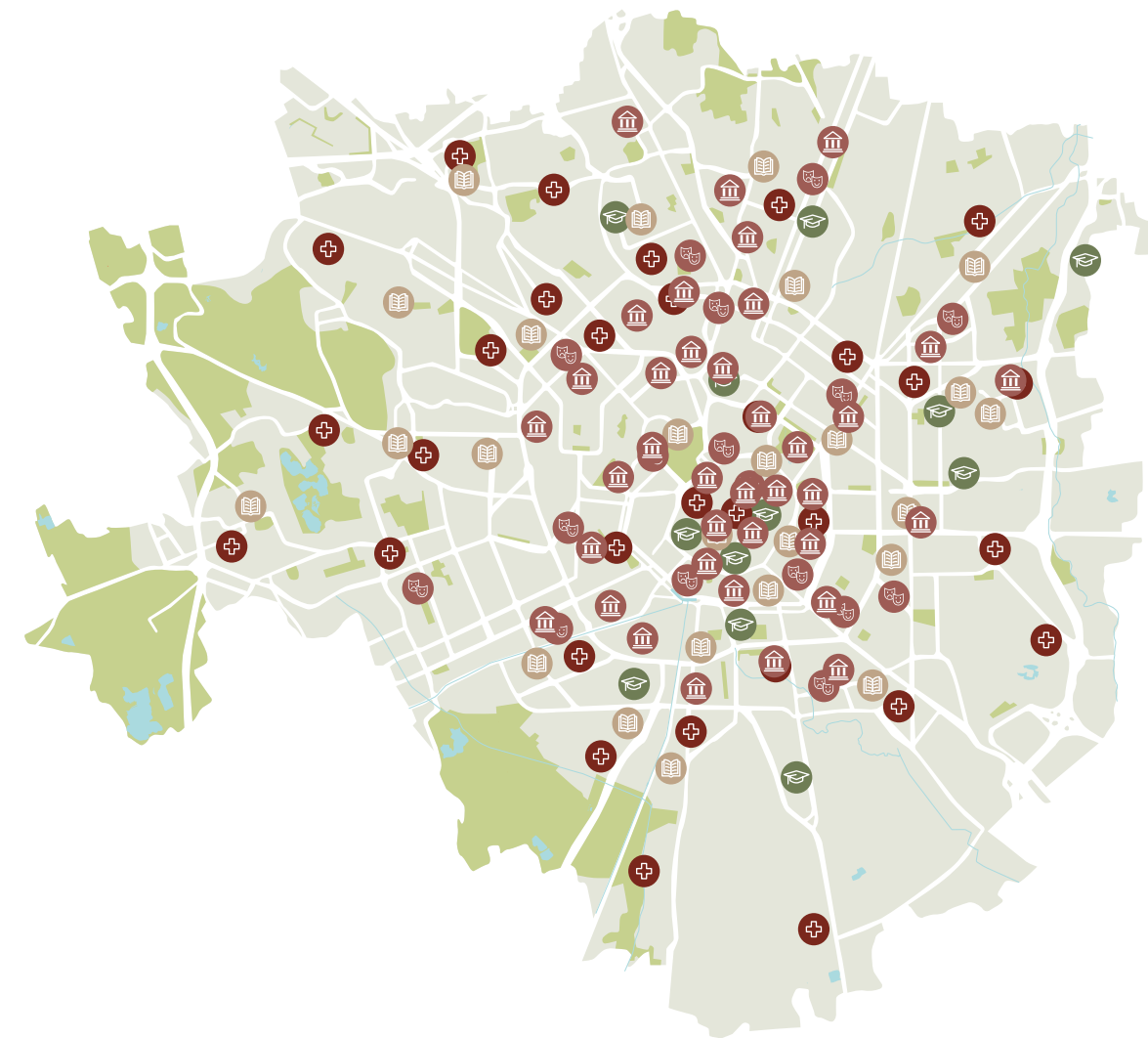


1. Analisi del contesto

1.1. Inquadramento urbanistico e demografico - Milano

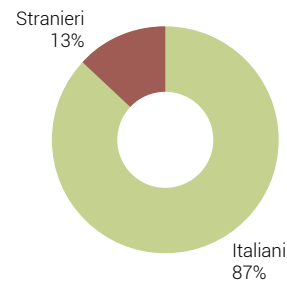
I capannoni Innocenti-Maserati sono situati nella città metropolitana di Milano, la quale è divisa in 9 municipi, si estende su una superficie di 181,67km² ed è abitata da 1.397.457 persone (2020), ottenendo quindi una densità di 7.692,28 ab/km². La popolazione milanese è multietnica e molto variegata, dato che il 20% dei residenti proviene da Nazioni dislocate in ogni parte del mondo [1]. Di conseguenza, la città è religiosamente molto varia, ma la religione cattolica è quella prevalente e presenta 158 chiese sul territorio comunale. Successivamente la comunità musulmana è quella più numerosa e a lei sono dedicati 2 centri importanti, di cui uno si trova nel comune di Segrate. Inoltre, a Milano si possono trovare altre 6 istituzioni riservate ai praticanti della religione protestante, ed infine un'altra parte della popolazione appartiene alla comunità ebraica e a quella cattolica armena. Questa internazionalità si rispecchia nei numerosi poli culturali presenti nel capoluogo meneghino, il quale vanta 69 musei, 45 teatri, 11 università e 39 biblioteche che accolgono ed espongono le peculiarità di tutte le comunità

presenti sul territorio comunale, al fine di favorire l'integrazione socioculturale. Inoltre, la città è molto ben collegata da una fitta rete di mezzi pubblici, come: 4 linee della metropolitana (con la probabile apertura di una quinta linea dal 2022), numerose stazioni ferroviarie, linee di tram, autobus e filobus che raggiungono ogni angolo del centro abitato, dal nucleo storico alla periferia. Nelle vicinanze dei confini di Milano sono presenti i tre aeroporti di Malpensa, Linate (situato molto vicino all'area di progetto) e Orio al Serio. Nonostante sia una grande metropoli, essa presenta una buona quantità di aree verdi, per la precisione 75 parchi e giardini di varia estensione, ed alcune di esse sono rinomate anche a livello nazionale. Per quanto riguarda l'ambito idrografico il comune è attraversato da 3 fiumi importanti, il Lambro, l'Olona e il Seveso, oltre che da piccoli torrenti e corsi d'acqua artificiali; inoltre, nel corso degli anni sono stati creati i due bacini artificiali d'acqua dolce della Darsena e l'Idroscalo [2].

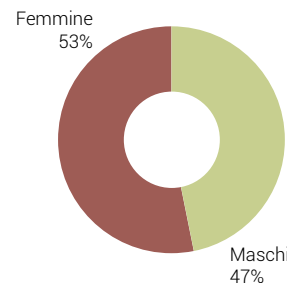


[1] I dati sono estrapolati dalle pubblicazioni dell'unità statistica del Comune di Milano, in www.comune.milano.it, 28/10/2020.
[2] www.google.com/maps, 27/10/2020.

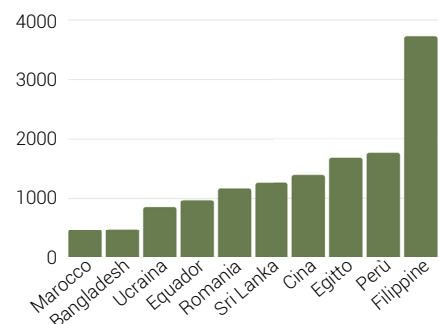
Provenienza residenti



Genere residenti



Paese d'origine residenti stranieri



1.2. Inquadramento urbanistico e demografico - municipio 3

Il municipio 3 occupa 14,23 km² nei quali, con una densità di 9.875,19 ab/km², vivono 140.524 persone (2015), suddivise in 47% maschi e 53% femmine [1]. Anche in quest'area si conferma la multietnicità degli abitanti milanesi precedentemente citata, infatti, il 14,5% dei residenti è composto da immigrati, per la maggior parte provenienti dalle Filippine, dal Perù, dall'Egitto e dalla Cina, i quali aderiscono a diverse confessioni religiose, per le quali sono presenti 20 edifici di culto diversi. I dati riguardanti la popolazione presenti nei grafici fanno riferimento ai residenti del Municipio 3 del Comune di Milano nel 2019.

Tra le zone di maggiore importanza nel municipio 3 ritroviamo Porta Venezia, Lambrate e Città Studi. Sulle linee di confine con i municipi 1, 2 e 4 e con il comune di Segrate sono di particolare interesse le zone di Crescenzago, Rottolo, Casoretto, Loreto, Risorgimento, Acquabella, Ortica, Porta Monforte, Dosso, Feltre, Cimiano e Rubattino.

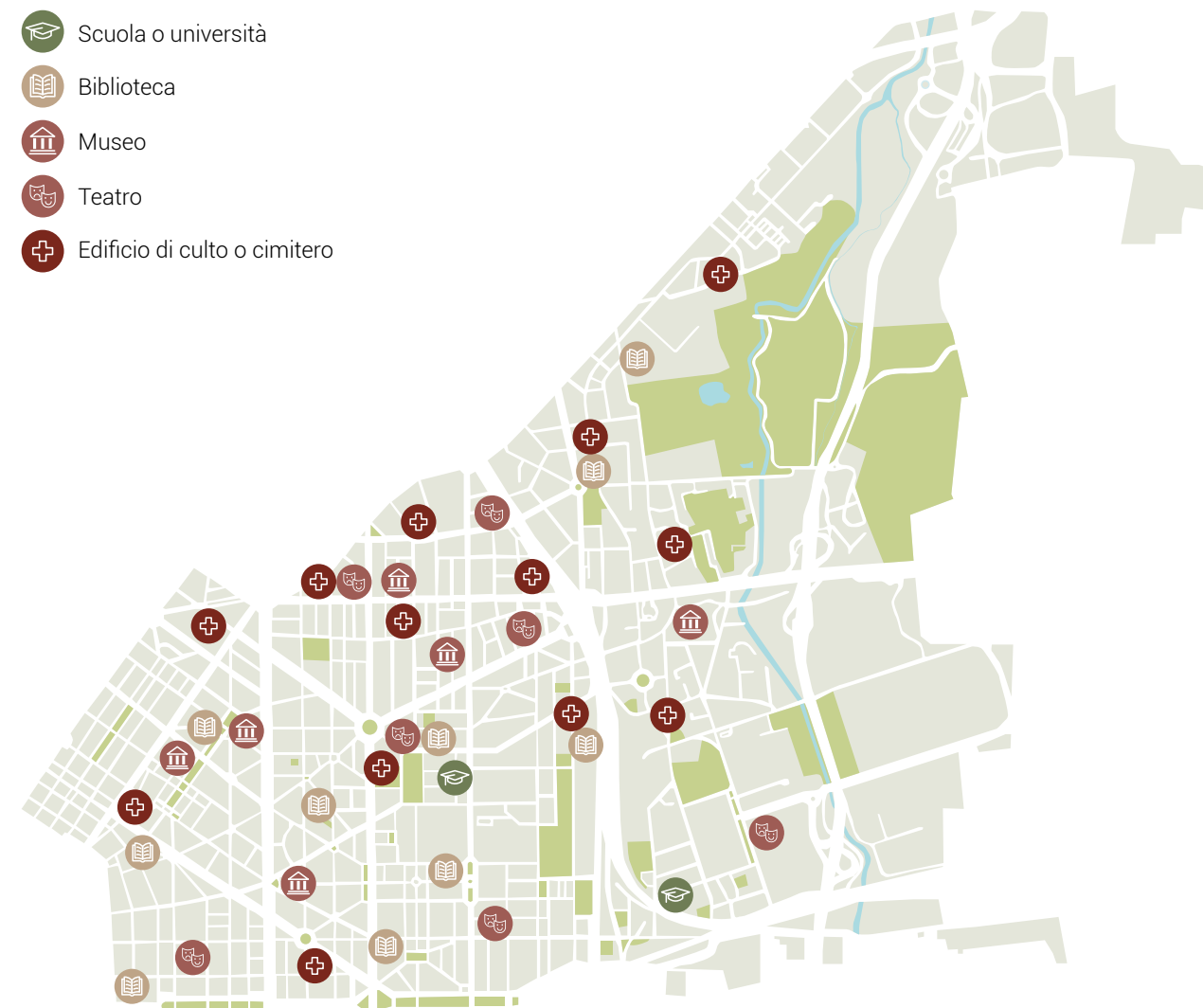
Per quanto riguarda i servizi culturali, nel municipio 3 sono presenti 2 università, 10

biblioteche e una decina di teatri e musei, tra cui 2 rinomate case-museo: lo Spazio Tadini e la casa-museo Boschi Di Stefano.

La zona è servita da diverse fermate delle metropolitane M1 e M2, numerose linee di autobus e tram, e dalle stazioni ferroviarie suburbane di Dateo, Porta Venezia e Lambrate che garantiscono un buon collegamento con le varie parti della città, della provincia e della regione.

Sul territorio sono presenti quattro importanti aree verdi: il Parco Lambro, che prende il nome dal fiume che lo attraversa, il Parco dell'Acqua, il Giardino Marisa Bellisario e il Giardino Sergio Ramelli [2].

- Scuola o università
- Biblioteca
- Museo
- Teatro
- Edificio di culto o cimitero



[1] I dati sono estrapolati dalle pubblicazioni dell'unità statistica del Comune di Milano, in www.comune.milano.it, 28/10/2020.
[2] www.google.com/maps, 27/10/2020.

1.3. Quartiere Ortica

Il quartiere è delimitato dal cavalcavia Buccari ed è adiacente alla zona di Lambrate; le vie principali sono via San Faustino e via Ortica.

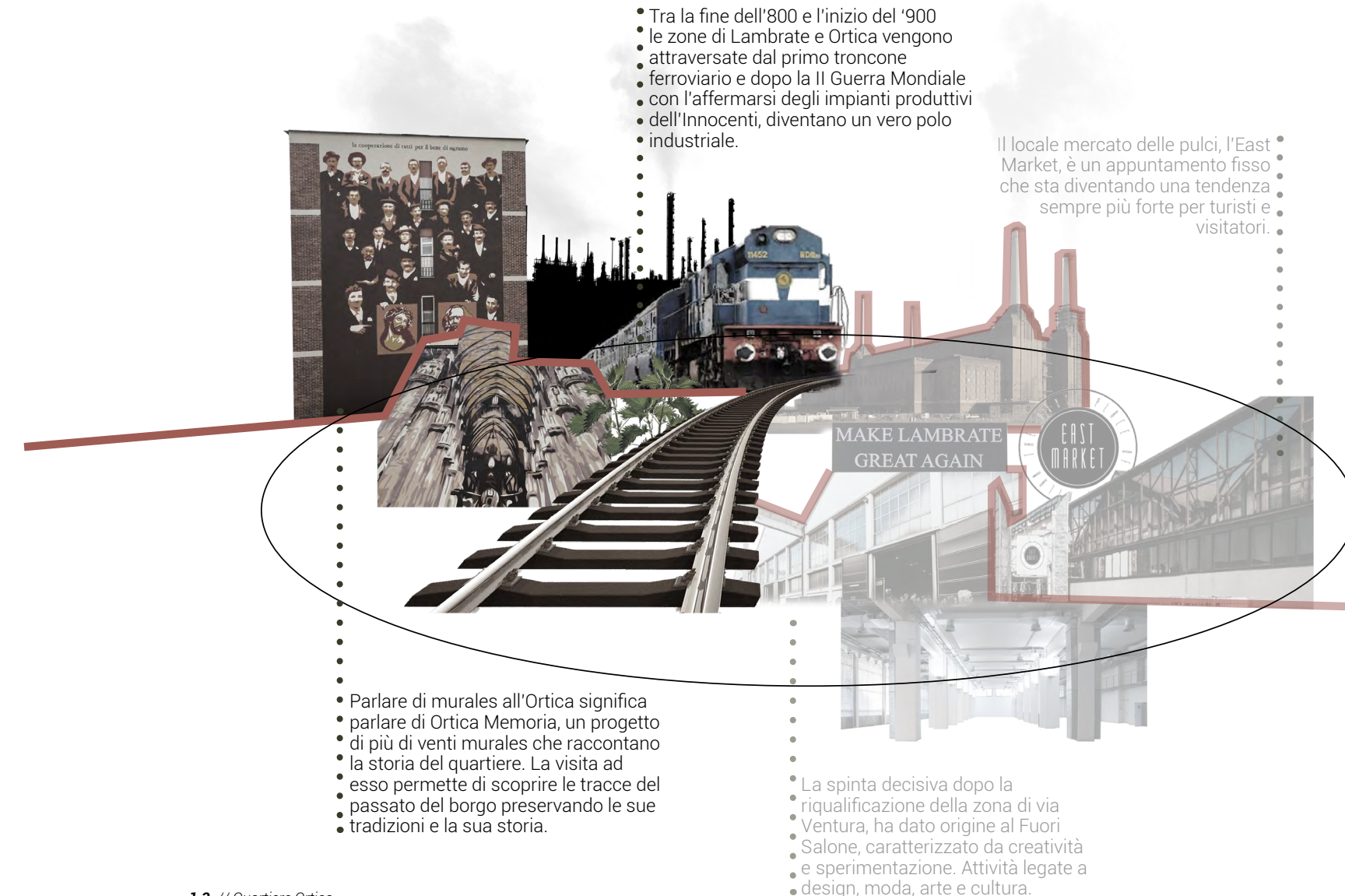
Questo nome così singolare deriva proprio dalla pianta dell'ortica, i cui campi ed orti ne hanno sempre scandito il paesaggio sin dal Medioevo. Ancora oggi, grazie a questi scorci campagnoli, quando si passeggia in quest'area si ha la sensazione di entrare in un paese di periferia dominato da una caratteristica tranquillità, la quale è solo apparentemente in contrasto con il suo passato di polo industriale.

Nella seconda metà dell'Ottocento in questo quartiere fu costruito un importante scalo ferroviario e il deposito delle locomotive, relegando così tutta la zona ad una sorta di isolamento rispetto al centro città, determinandone un'evoluzione peculiare. Tra la fine dell'800 e l'inizio del '900, Ortica viene attraversata dal primo troncone della linea ferroviaria Milano-Treviglio, ma è dopo la Seconda Guerra Mondiale, grazie all'affermazione degli impianti produttivi Innocenti-Maserati, che diventa un vero polo industriale. Nonostante questa trasformazione, il

quartiere rimane pressoché isolato dal resto della città, preservando le sue tradizioni e la sua storia, contribuendo così alla formazione di un senso di comunità molto forte che persiste tutt'ora. La presenza delle fabbriche, della ferrovia e del fiume Lambro hanno fatto sì che i suoi abitanti fossero in gran parte esponenti del proletariato urbano, connotando maggiormente il suo essere "periferia" [1].

Recentemente Ortica è stata nominata quartiere-museo grazie a *Or.me - Ortica Memoria*, un progetto di venti murali che raccontano la storia di questa particolare zona, grazie ai quali si riscoprono sia le tracce dell'antico borgo ma anche i segni della storia più recente, fino ad arrivare al nuovo millennio.

Anche quest'area è stata coinvolta negli ultimi anni nella spirale degli eventi culturali, diventando protagonista di diverse iniziative interessanti come l'evento di quartiere *Ortica in festa*, che tra settembre e ottobre movimentata il quartiere con tante iniziative, concerti, spettacoli teatrali e tornei sportivi.



- Tra la fine dell'800 e l'inizio del '900
- le zone di Lambrate e Ortica vengono attraversate dal primo troncone ferroviario e dopo la II Guerra Mondiale con l'affermarsi degli impianti produttivi dell'Innocenti, diventano un vero polo industriale.

Il locale mercato delle pulci, l'East Market, è un appuntamento fisso che sta diventando una tendenza sempre più forte per turisti e visitatori.

- Parlare di murali all'Ortica significa parlare di Ortica Memoria, un progetto di più di venti murali che raccontano la storia del quartiere. La visita ad esso permette di scoprire le tracce del passato del borgo preservando le sue tradizioni e la sua storia.

- La spinta decisiva dopo la riqualificazione della zona di via Ventura, ha dato origine al Fuori Salone, caratterizzato da creatività e sperimentazione. Attività legate a design, moda, arte e cultura.

[1] BOIARDI, Alessandra, op.cit.

1.4. Quartiere Lambrate

Lambrate è storicamente conosciuta come una zona indomita e indipendentista, quasi un paese a sé più che un quartiere, difatti nel corso dei secoli ha sperimentato diversi periodi sia di indipendenza che di aggregazione alla città di Milano, specialmente sotto il governo di Napoleone quando fu inserita nei confini comunali, fino alla definitiva annessione alla città nel 1923.

Durante gli anni '50 l'area lambratese è stata coinvolta nel boom economico che ha portato alla nascita di grandi fabbriche, consolidandosi successivamente come zona prettamente operaia. Sorprendentemente, vent'anni dopo, a causa della dismissione e delocalizzazione della maggior parte degli impianti produttivi, si è creato un paesaggio quasi surreale dominato dai ruderi delle architetture industriali, le quali solo negli ultimi anni sono state coinvolte nei piani di recupero urbani, contribuendo così alla rinascita e al rinnovamento di Lambrate. La sua nuova identità riesce ad integrare perfettamente l'autenticità e la spontaneità delle sue origini con una prospettiva moderna e improntata alla

crescita internazionale, soprattutto dal punto di vista culturale, accettando le contaminazioni che arrivano da ogni parte d'Italia e del mondo.

East Market

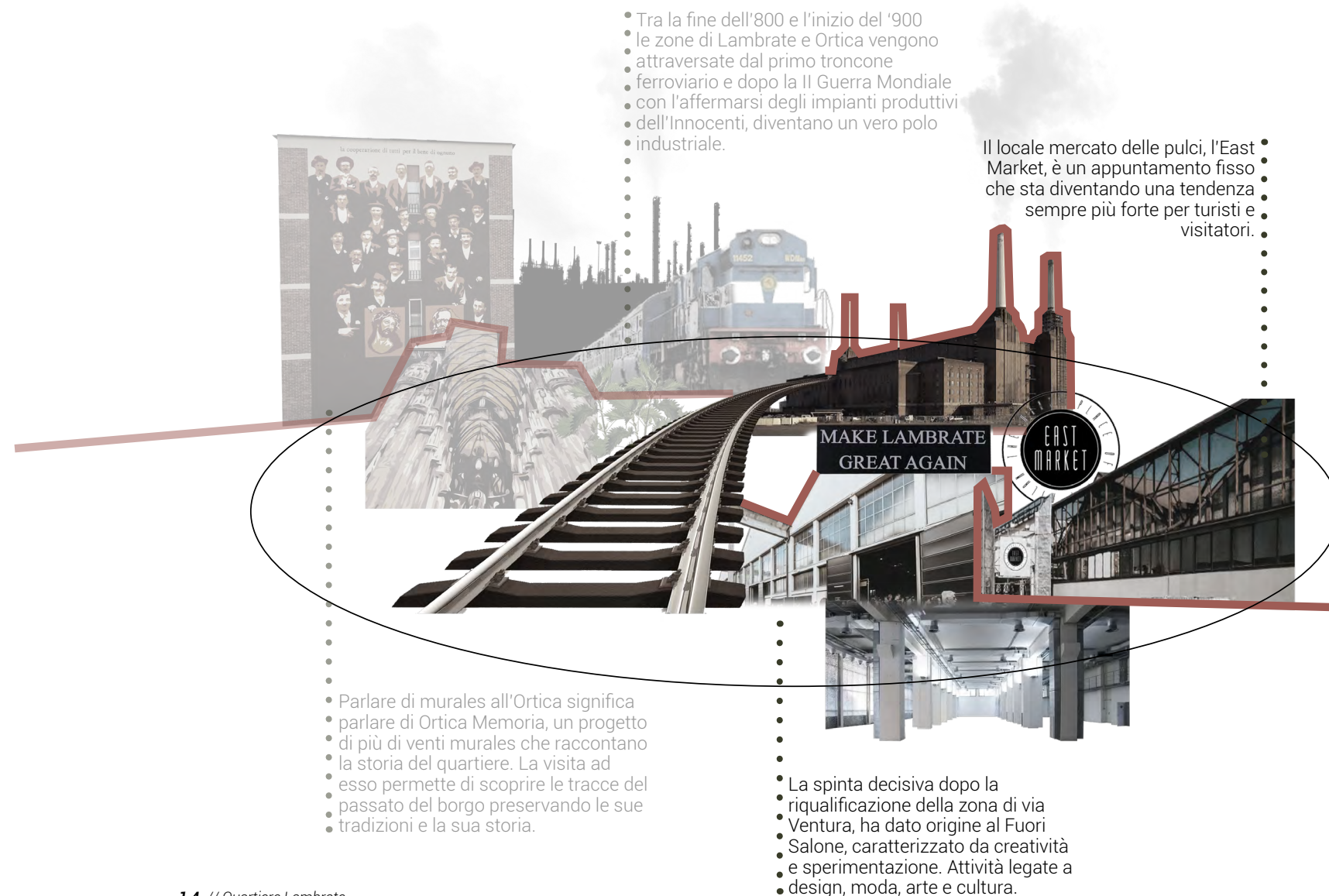
Il locale mercato delle pulci, conosciuto come *East Market*, è ormai diventato una tendenza, un appuntamento fisso sia per i turisti che per gli abitanti della città di Milano amanti del riciclo, del fai-da-te e dello shopping di seconda mano. Ispirato al mercatino inglese dell'East London, questo evento è un'occasione unica per acquistare, vendere e scambiare pezzi di artigianato, oggetti vintage, opere di collezionismo o di design.

Fuori Salone

Nel 2010, grazie alla riqualificazione urbana della zona tra via Ventura, via Massimiano e via Sbodio, ha avuto origine il *Fuori Salone*, un evento che ha conferito al quartiere una definitiva svolta a livello socioculturale. Da allora si svolge annualmente (con il breve stop nell'edizione del 2021, in cui l'evento è stato più contenuto a causa della

pandemia) e Lambrate col passare degli anni si riconferma come uno dei protagonisti della manifestazione, distinguendosi per creatività, sperimentazione e personalità, grazie alle attività legate al design, alla moda, all'arte e alla cultura organizzate dal Lambrate Design District.

Fulcro del processo di trasformazione è stato lo Spazio Ventura curato dal Ventura Project. Il progetto *Ventura Future* ha riscosso un successo tale da costituire un caso studio da applicare anche ad altre zone di Milano come Loreto e Centrale, creando così dei luoghi cult per gli amanti della moda e del design con numerosi eventi dedicati.



- Tra la fine dell'800 e l'inizio del '900
- le zone di Lambrate e Ortica vengono attraversate dal primo troncone ferroviario e dopo la I Guerra Mondiale con l'affermarsi degli impianti produttivi dell'Innocenti, diventano un vero polo industriale.

Il locale mercato delle pulci, l'East Market, è un appuntamento fisso che sta diventando una tendenza sempre più forte per turisti e visitatori.

- Parlare di murales all'Ortica significa parlare di Ortica Memoria, un progetto di più di venti murales che raccontano la storia del quartiere. La visita ad esso permette di scoprire le tracce del passato del borgo preservando le sue tradizioni e la sua storia.

- La spinta decisiva dopo la riqualificazione della zona di via Ventura, ha dato origine al Fuori Salone, caratterizzato da creatività e sperimentazione. Attività legate a design, moda, arte e cultura.

1.5. Caratteristiche ed evoluzione storica - zona Rubattino

Il territorio che una volta era occupato dall'industria Innocenti-Maserati oggi è in parte diventato un quartiere residenziale.

L'azienda automobilistica è rimasta attiva fino al 1993 e pochi anni dopo l'area è stata compresa in un programma di riqualificazione pianificata per il quale il Comune di Milano ha indetto un concorso di idee. Da quel momento il sito è sotto la proprietà della ditta Rubattino 87 SRL, alla quale si richiede di incaricarsi del recupero del Palazzo di Cristallo, un capannone industriale di notevoli dimensioni realizzato prevalentemente in ferro e vetro che si affaccia direttamente sul Parco dell'Acqua, un'area verde attraversata dal fiume Lambro e sovrastata dalla Tangenziale Est. Nel 1996 viene approvato il PRU (Piano di Riqualificazione Urbana) che prevede la costruzione di centri commerciali e parcheggi sotterranei che risolverebbero il problema della sosta degli autoveicoli. In questo modo è inoltre possibile creare una piazza, completamente isolata dal traffico, dedicata alla permanenza e al passaggio dei pedoni, costituendo così un luogo di incontro e aggregazione per gli

abitanti dei confinanti quartieri residenziali. Dal 1998 Luigi Caccia Dominioni viene coinvolto nell'intervento per la riqualificazione dell'area di via Rubattino, progettando l'area d'accesso al nuovo complesso; nello specifico ipotizza la realizzazione di due blocchi simmetrici, destinati ad una funzione commerciale, collegati da un grande piazzale triangolare. Nel 1999 vengono avviati il cantiere e le prime opere di bonifica e tre anni dopo viene completata la prima parte delle residenze. Il secondo blocco ha affrontato varie vicende burocratiche, finanziarie e fallimenti, e per questo motivo attende ancora di essere realizzato. Con la completa ultimazione del progetto dovrebbero essere recuperate ulteriori porzioni dell'ex impianto industriale Innocenti-Maserati, compresa la nave di ferro e vetro destinata ad ospitare un polo universitario e dei centri di ricerca.

L'ingresso principale del nuovo complesso è situato su via Riccardo Pitteri, la quale unisce i due quartieri di Lambrate ed Ortica. Qui sorge la grande piazza con una fontana a sfioro molto simile a quella ideata dall'architetto Luigi Caccia

1996

- Approvazione del Programma di Riqualificazione Urbana che prevede anche la creazione di parcheggi sotterranei.

1998

- Luigi Caccia Dominioni viene chiamato a partecipare al piano di riqualificazione urbana del quartiere di Via Rubattino, progettando l'area d'accesso al nuovo complesso.

PRESENTE

- Riqualificazione di via Rubattino
- 84: sorgeranno nuovi parcheggi, una pista ciclabile e un mix di funzioni commerciali e residenziali.
- Nascita di Cohabitat Lambrate.

1997

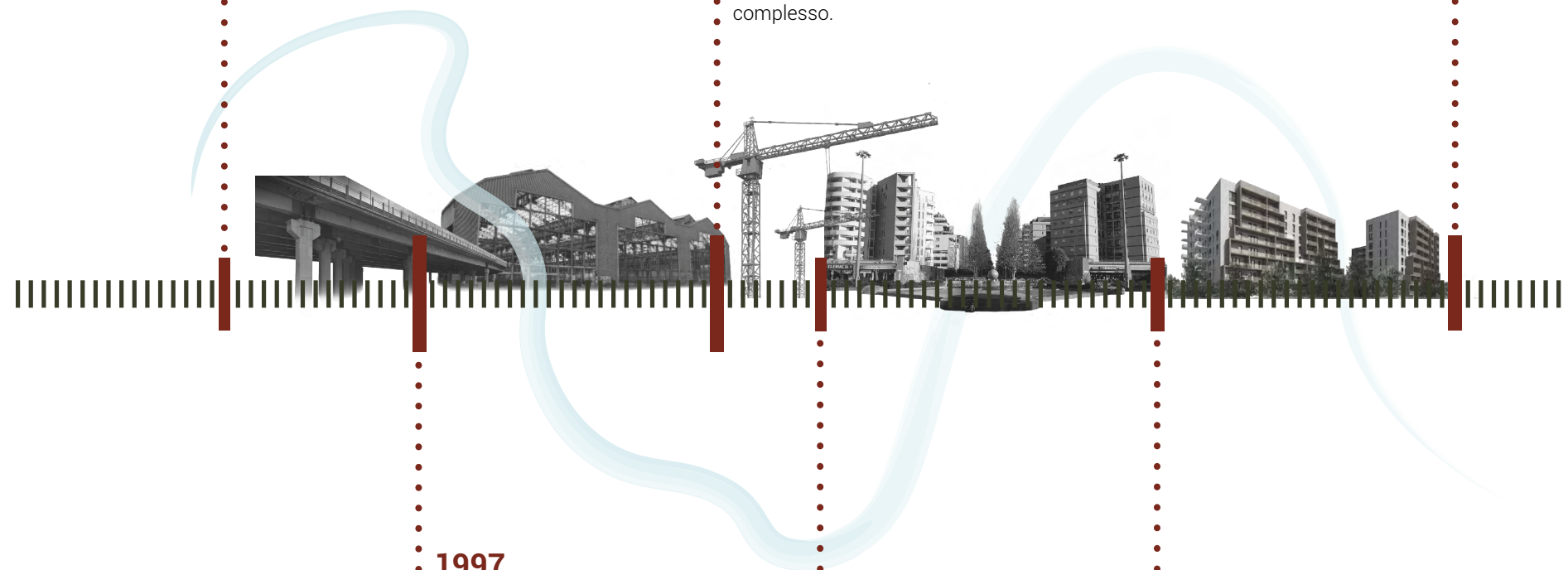
- Il Comune di Milano lancia un concorso d'idee per un Piano di Riqualificazione Urbana. La Rubattino 87 s.r.l. è la società che sin da allora se ne occupa.

1999

- Inizio del cantiere vero e proprio e via alle bonifiche.

2002

- Completate le prime residenze.





Dominioni per piazza San Babila, ma sono molti gli elementi che contribuiscono a rendere la nuova area complessivamente poco piacevole: il blocco commerciale, seppur affacciato sullo spazio pubblico, appare lontano e distaccato, l'asfalto color rosso, l'assenza di alberature, le due grandi pareti cieche d'ingresso imbrattate con graffiti e scarabocchi e i lampioni in stile "parcheggio dello stadio" [1]. Sul lato opposto di via Pitteri è prevista la realizzazione di nuovi edifici residenziali facenti parte dell'iniziativa *Cohabitat Lambrate* [2].

Proseguendo in direzione dei capannoni Innocenti-Maserati si trova un viale alberato che funge sia da asse divisorio del nuovo blocco delle residenze, parzialmente incomplete e caratterizzate da un'architettura non particolarmente di pregio, ma anche da collegamento fra la piazza e il Parco dell'Acqua.



[1] ARSUFFI, Roberto, 2017, Milano | Lambrate - Il Rubattino, in <https://blog.urbanfile.org>, 22/10/2020.
[2] ARSUFFI, Roberto, 2017, Milano | Lambrate - Cohabitat, le nuove case al Rubattino, in <https://blog.urbanfile.org>, 22/10/2020.

1.6. Divisione in aree funzionali - zona Rubattino

In seguito ad un'analisi sullo spazio che circonda i capannoni Innocenti-Maserati è risultato evidente come gli edifici siano sempre più diradati man mano che ci si sposta verso la periferia, la quale è dominata dalla natura, presente su circa il 40% del territorio circostante via Rubattino. Inoltre, la vegetazione occupa un ulteriore 20% a causa dell'invasione delle zone incustodite e/o abbandonate.

Subito a seguire, ma con una percentuale nettamente inferiore, ci sono le aree residenziali che occupano il 15% della superficie. Successivamente, precisamente con il 10%, troviamo le aree industriali e in ugual misura i servizi come scuole, ospedali o centri sportivi. Infine, le attività commerciali occupano solo il 5% del territorio [1].

Via Rubattino, ovvero l'area in cui è situato l'edificio di progetto, costituisce un ponte ideale tra il quartiere di Lambrate e quello di Ortica. La zona limitrofa è a carattere principalmente residenziale, ambito che infatti occupa il 40,9% delle destinazioni d'uso dei fabbricati della zona,

come riportato nell'analisi dell'Allegato 3 – Le 88 Schede NIL del Piano dei Servizi PGT 2030 del Comune di Milano [2]. La seconda funzione per importanza è quella produttiva che rappresenta il 12,4%, mentre appaiono di minore rilievo il settore terziario (7,7%), dei servizi (7,1%), quello commerciale (2,7%), e turistico (0,8%).

La porzione di territorio presa in esame si presenta come un paesaggio disomogeneo in continua trasformazione e che spesso versa in condizioni di degrado. Nel corso degli anni sono stati presentati ed approvati alcuni piani di intervento per la riqualifica del quartiere tramite la creazione di aree verdi, servizi alla popolazione e spazi con funzione commerciale, uno degli ambiti più carenti nella zona, ma ad oggi tali interventi sono stati realizzati solo parzialmente. Parte delle aree limitrofe ai capannoni Innocenti-Maserati sono sottoutilizzate, abbandonate, o presentano una delle due destinazioni d'uso del suolo prevalenti, ovvero industriale o naturale.



[1] COMUNE DI MILANO, PGT - Piano dei Servizi - Allegato 3 Le 88 Schede NIL, BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 47, Milano 21/11/2012.
[2] Ibidem.

1.7. Criticità ed elementi di interesse - zona Rubattino

Nonostante la porzione di territorio presa in esame sia situata sul confine della città di Milano, essa presenta una discreta quantità e varietà di servizi per quanto riguarda le attività commerciali e l'ambito dell'istruzione, mentre restano più carenti le proposte turistiche e di intrattenimento culturale.

A seguito della realizzazione della prima fase del PRU Rubattino sono stati inaugurati un asilo ed alcuni centri per la grande distribuzione, tra cui un supermercato Esselunga e un punto vendita Mediaworld.

Nella zona Rubattino sono presenti alcune residenze che ospitano studenti che frequentano università che hanno sede nell'area, tra cui la Scuola di Medicina Estetica Milano (ICAMP) e la Scuola Mohole (Cinema, Musica, Comunicazione Visiva e Storytelling). Nei pressi della Tangenziale sono localizzati anche una scuola dell'infanzia e il Centro Sportivo I Martinitt, mentre il Teatro Cinema I Martinitt si affaccia su via Riccardo Pitteri.

All'inizio di via Rubattino si trova la Caserma Mercanti che ospita il 3° Comando Logistico Nord,

ovvero il Centro Rifornimenti e Mantenimento [1]. Prendendo in considerazione l'area immediatamente circostante i capannoni Innocenti-Maserati, si può notare che l'unico polo attrattivo è rappresentato dal Parco dell'Acqua, uno spazio verde di recente progettazione attrezzato con due campi da gioco, un'area per bambini, uno sgambatoio per cani e diverse isole di sosta in mezzo alla natura. Fatto salvo questa eccezione, si può affermare che la zona sia totalmente priva di qualsiasi servizio, attività commerciale e luogo di intrattenimento, specialmente per quanto concerne le ore serali.

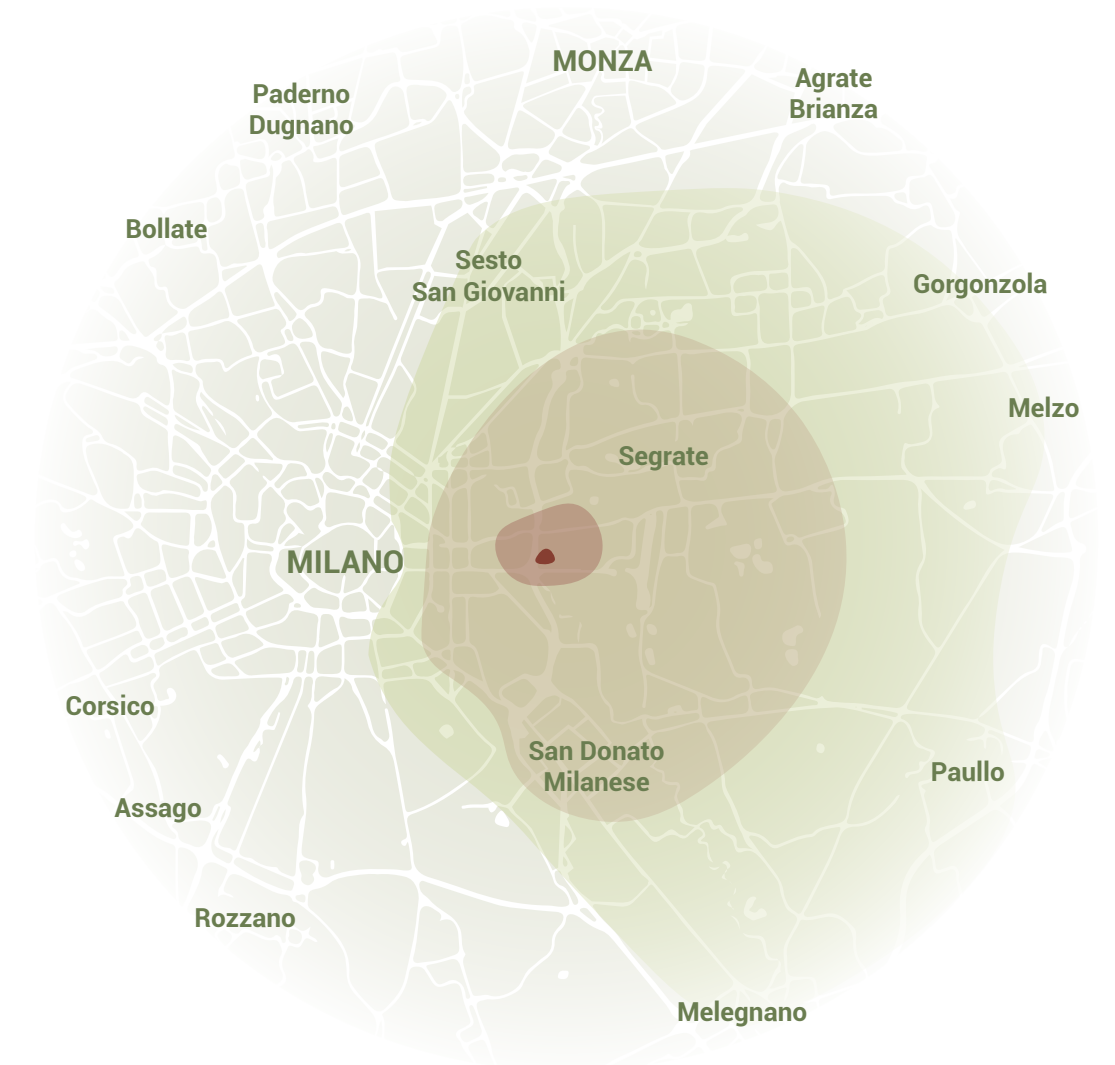
- 
- Industria
 - Scuola o università
 - Residenza studenti
 - Supermercato
 - Negozi
 - Bar o ristorante
 - Palestra o centro sportivo
 - Teatro
 - Edificio di culto o cimitero

[1] www.google.com/maps, 27/10/2020.

1.8. Prossimità ed analisi delle infrastrutture - zona Rubattino



L'area di Via Rubattino, situata nel quartiere di Lambrate, è facilmente raggiungibile sia con i mezzi pubblici che con quelli privati. Difatti, in aggiunta ai numerosi servizi ed infrastrutture come ferrovie, metropolitane e linee di autobus e tram, il sito si trova in corrispondenza dell'uscita N.7 via Rubattino della Tangenziale Est. La posizione strategica lungo l'autostrada fa sì che la zona possa essere raggiunta facilmente non solo da un'utenza milanese, ma anche da fruitori provenienti dal territorio delle province lombarde. Con un viaggio stimato di 20 minuti tramite l'automobile, infatti, viene coperto un ampio raggio di territorio compreso tra Sesto San Giovanni e Melegnano, passando per la città di Melzo. Grazie al trasporto privato, inoltre, l'area è facilmente raggiungibile anche dall'aeroporto di Milano Linate.



Trasporto pubblico [1]

> Da Stazione di Milano Lambrate M2: Linea Bus 924 -ogni 30min- Fermata Via Rubattino (Tang. Est) DURATA 8 MINUTI;

> Da Piola M2:

>> Linea M2 per Cologno Nord/ Gessate/Cascina Gobba DURATA 2 MINUTI + Linea Bus 924 -ogni 30 min- Fermata Via Rubattino (Tangenziale Est) DURATA MEZZI 10 MINUTI - aggiunta attesa per cambio mezzo Totale 14-21 MINUTI;

>> Linea Bus 39 per Via Pitteri fermata Via C. Flaminio Via Saccardo DURATA 6 MINUTI + Linea Bus 924 per Via Giovanni XXIII Via S.Carlo (Segrate) fermata Via Rubattino (Tang. Est) DURATA 4 MINUTI - aggiunta attesa per cambio mezzo;

> Da Loreto M2: Linea M2 per Cologno Nord / Gessate / Cascina Gobba DURATA 4 MINUTI + Linea Bus 924 -ogni 30 min- Fermata Via Rubattino (Tang. Est) DURATA MEZZI 12 MINUTI

- aggiunta attesa per cambio mezzo Totale 18-24 MINUTI;

> Da Caiazzo M2: Linea M2 per Cologno Nord / Gessate / Cascina Gobba DURATA 5 MINUTI + Linea Bus 924 -ogni 30 min- Fermata Via Rubattino (Tang. Est) DURATA MEZZI 13 MINUTI - aggiunta attesa per cambio mezzo Totale 19-25 MINUTI;

> Da Centrale M2: Linea M2 per Cologno Nord / Gessate / Cascina Gobba fermata Lambrate DURATA 7 MINUTI + Linea Bus 924 -ogni 30 min- Fermata Via Rubattino (Tang. Est) DURATA MEZZI 15 MINUTI - aggiunta attesa per cambio mezzo Totale 20-26 MINUTI;

> Altre fermate nelle vicinanze: Via Rubattino 6, Via Rubattino 81, Via Rubattino Via Pitteri, Via Pitteri Servite dalle linee 39, 54, 75, 924;

> L'aeroporto di Milano Linate situato nelle vicinanze e collegato con le stazioni ferroviarie permettendo così l'arrivo con facilità nel quartiere

di Rubattino.

Trasporto privato

> Tangenziale Est: uscita N.7 via Rubattino;

> Tre varchi/vie principali: a nord via Porpora / Rombon, a Ovest Via Pacini / Rimembranze di Lambrate e a sud il ponte dell'Ortica.



- Stazione di Milano Lambrate
- Strade principali di accesso al quartiere
- Percorso metro M2
- Percorso bus linee 39-924
- Percorso tram linee 23-33
- Percorso linea ferroviaria
- Aeroporto di Milano LIN

[1] Le informazioni sono state reperite tramite l'applicazione Moovit, in <https://moovitapp.com>, 22/10/2020.

1.9. Inquinamento acustico - zona Rubattino

A seguito di alcuni studi condotti sulle maggiori città d'Italia, Milano si è classificata al quinto posto nella classifica del livello di rumorosità dei centri abitati del nostro Paese. Infatti, il 42% della popolazione è esposto sia di notte che di giorno ai suoni della città che presentano valori in decibel superiori al limite consentito dall'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità). La causa principale di questi disagi è certamente il traffico, soprattutto nel centro città, a cui seguono la movida, le attività commerciali, gli impianti industriali e le infrastrutture aeree e ferroviarie [1].

Secondo la mappa della classificazione acustica redatta dal comune di Milano [2], nel quartiere di Lambrate e nella zona circostante via Rubattino sono presenti quattro classi di inquinamento acustico: classe II (aree destinate ad uso prevalentemente residenziale), classe III (aree di tipo misto), classe IV (aree di intensa attività umana), classe V (aree prevalentemente industriali). Risulta quindi evidente che anche la zona Rubattino presenta questo disagio comune alla maggior parte della città di Milano.

Come è già stato precedentemente accennato, una delle principali cause è il traffico cittadino, e questo problema è aggravato dalla presenza della Tangenziale Est esattamente in prossimità dell'ex stabilimento Innocenti-Maserati. Inoltre, essendo una zona caratterizzata da molte attività industriali, come il complesso dell'azienda Camozzi Advanced Manufacturing SPA e altre fabbriche minori, anche il rumore dei macchinari e delle pesanti lavorazioni effettuate contribuisce ad aumentare il livello di inquinamento acustico. A questi fattori si aggiunge la presenza della stazione ferroviaria di Lambrate, che crea molti disagi alla popolazione, la quale aspetta da molti anni che sia attuata l'installazione di apposite barriere antirumore, sia opache che trasparenti, che però inevitabilmente avrebbero un impatto negativo a livello paesaggistico ed ambientale [3].

Infine, l'ultima causa è rappresentata dal traffico aereo del vicino aeroporto di Milano Linate, il quale sta diventando sempre più importante all'interno del sistema aeroportuale regionale e nazionale. Nonostante i flussi aerei non siano ancora

stabili e registrino fluttuazioni specialmente nelle ore notturne, le stazioni di rilevamento del rumore registrano un generale aumento dei valori negli ultimi anni [4]. Solo recentemente si è registrato un decremento del 25% grazie alla chiusura temporanea dell'impianto per lavori di manutenzione [5].



[1] REDAZIONE MONZA IN DIRETTA, op.cit.

[2] <https://geoportale.comune.milano.it>, 08/11/2021.

[3] PELLEGRINI, Mietta, op.cit.

[4] ARPA LOMBARDIA, op.cit.

[5] www.arpalombardia.it, 08/11/2021.

1.10. Progetti di intervento - zona Rubattino

L'area presa in esame si presenta come un paesaggio in trasformazione disomogeneo, spesso versante in condizioni di degrado. Nel corso degli anni sono stati presentati e approvati diversi piani di intervento per la riqualifica del quartiere con la creazione di spazi verdi, servizi alla popolazione e spazi con funzione commerciale, i quali sono presenti in difetto sul territorio. Ad oggi tali interventi sono stati realizzati solo parzialmente e rimangono quindi incompiuti.

Tra i progetti più rilevanti che hanno coinvolto l'area di via Rubattino e Lambrate ricordiamo il PRU Rubattino 87, il PII Rubattino 84 e l'attuale PGT Milano 2030. Questi piani prevedevano la realizzazione di numerosi spazi commerciali e residenziali in tutta l'area e la creazione di ambienti per la promozione culturale in corrispondenza dei capannoni Innocenti-Maserati. Lo stabile dismesso è stato citato nei diversi programmi tramite numerose ipotesi di rifunzionalizzazione, di cui nessuna è stata portata a compimento. Grazie agli ultimi interventi a carattere urbanistico, il quartiere è stato valorizzato tramite la

realizzazione di un'area verde denominata Parco dell'Acqua, che offre un importante servizio ai residenti.

Nell'area di via Rubattino e Lambrate sono attualmente previsti sette grandi interventi di trasformazione urbanistica, cinque di natura privata e due a carattere pubblico, i quali coinvolgono anche lo Scalo Ferroviario e la Caserma Militare. I progetti prevedono prevalentemente la realizzazione di abitazioni e di funzioni complementari volte a soddisfare i bisogni dei cittadini. Se gli interventi verranno realizzati, l'area sarà coinvolta da un raddoppiamento della popolazione attuale che causerebbe un maggiore flusso di persone, influenzando sulla vita di quartiere e sulla viabilità pubblica e privata.

PRU Rubattino 87

Il Piano di Rigenerazione Urbana dell'area Rubattino, sottoscritto nel 1998, si sviluppa in due diverse fasi temporali, di cui soltanto la prima è stata realizzata.

Inizialmente il progetto ha coinvolto solo il

Comparto Ovest, ovvero l'area urbana che si estende a partire dalla Tangenziale in direzione della stazione, ed ha comportato la realizzazione di un'importante area residenziale di circa 100.000m² di superficie, un asilo ed alcune strutture per la grande distribuzione come, ad esempio, il supermercato Esselunga di Luigi Caccia Dominioni e un punto vendita Mediaworld. L'intervento ha portato anche alla creazione del Parco dell'Acqua.

Invece, la riqualificazione del Comparto Est, comprendente l'ex area industriale Innocenti-Maserati, non è mai stata realizzata; essa prevedeva la completa ristrutturazione del Palazzo di Cristallo per ospitare attività ricreative di cultura e spettacolo. Inoltre, in questa fase del piano era prevista la realizzazione di un quartiere residenziale nell'area ad est dei capannoni, la creazione di scuole elementari e medie e la conversione di circa 200.000m² in area verde. Nel 2006 una nuova ipotesi di assesto planivolumetrico ipotizzava, in sostituzione del quartiere residenziale nell'estremo settore est del piano, la creazione del polo universitario

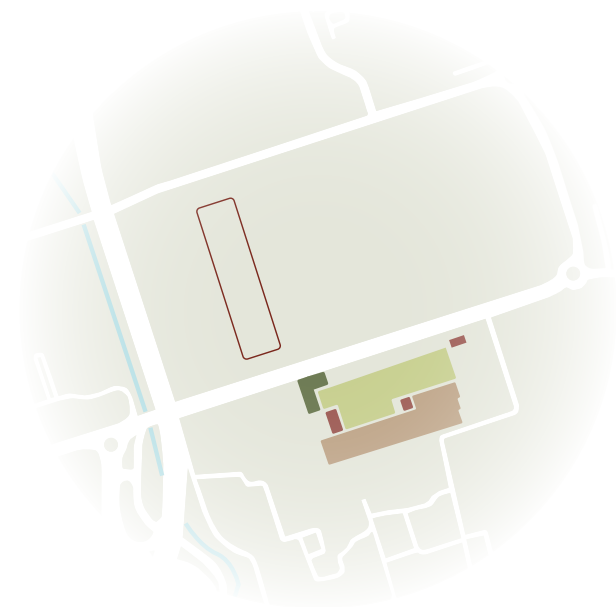
Campus della Chimica e del Farmaco e la realizzazione di un business park comprendente un sistema integrato tra verde pubblico e edifici a destinazione produttiva e terziaria [1].



- Parco dell'acqua o parco della Lambretta
- Edifici residenziali
- Edifici commerciali e servizi
- Campus Chimica del Farmaco e asilo
- Cultura e spettacolo

[1] www.comune.milano.it, 09/11/2021.

- Parcheggio
- Albergo
- Centro commerciale/
negozi
- Servizi



PII Rubattino 84

Il Programma Integrato di Intervento, adottato e deliberato nel 2018, prevedeva la riqualificazione di un particolare sito in corrispondenza del lato sud di via Rubattino, al confine con il comune di Segrate, comprendendo un'area di oltre 66.000m².

Il progetto predisponesse la creazione di edifici residenziali, un centro commerciale, un albergo ed un parcheggio, con l'obiettivo di creare nuovi servizi per la zona e per la città, ampliando l'offerta di attività commerciali, alimentari e di intrattenimento, le quali risultano essere carenti nel quartiere. In aggiunta, il programma prevedeva misure volte ad ottimizzare la viabilità e soluzioni architettoniche per la valorizzazione del paesaggio urbano.

La seconda parte del PII Rubattino 84, inerente al masterplan del centro commerciale e dell'albergo, non è mai stata approvata e l'intero progetto non è mai stato realizzato [2].

[2] *Ibidem.*

PGT Milano 2030

Nel PGT Milano 2030 la zona Rubattino viene individuata come uno dei "grandi vuoti urbani", ovvero una delle aree della città di dimensioni notevoli in attesa di una nuova vocazione, per le quali viene prevista l'introduzione di nuove funzioni di carattere strategico. In particolare, il progetto promuove in questo sito la valorizzazione del Lambro e del suo territorio, tramite la realizzazione di un parco urbano in proseguimento con il Parco dell'Acqua e con la costruzione di nuove connessioni ciclopedonali tra lo scalo di Lambrate e le aree agricole a nord di via Caduti di Marcinelle.

La proposta di via Rubattino segue alcuni degli obiettivi cardine del piano, come la riduzione dell'indice di consumo del suolo rispetto al precedente PGT e la salvaguardia e la valorizzazione delle aree verdi, tramite la creazione di oltre venti nuovi parchi urbani sul territorio milanese [3].

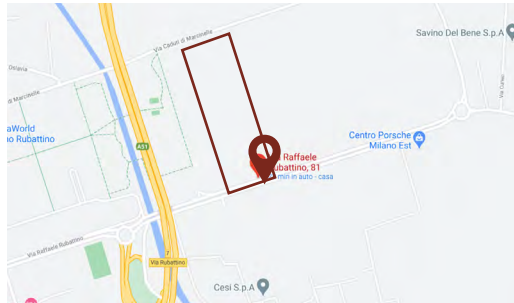
- Area di progetto



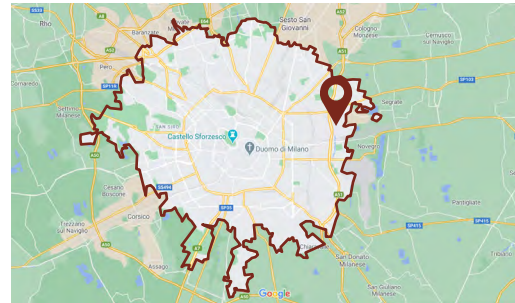
[3] *COMUNE DI MILANO, PGT - Documento di Piano - Milano 2030 Visione, Costruzione, Strategie, Spazi - Relazione Generale, BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 6, Milano 05/02/2020.*

2. Analisi dell'edificio

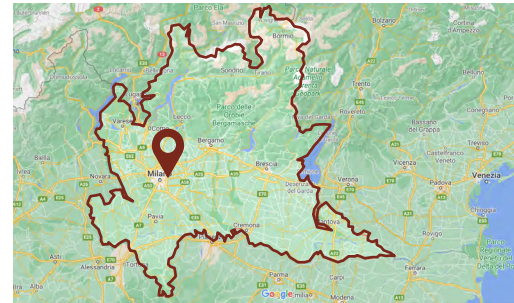
2.1. Capannoni Innocenti-Maserati



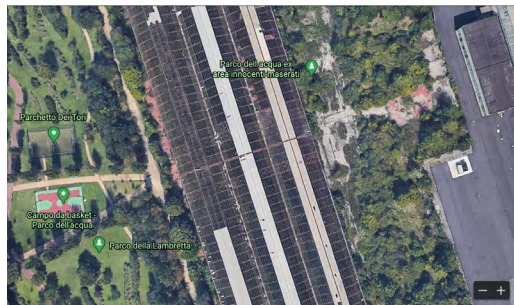
1km2 attorno al lotto



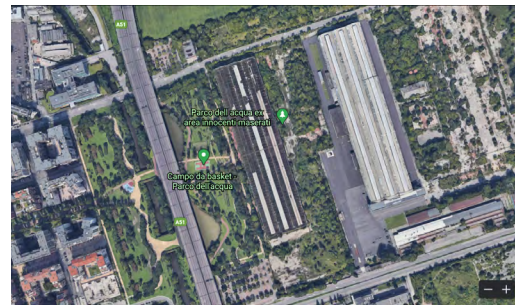
Area urbana



Regione



400m da terra



1000m da terra



2000m da terra

LOCALIZZAZIONE

- Via Raffaele Rubattino, 81/83, Milano.

CONTESTO

- Ex polo industriale
- Innocenti a Lambrate.
- L'edificio apparteneva ad un complesso industriale di cui gran parte dei capannoni sono stati abbattuti.

COSTRUZIONE

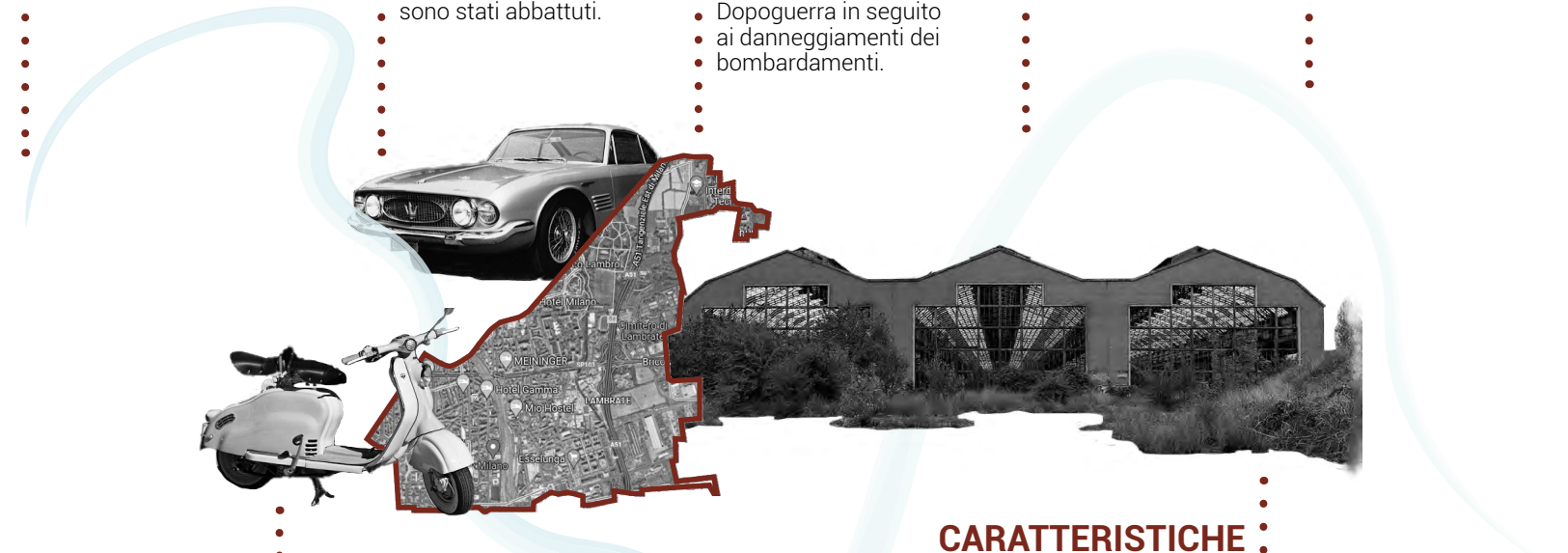
- 1931/1945.
- Il polo industriale Innocenti, di cui faceva parte lo stabilimento, è sorto a Lambrate nel 1931 ed è stato ricostruito nel Dopoguerra in seguito ai danneggiamenti dei bombardamenti.

FUNZIONE ORIGINARIA

- Stabilimento Innocenti-Maserati (reparto automobili e Lambretta).

DISMISSIONE

- 13 marzo 1993.



STATO CORRENTE

- Abbandonato.
- L'edificio versa in condizioni di degrado. Molte delle vetrate della struttura si sono rotte e all'interno è cresciuta una folta vegetazione.

DIMENSIONI EDIFICIO

75x310m, tot. 23.250m².

DIMENSIONI LOTTO

Tot. 33.375m².

CARATTERISTICHE ARCHITETTONICHE

L'edificio è contraddistinto una struttura in ferro e vetro fortemente identitaria da cui deriva il nome Palazzo di Cristallo. Solamente le facciate frontali sono realizzate in cemento e mattoni. La pianta open space si sviluppa su un unico livello e si articola in tre navate scandite da pilastri in acciaio.

ASSETTI PROPRIETARI

Lo stabile attualmente è proprietà della società Rubattino 87 SRL.

2.2. Storia dell'edificio

Il quartiere di Lambrate nel Secondo Dopoguerra è stato teatro del boom economico, rappresentando un'area produttiva di notevoli dimensioni che sino al nuovo millennio ha ospitato imprese e industrie famose in tutta Italia e marchi affermati nel panorama internazionale. Ad oggi, gran parte dei complessi industriali sono stati dismessi e il territorio appare costellato da capannoni abbandonati ed edifici fatiscenti, spesso occupati abusivamente. Tra queste architetture compare anche un caso di archeologia industriale, ovvero il Palazzo di Cristallo, uno dei fabbricati dell'ex stabilimento Innocenti-Maserati che negli anni '60 ha ospitato la produzione della vettura A40. Questa architettura, sopravvissuta negli anni alla demolizione, domina il quartiere e versa in condizioni di degrado e abbandono.

Il complesso industriale Innocenti-Maserati è sorto a Lambrate nel 1931, quando Ferdinando Innocenti, il fondatore dell'azienda, decise di trasferire la propria sede produttiva da Roma a Milano per ampliarne la produzione. Infatti, l'impresa in quegli anni stava riscontrando un

notevole successo grazie al deposito del brevetto per la fabbricazione dei Tubi Innocenti in acciaio per le impalcature.

L'area individuata per la realizzazione del nuovo polo industriale sorgeva nella periferia di Milano, molto lontana dal centro città. Tuttavia, Lambrate si presentava come il luogo ideale in cui instaurare l'industria poiché l'ampia estensione del terreno a disposizione avrebbe permesso un futuro ampliamento degli stabilimenti e perché, grazie alla rapida espansione della città, il quartiere sarebbe stato presto inserito nel tessuto urbano cittadino [1].

Gli anni della Seconda Guerra Mondiale segnarono un arresto nella produzione dell'azienda che venne riconvertita per la fabbricazione di involucri di granate e altre costruzioni meccaniche a scopo bellico. Durante i bombardamenti gli stabilimenti vennero gravemente danneggiati e, al termine del conflitto, furono interamente ricostruiti seguendo i caratteri dell'industria moderna, i criteri del razionalismo e le nuove teorie di organizzazione aziendale [2].

Nel Dopoguerra l'azienda visse un periodo di

grande espansione, grazie sia all'ampliamento del reparto meccanico dedicato alla fabbricazione di grandi macchine, impianti siderurgici e macchine utensili [3], ma anche grazie alla produzione della Lambretta, avviata nel 1957. Il famoso motociclo prese il proprio nome in onore del fiume Lambro che scorreva in prossimità degli stabilimenti e grazie all'enorme successo ricevuto divenne un simbolo del boom economico.

Inoltre, la Innocenti era un fornitore della FIAT e a causa di questo vincolo non poteva produrre automobili in proprio. Tuttavia, nel 1959 l'impresa stipulò un accordo con la British Motor Corporation grazie al quale avrebbe potuto realizzare, su licenza, alcuni modelli di vetture inglesi. La fabbricazione di automobili iniziò a Lambrate nel 1960 nell'odierno Palazzo di Cristallo, dove erano situate le catene di montaggio per la verniciatura e l'assemblaggio di pezzi forniti dall'azienda inglese. Entro la fine del decennio, però, gli impianti poterono stampare in loco i lamierati ed eseguire per intero tutto l'iter di realizzazione.

Questi anni corrispondono al periodo di massima



[1] ORSINI, Nicola, *op.cit.*

[2] *Ibidem.*

[3] MONTAGNA, Paolo, *op.cit.*



espansione e splendore del polo produttivo, il quale si estendeva su una superficie di oltre 800 mila metri quadri, di cui metà era costituita da capannoni e settori coperti. Il complesso industriale era talmente vasto da comprendere nel suo territorio il letto del fiume Lambro, una pista di collaudo, oltre 12km di strade interne e una linea ferroviaria lunga 7km, utilizzata per trasportare le materie prime direttamente sul luogo di lavorazione e prelevare i prodotti finiti da destinare alla spedizione [4]. Inoltre, nel 1972 fu aperta al traffico la nuova tangenziale est di Milano, la quale attraversava gli stabilimenti Innocenti tramite un viadotto sopraelevato [5].

Verso la fine degli anni '60 ebbero inizio una serie di eventi che comportarono il lento declino della azienda. Nel 1966 morì Ferdinando Innocenti e la proprietà dell'impresa passò al figlio Luigi; nello stesso anno, inoltre, terminò il contratto stipulato con la British Motor Corporation per la produzione di automobili, il quale venne poi rinnovato con periodicità annuale, impedendo così all'azienda un'efficiente programmazione delle attività.

Questa insicurezza, sommata ad alcuni problemi di coordinamento ai vertici dell'amministrazione, diede inizio ai successivi periodi di crisi [6].

Nel 1969 Luigi decise di cedere il ramo meccanico della Innocenti all'azienda Sant'Eustacchio gestita dalla IRI (Istituto per la Ricostruzione Industriale), che costituì la INNSE (Innocenti - Sant'Eustacchio), società che nel corso degli anni cambiò numerose volte nome e gestione.

La produzione della Lambretta fu in primo luogo trasferita in Spagna e infine ceduta al Governo Indiano.

Il reparto auto fu testimone di travagliati passaggi di proprietà: nel 1972 venne preso in carico dall'azienda inglese Leyland; nel 1976 passò all'imprenditore argentino Alejandro De Tomaso che operò assieme alla Gepi (Gestioni e Partecipazioni Industriali), una società pubblica per il salvataggio delle aziende private in crisi. Nel 1985 venne siglata una fusione tra la Innocenti e la Maserati, gestita anch'essa da De Tomaso, dalla Gepi e in parte dalla FIAT. Negli anni '90, a causa di ulteriori periodi di crisi, l'imprenditore argentino vendette per intero le

quote della ex-azienda Innocenti al colosso torinese. Questi travagliati passaggi di proprietà non riuscirono però a risollevarne le sorti del complesso industriale di Lambrate che chiuse definitivamente il 31 marzo 1993 [7].

Oggi degli stabilimenti Innocenti-Maserati non rimane quasi più nulla. Molti fabbricati nel corso degli anni sono stati demoliti per realizzare un quartiere residenziale e alcune attività commerciali. Della storica azienda sono sopravvissuti: la palazzina uffici della Innocenti Commerciale in via Pitteri, riconvertita in una residenza sanitaria assistenziale per anziani; il Centro Studi, attualmente utilizzato come magazzino; un capannone dell'INNSE, situato in via Rubattino, ancora oggi in attività sotto la gestione della Camozzi Advanced Manufacturing S.p.A.

Il Palazzo di Cristallo, il primo degli edifici paralleli al viadotto della tangenziale, è l'unico stabile dell'area produttiva arrivato fino ad oggi, sopravvivendo a due proposte di demolizione nel 2009 e nel 2013 [8].

[4] CAVALLARO, Marco, op.cit.

[5] TAMPLERI, Ezio, op.cit.

[6] www.registroinnocenti.org, 06/11/2021.

[7] *Ibidem*.

[8] *Ibidem*.

2.3. Vincoli urbanistici ed assetti proprietari



Attualmente i capannoni Innocenti-Maserati risultano appartenere alla categoria catastale F/2, corrispondente ad un'unità collabente, ovvero non capace di produrre reddito.

Analizzando la documentazione relativa al PGT vigente Milano 2030 si riscontra che l'edificio in questione non è sottoposto a particolari vincoli paesaggistici, ambientali o storici. Lo stabile e la zona limitrofa sono aree destinate a grandi funzioni urbane, ovvero attività di carattere strategico di uso e interesse pubblico o privato, che consentono la crescita della capacità attrattiva della città [1].

Ad oggi, l'edificio abbandonato è di proprietà della società Rubattino 87 SRL, la quale ha avviato un progetto in collaborazione con gli architetti Archimi, rispettando il *Programma di Riqualificazione Urbana* - Rubattino deliberato dal comune di Milano.

[1] COMUNE DI MILANO, PGT - Documento di Piano - Milano 2030 Visione, Costruzione, Strategie, Spazi - Relazione Generale, BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 6, Milano 05/02/2020.

2.4. Localizzazione e relazione con l'esterno

I capannoni Innocenti-Maserati sono situati a Lambrate, nella periferia di Milano, e si affacciano a nord su viale Caduti di Marcinelle e a sud verso via Rubattino. Al di là di quest'ultima strada, di fronte all'edificio, si trova una filiale della Smart Grid Lab e una stazione di ricarica ENEL, mentre oltre via Caduti di Marcinelle crescono dei terreni incolti. Ad est dell'edificio, superato un terreno invaso da vegetazione incolta, si trova uno stabilimento industriale attualmente in funzione di proprietà della Camozzi Advanced Manufacturing S.p.A. Questo stabilimento è architettonicamente pressoché identico al Palazzo di Cristallo, ma presenta alcuni ammodernamenti e modifiche aggiunte nel corso degli anni. Esso, infatti, in origine era compreso nel polo industriale della Innocenti, dove ospitava il reparto meccanica; nei decenni, però, ha cambiato gestione e proprietà, divenendo in primo luogo sede dell'INNSE.

I capannoni Innocenti-Maserati sono posti parallelamente alla Tangenziale Est di Milano, la quale garantisce un buon collegamento infrastrutturale con le aree territoriali circostanti, ma al contempo genera un continuo rumore

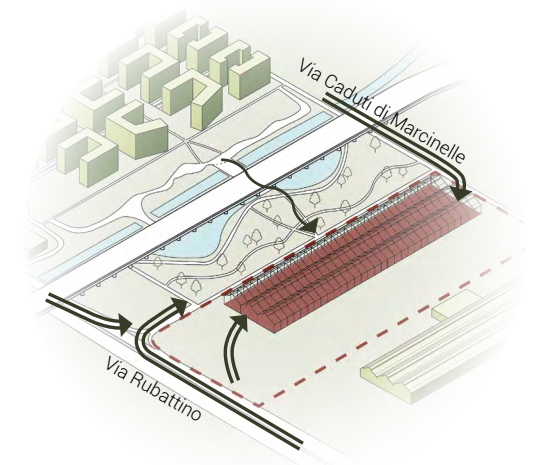
di autoveicoli che predomina sul sottofondo sonoro di tutta la zona, rendendo la permanenza meno piacevole. L'autostrada si sviluppa lungo un viadotto sopraelevato che divide in due il tessuto urbano, separando l'area residenziale di Lambrate dalla zona industriale dismessa di via Rubattino.

Relazione con l'esterno

L'edificio abbandonato, essendo quasi totalmente aperto, presenta una forte relazione con l'esterno.

La sua architettura, infatti, ad eccezione delle due facciate frontali realizzate in cemento e mattoni, è composta da una struttura molto leggera in ferro e vetro che ha dato origine al nome Palazzo di Cristallo.

A causa dell'abbandono, molte delle numerose pareti vetrate sono andate in frantumi, permettendo alla vegetazione di insinuarsi all'interno dei capannoni. Essi con il trascorrere degli anni sono stati invasi da alberi e arbusti di ogni genere che in mancanza di manutenzione sono cresciuti in modo rigoglioso, raggiungendo



== Accessi carrai

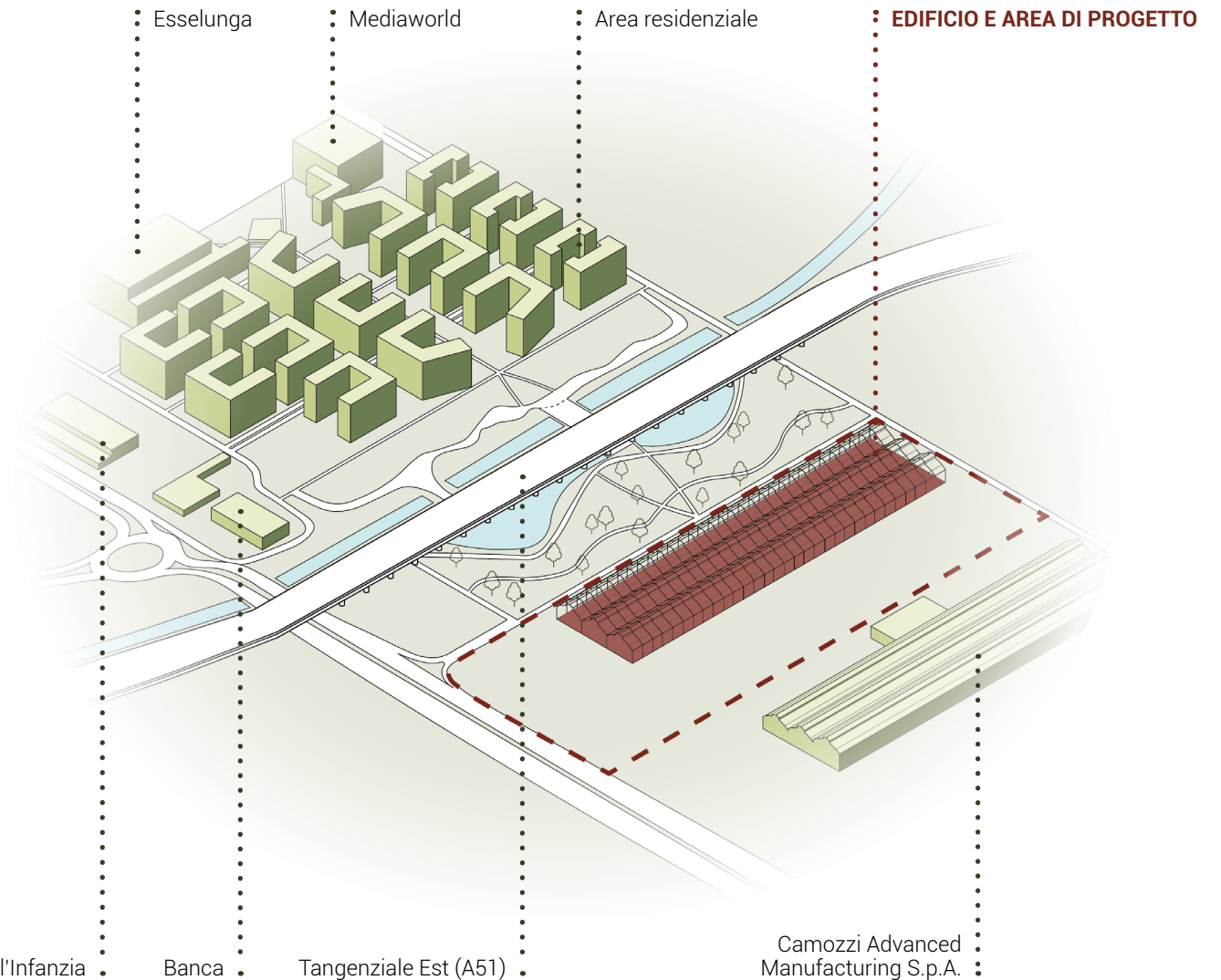
~ Accessi pedonali

- Ex capannoni Innocenti-Maserati
- Facciate in laterocemento
- Facciate aperte
- Relazione interno-esterno
- Camozzi Advanced Manufacturing S.p.A.
- Vegetazione curata
- Vegetazione incolta
- Altri fabbricati
- P Parco dell'acqua o parco della Lambretta

anche svariati metri di altezza. La vegetazione ricorre anche nelle aree attorno all'edificio: ad est del capannone in un terreno incolto e ad ovest nel Parco comunale della Lambretta. Quest'area verde, chiamata anche Parco dell'Acqua, è stata recentemente realizzata tramite un progetto di riqualificazione e sorge in corrispondenza del



fiume Lambro, il quale scorre parallelamente ai capannoni Innocenti-Maserati. Il parco funge da servizio al complesso residenziale ed è molto frequentato da differenti tipologie di utenti, come famiglie, ragazzi, sportivi o semplici residenti. Lo spazio è attrezzato con campi da basket e da calcetto, aree gioco per bambini e percorsi ciclopedonali. Provenendo a piedi dal parco è possibile arrivare sino al Palazzo di Cristallo. Lo stabile può essere raggiunto anche tramite i mezzi pubblici, grazie alla presenza di una fermata ATM in via Rubattino, o in automobile. Trovandosi in una posizione strategica rispetto allo svincolo della Tangenziale, i capannoni possono essere facilmente raggiunti da utenti provenienti non solo da Milano e da Segrate, ma anche dai territori più distanti. Inoltre, in prossimità dell'edificio, in via Rubattino e via Caduti di Marcinelle, sono presenti due ampi parcheggi in funzione del parco pubblico. Attualmente l'accesso al Palazzo di Cristallo è vietato, ma la recinzione che separa lo stabile dal Parco della Lambretta è stata aperta e violata in più punti.



2.5. Riuso effimero

Da quando i capannoni Innocenti-Maserati sono stati dismessi nel 1993, la struttura ha subito un lento ma graduale processo di degrado.

Negli ultimi anni la natura indomita ha iniziato a insediarsi all'interno dell'architettura, rendendola affascinante agli occhi di fotografi e registi, i quali hanno scelto proprio il Palazzo di Cristallo come soggetto dei loro lavori, includendolo in alcune proposte di riuso, anche se effimero.

Un esempio è lo spot di Parmacotto del 2020 #prendimicosì [1] diretto da Bellone+Consonni [2], dove per qualche secondo vediamo una fotografa, tra le protagoniste del video, che immortalava i capannoni in una fugace fotografia che verrà poi sviluppata nella camera oscura.

Il fascino dell'immobile ha conquistato anche l'associazione ambientalista WWF Italia, la quale ha scelto come copertina del censimento Riutilizziamo l'Italia del 2014, riguardante gli immobili dismessi in Italia, proprio uno scatto in cui Alessandro Beloli nel 2013 ritrae il Palazzo di Cristallo in stato di abbandono ed invaso da una folta ed incolta vegetazione [3].

I capannoni sono anche diventati il soggetto

di diversi laboratori di progettazione svolti dagli studenti del Politecnico di Milano. Ad esempio, sono stati inseriti in uno dei poster di presentazione della mostra/ricerca Milano Animal City [4], curata dagli studenti del corso di Urbanism e Urban Design tenuto da Stefano Boeri e Michele Brunello, ed esibita al Museo Civico di Storia Naturale di Milano. Nel 2016 i progetti sono anche stati esposti al Sino-European Innovation Center.

Infine, talvolta lo stabile viene irresponsabilmente scelto come location da alcune persone che sono disposte a tutto pur di ottenere uno scatto instagrammabile da postare sui social, violando anche recinzioni, divieti di accesso e proprietà private.



[1] www.youtube.com, 20/11/2021.

[2] www.gazzettadiparma.it, 07/11/2021.

[3] FILPA, Andrea, LENZI, Stefano, 2014 (a cura di), *Riutilizziamo l'Italia. Land transformation in Italia e nel mondo: fermare il consumo del suolo, salvare la natura e riqualificare le città. Report 2014*, WWF Italia.

[4] REDAZIONE ABITARE, *op.cit.*

3. Stato di fatto

3.1. Analisi dello stato di fatto

I capannoni Innocenti-Maserati sono un edificio di natura industriale contraddistinto da una struttura in ferro e vetro dal carattere fortemente identitario, tanto da ribattezzare l'architettura Palazzo di Cristallo. Il fabbricato copre un'area di 23.250m² ed è affiancato da un lotto di terreno di 33.375m². Le facciate frontali dello stabile, le uniche realizzate in cemento e mattoni, sono lunghe 75m, mentre quelle laterali, in ferro e vetro, si estendono per 310m.

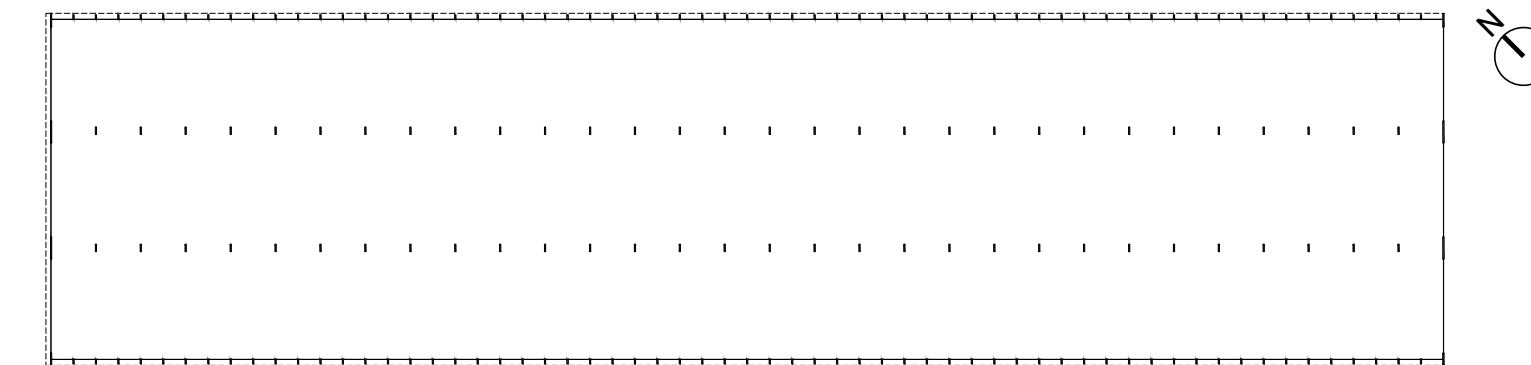
L'architettura presenta una pianta rettangolare su un unico livello e, come molti edifici industriali, è costituita da un ambiente open space originariamente ideato e configurato per accogliere le catene di montaggio dell'azienda. La struttura portante è costituita da pilastri in acciaio distanziati 10m uno dall'altro che, grazie alla loro posizione, creano tre lunghe navate orientate sull'asse maggiore dell'edificio, larghe 25m ciascuna. La copertura, realizzata anch'essa in ferro e vetro, raggiunge nel culmine 19.5m di altezza. Grazie all'ampia superficie vetrata gli interni sono caratterizzati da un'ottima illuminazione naturale [1].

Attualmente il Palazzo di Cristallo versa in condizioni di degrado: molte delle pareti vetrate sono andate in frantumi e l'intera superficie è stata invasa dalla vegetazione. La struttura portante è stata intaccata da fenomeni di ruggine e corrosione; ciascuna componente strutturale possiede un diverso grado di danno che varia anche a seconda dell'esposizione [2].

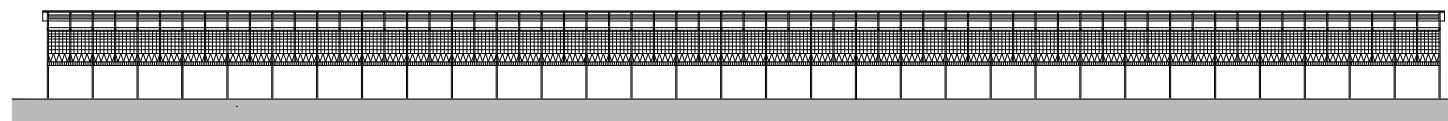
L'architettura ha subito anche atti di vandalismo che hanno comportato la comparsa di graffiti sulle pareti.

Il lotto di terreno attiguo ai capannoni, anch'esso abbandonato, presenta una vegetazione incolta.

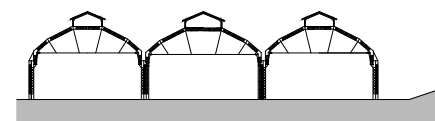
[1] FRANCHI, Alberto, op. cit.
[2] Ibidem.



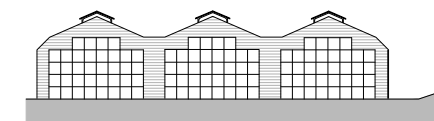
Pianta



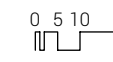
Sezione longitudinale



Sezione trasversale



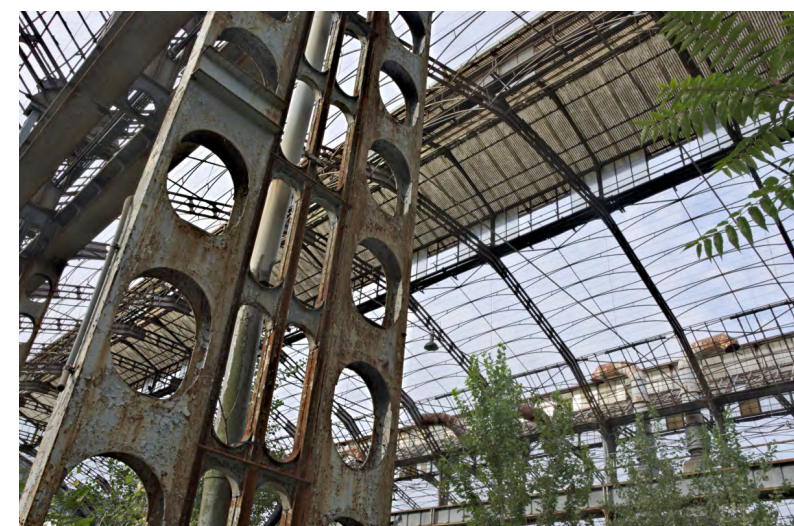
Prospetto nord



3.2. Rilievo fotografico: capannoni







3.3. Rilievo fotografico: contesto





Heden



4. Identificazione dei bisogni

4.1. Analisi SWOT

Strengths

- > Area in via di sviluppo;
- > Presenza di ampi spazi verdi;
- > Legame con l'acqua per la presenza del fiume Lambro;
- > Presenza di un parco frequentato da un vasto target di persone;
- > Facilmente raggiungibile grazie all'autostrada;
- > Area ben collegata dal trasporto pubblico;
- > Vicinanza alla stazione di Lambrate;
- > Vicinanza all'aeroporto di Linate.

S

W

Weaknesses

- > Costante inquinamento acustico dato dalla vicinanza di industrie, dell'autostrada e dell'aeroporto;
- > Assenza di attrazioni turistiche e culturali;
- > Difficilmente raggiungibile da utenti di passaggio casuali;
- > Carente presenza del trasporto pubblico nelle ore notturne;
- > Cattivo stato di conservazione.

Opportunities

- > Numerose proposte progettuali di riqualifica dell'area, tra cui Milano 2030 che punta alla creazione di una zona di interesse naturalistico;
- > Carezza di infrastrutture che soddisfano i bisogni legati all'intrattenimento e allo svago;
- > Necessità di un luogo isolato dall'inquinamento acustico;
- > Affermazione del fenomeno sociale di riqualifica delle periferie;
- > Aumento degli abitanti nelle aree periferiche.

O

T

Threats

- > Forte concorrenza con altri progetti di riqualifica;
- > Numerose proposte per soddisfare i diversi bisogni dell'area;
- > Riduzione delle aree verdi;
- > Di sera percezione di scarsa sicurezza e degrado sociale.

4.2. Stress e tecnologia pre e post Covid-19

Molti studi condotti nel corso degli ultimi due decenni hanno evidenziato come gli abitanti delle città risultino maggiormente coinvolti in episodi di stress, ed il periodo di pandemia che stiamo vivendo oramai da circa due anni ha ulteriormente influito negativamente sul benessere fisico e psicologico delle persone, comportando anche un notevolmente incremento nell'uso della tecnologia.

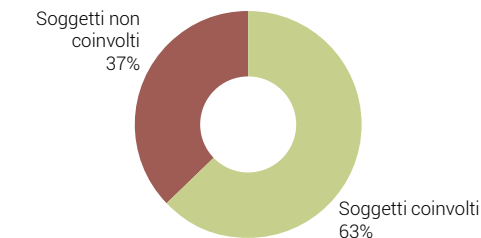
Stress

Da diversi sondaggi svolti nel corso degli anni si deduce che la popolazione di Milano è particolarmente soggetta a fenomeni di stress. Infatti, da uno studio volto a mostrare l'impatto che la città può avere sui cittadini in termini di stress quotidiano, condotto dal Comune meneghino nel 2009, si evince che circa 320mila milanesi soffrono di stress e per il 50% questa condizione è dovuta al lavoro. I modi di affrontare tale condizione sono svariati: dai dati si rileva che circa un terzo degli interessati ricorre a psicofarmaci, con un totale di circa 700mila confezioni prescritte in un anno, il 15% chiede

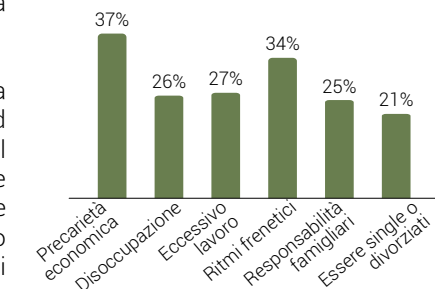
aiuto ad uno specialista e nel peggiore dei casi la soluzione ricade su dipendenze dannose per la salute come alcol, fumo e droghe [1].

Una successiva indagine online, questa volta svolta nel 2014 da Found!, la prima mood communication agency in Italia, ci riporta che il 63% degli abitanti del capoluogo lombardo soffre di stress, ansia o depressione; più precisamente il 45% afferma di essere depresso, il 38% stanco e il 31% poco motivato. Tra i soggetti intervistati questi problemi sono legati principalmente al lavoro (37% precarietà economica, 26% disoccupazione, 27% eccessivo lavoro, 34% ritmi frenetici) e alla vita privata (25% responsabilità famigliari e 21% essere single o divorziati). Le conseguenze riportate comprendono la perdita del controllo per il 45%, il non sentirsi all'altezza per il 34% e il commettere errori per il 28%. Le persone che soffrono di tali fenomeni per il 53% sono donne e il 47% uomini, principalmente compresi nella fascia d'età 36-45 anni con il 32%, seguito dalla fascia 26-35 con il 28% e infine 46-54 con il 24%. Il 34% degli intervistati prova a

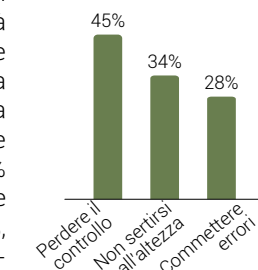
Percentuale soggetti coinvolti (2014)



Cause dello stress (2014)

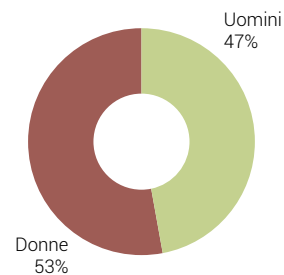


Conseguenze (2014)

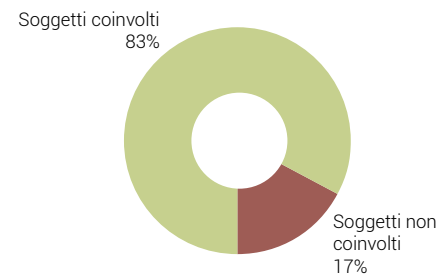


[1] A. SE., op.cit.

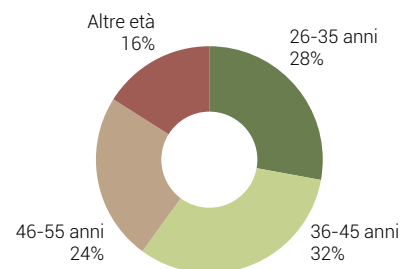
Sesso soggetti coinvolti (2014)



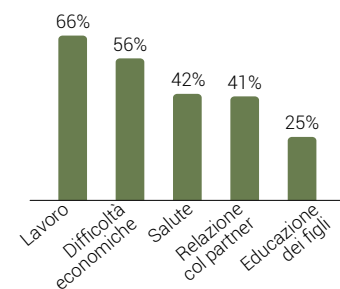
Percentuale soggetti coinvolti (2018)



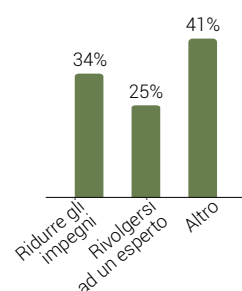
Età soggetti coinvolti (2014)



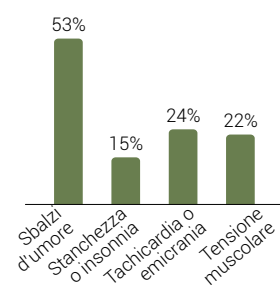
Cause dello stress (2018)



Rimedi (2014)



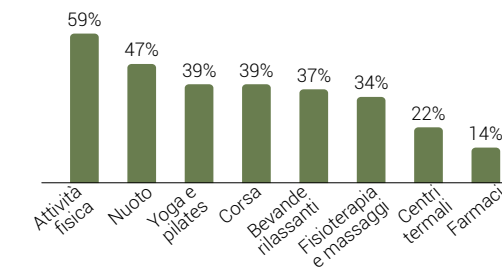
Conseguenze (2018)



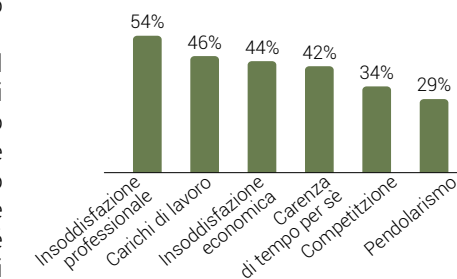
ridurre gli impegni chiedendo aiuto a familiari e colleghi, mentre solo il 25% decide di rivolgersi ad un esperto [2].

Un'indagine svolta nel 2018 mostra che la percentuale dei milanesi stressati è salita a 83%. In questo caso lo studio è stato svolto dall'Osservatorio della Reale Mutua sul welfare. Le principali fonti di stress rilevate sono il lavoro (66%), le difficoltà economiche (56%), i problemi di salute (42%), la relazione con il partner (41%) e la gestione ed educazione dei figli (25%). Tra i disturbi correlati allo stress che più condizionano la vita dei milanesi ricorrono gli sbalzi d'umore (54%), l'eccessiva stanchezza, spesso generata da insonnia (15%), la tachicardia o l'emicrania (24%) e la tensione muscolare (22%). Per risolvere la situazione la maggior parte delle persone svolge attività fisica (59%), come nuoto (47%) o corsa (39%), oppure esegue pratiche più rilassanti come yoga, pilates e meditazione (39%). Alcuni degli intervistati provano a combattere gli effetti dello stress mediante l'alimentazione, bevendo tisane e infusi rilassanti (37%). Il 34% afferma di

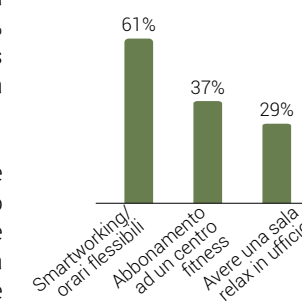
Rimedi (2018)



Cause dello stress da lavoro (2018)



Proposte dei lavoratori (2018)



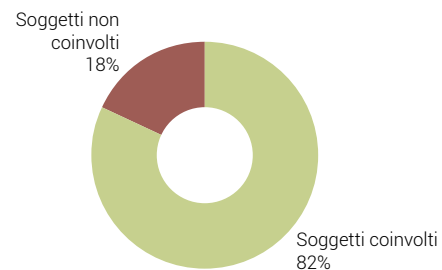
ricorrere alla fisioterapia e ai massaggi e il 22% ai centri termali. Infine, il 14% si avvale dell'uso di farmaci [3].

La stessa indagine approfondisce il tema del lavoro, individuato come la principale fonte di stress. Infatti, in questo caso, le cause sono da ricondurre alla mancata realizzazione professionale (54%), ai carichi e ritmi di lavoro troppo pressanti (46%), all'insoddisfazione economica (44%), alla carenza di tempo per sé stessi (42%), al clima competitivo negli ambienti lavorativi (34%) e al pendolarismo (29%). A tal proposito, il 61% dei dipendenti desidererebbe che l'azienda intervenisse introducendo la flessibilità oraria e lo smartworking, il 37% preferirebbe un abbonamento a un centro fitness e il 29% vorrebbe una sala relax all'interno della struttura.

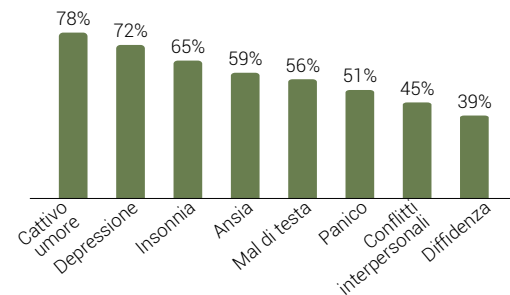
L'avvento della pandemia ha cambiato le vite e le abitudini delle persone e non ha fatto altro che peggiorare la situazione con l'introduzione del cosiddetto "Stress da Covid". Infatti, da un'indagine di Pure Encapsulation si evince

[2] www.ilgiorno.it, 11/11/2021.
[3] www.24orenews.it, 11/11/2021.

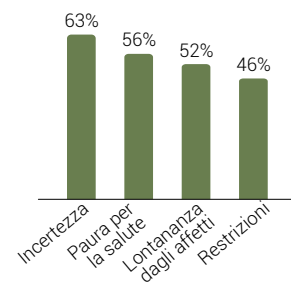
Percentuale soggetti che soffrono di "Stress da Covid"



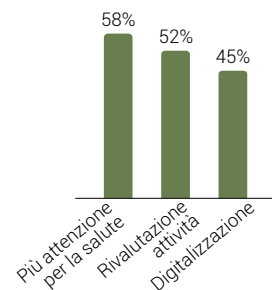
Sintomi dello "Stress da Covid"



Conseguenze dello "Stress da Covid"



Aspetti positivi della pandemia

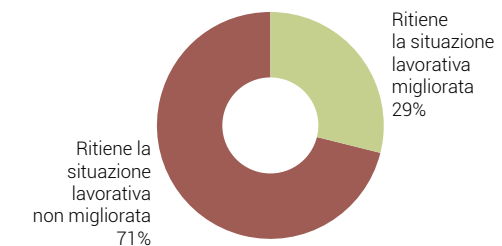


[4] REDAZIONE ANSA, op.cit.

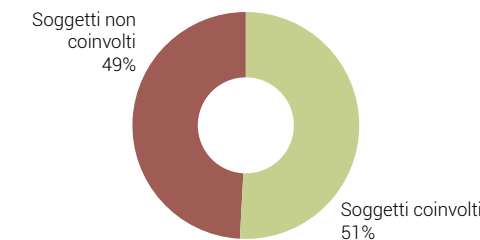
che ne soffrono l'82% degli italiani; in aggiunta, altri fenomeni comuni sono cattivo umore (78%), depressione (72%), insonnia (65%), ansia (59%), mal di testa (56%), panico (51%), conflitti interpersonali (45%) e diffidenza verso gli altri (39%). Ciò che provoca questi sentimenti e turba gli stati d'animo sono un senso di precarietà ed incertezza del futuro (63%), la paura per le condizioni di salute personali e per i propri cari (56%), la lontananza dagli affetti e dai parenti (52%), le restrizioni e il vedersi privati di alcune azioni quotidiane (46%). Questa ricerca fornisce anche alcuni aspetti positivi, infatti, si è riscontrata una maggiore attenzione alla propria salute (58%), la rivalutazione di alcune attività che un tempo si davano per scontate (52%) e un rapporto più stretto con la tecnologia, la quale è ormai diventata indispensabile (45%) [4].

Dal punto di vista lavorativo, nonostante questo periodo abbia introdotto lo smartworking tanto desiderato nell'indagine del 2018, la condizione di stress non è mutata; infatti, secondo un diverso studio, condotto da Glickon, una società

Situazione lavorativa in periodo pandemico



Percentuale soggetti coinvolti (Covid)

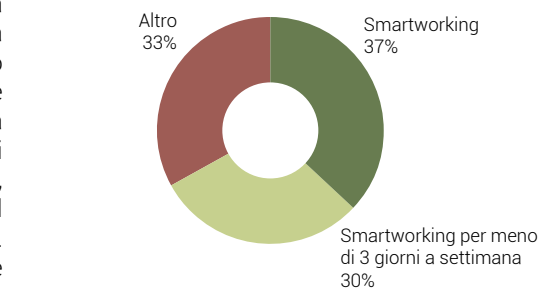


specializzata nel settore delle risorse umane, solo il 29% dei presi in causa sostiene che la situazione generale sia migliorata. Si riscontra che quasi la metà dei milanesi nell'ultimo anno abbia cambiato lavoro spinta da scelte motivate da nuove opportunità oppure obbligate dalla crisi. L'homeworking in questo periodo ha di certo apportato delle modifiche nelle statistiche, infatti, il 37% dei milanesi lavora da remoto e il 30% si reca in ufficio più di tre volte a settimana. Il gradimento è inversamente proporzionale alla vicinanza tra residenza e l'ufficio, infatti, chi abita entro 10 minuti dal posto di lavoro ha ammesso nel 42% dei casi di lavorare peggio da casa. In conclusione, questi cambiamenti hanno fatto sì che stress e ansia siano persistenti, comprendendo il 51% degli intervistati, soprattutto nelle fasce 18-30 anni e 50-60 anni [5].

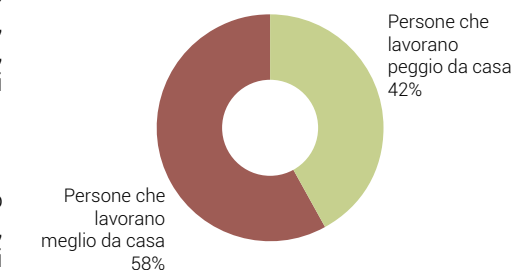
Accelerazione digitale

La pandemia da Covid-19 ha influito molto anche sul rapporto tra le persone e la tecnologia, come accennato precedentemente trattando i

Adozione dello smartworking

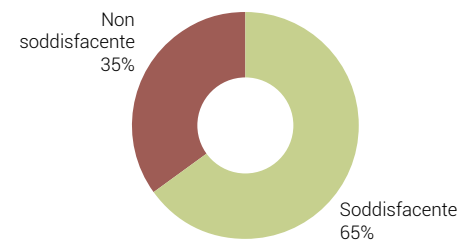


Smartworking per i lavoratori che risiedono a meno di 10 minuti dal posto di lavoro

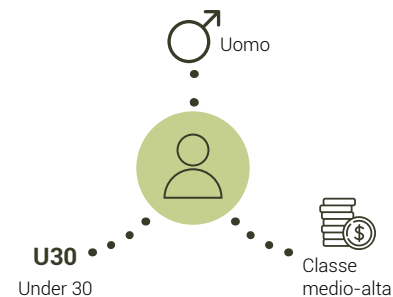


[5] GIANNI, Andrea, op.cit.

Rapporto con la tecnologia



Profilo medio dell'utente tecnologico



[6] MONACO, Daniele, op.cit.

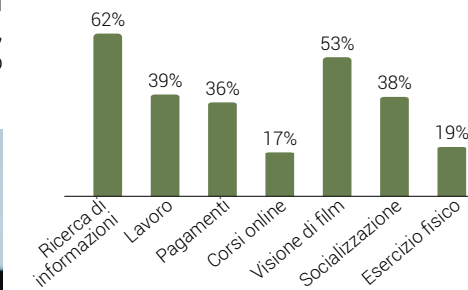
dati dell'indagine di Pure Encapsulation. Infatti, se prima si usciva di casa frequentemente per andare al lavoro o a scuola, fare la spesa ed incontrare gli amici, ora si tende a fare tutto ciò all'interno della propria abitazione tramite supporti digitali, come: smartworking, lezioni online, e-commerce, food delivery, e molti altri. Secondo un'indagine condotta dal Rapporto Coop 2021, dopo un anno dal primo lockdown il 65% degli italiani si dice soddisfatto rispetto al proprio rapporto con la tecnologia. I più propensi a sfruttarla rimangono i giovani, infatti, il profilo di utente tipo è l'uomo (82%), under 30 (92%) di classe medio-alta (83-79%) [6].

Una ricerca condotta da illimitybank.com, gruppo bancario ad alto tasso tecnologico, mostra come l'uso della tecnologia stia cambiando le abitudini della vita quotidiana. Infatti, i dati rivelano che il 62% degli intervistati la usa per cercare informazioni, il 39% per lavorare, il 36% per effettuare pagamenti e il 17% per fare corsi online. Ciò che impressiona maggiormente è il fatto che oltre ad usare i dispositivi tecnologici

per scopi necessari come quelli appena elencati, molte persone li sfruttano anche nei momenti di pausa e relax, come per guardare un film (53%), ricreare socialità (38%) e per fare esercizio fisico (19%) [7].



Uso della tecnologia



[7] PETRUCCIANI, Gabriele, op.cit.

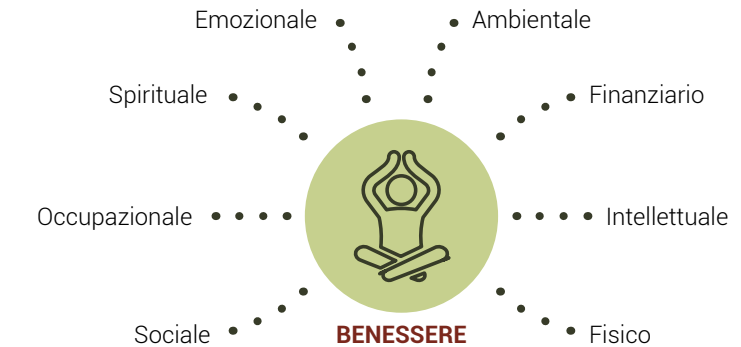
4.3. Wellness

Come analizzato nel capitolo precedente, stress e frenesia sono elementi che caratterizzano la quotidianità, soprattutto di chi vive in città. Per combattere questi stati d'animo negativi le persone cercano di svolgere attività che le riportino ad una condizione di benessere. Ma che cos'è il benessere? Da dizionario "1. *La parola BENESSERE indica uno stato di buona salute che caratterizza in senso positivo la vita di un individuo [...], 2. o anche una gradevole sensazione di soddisfazione, di appagamento psicofisico*" [1]. Il termine (da ben – essere = "stare bene" o "esistere bene") va quindi ad indicare l'appagante percezione fisica e psicologica della completa e armonica realizzazione delle proprie disposizioni e funzioni.

L'attenzione alla salute fisica e psichica ha origini antiche: ai tempi dei Greci e dei Romani il benessere svolgeva un ruolo importante e veniva percepito come un valore. Per le civiltà classiche, tale condizione poteva essere raggiunta mediante un'attenzione all'igiene, all'alimentazione, alla cura del corpo e all'esercizio fisico.

Ad oggi non è possibile disporre di una singola definizione che identifichi esattamente cosa sia il benessere ma ne esistono diverse che forniscono varie interpretazioni. Infatti, per l'Organizzazione Mondiale della Sanità il termine va ad identificare sia "il raggiungimento, da parte di tutte le popolazioni, del più alto livello di salute", definita come "uno stato di totale benessere fisico, mentale e sociale" [2] ma anche "la condizione in cui riusciamo ad adattarci in modo costruttivo alle condizioni esterne e ai conflitti interni. In altre parole, è la capacità di rimanere in forma" [3].

Una definizione più completa può essere individuata nella traduzione inglese wellness: essa è l'unione di *well being* e *fitness*, quindi, esplora un benessere ed un equilibrio psicofisico a 360°. Comunemente si ritiene che per raggiungere uno stato di totale benessere si debbano perseguire principalmente tre obiettivi: fare attività motoria per mantenersi in allenamento, conservare un buon equilibrio emotivo e seguire un regime alimentare sano. Un ultimo importante fattore riguarda la frequentazione di centri benessere che offrono attività di totale relax.



Un'ulteriore definizione di wellness viene fornita da SAMHSA (Substance Abuse and Mental Health Services Administration) [4], il quale ne identifica otto dimensioni che si influenzano a vicenda. Il benessere può essere quindi:

- > **Emozionale:** affrontare in maniera efficace le difficoltà della vita ed instaurare relazioni personali soddisfacenti;
- > **Ambientale:** vivere in un ambiente piacevole e stimolante per godere di buona salute, ma anche

avere rispetto dell'ambiente che ci circonda;

> **Finanziario:** essere soddisfatti dell'attuale e futura situazione finanziaria personale che permetta di sentirsi stabili e liberi di scegliere;

> **Intellettuale:** esercitare le proprie abilità creative e trovare il modo per ampliare la propria conoscenza e le proprie capacità;

> **Occupazionale:** sentirsi soddisfatti e arricchiti dal proprio lavoro;

> **Fisico:** riconoscere la necessità del proprio corpo di fare attività fisica, mangiare in maniera sana e dormire adeguatamente;

> **Sociale:** avere una forte rete di supporto e sviluppare un senso di connessione ed appartenenza;

> **Spirituale:** avere uno scopo ed un senso della vita che ruotano intorno alle proprie convinzioni e ai propri valori personali.

[1] www.treccani.it, 14/11/2021.

[2] www.fitandgo.it, 14/11/2021.

[3] www.officina-benessere.it, 14/11/2021.

[4] www.samhsa.gov, 22/11/2021.



4.4. Trend

Negli ultimi anni si sono sviluppati numerosi trend inerenti alle diverse declinazioni del wellness. Questi possono essere legati all'alimentazione, all'attività fisica, alle innovazioni tecnologiche ma anche all'immersione in ambienti particolari per migliorare la sensazione di benessere.

Di seguito andremo ad analizzare le tendenze significative dell'ultimo periodo, di cui la maggioranza fa parte della classifica *Top 10 Wellness Trends* [1] del 2021, stilata da WTS International, una società americana leader nella consulenza e gestione di spa, strutture fitness, centri ricreativi e benessere in tutto il mondo.

Farm-to-table

Il movimento farm-to-table (dalla fattoria alla tavola) è legato alla ristorazione e consiste nell'utilizzare ingredienti coltivati nelle immediate vicinanze del ristorante, i quali sono materie prime sono freschissime e di alta qualità, spesso naturali o biologiche [2]. La qualità dei prodotti non è l'unico punto alla base del trend, infatti, è necessario che essi vengano esaltati attraverso una cucina di contaminazione gourmet.

Di questa filosofia non è mai stata fornita una definizione esatta a cui i ristoranti farm-to-table devono attenersi per proclamarsi tali, ma esistono dei fattori su cui questo tipo di cucina si basa:

> Sicurezza del cibo: il movimento riguarda non solo i bisogni nutrizionali di un singolo individuo, ma ha come obiettivo la trasformazione dei sistemi alimentari di intere comunità;

> Prossimità: il trend è improntato sul concetto che i luoghi di coltivazione, lavorazione e consumo debbano essere il più vicino possibile fra loro, al fine di garantire sia la freschezza degli ingredienti sia la riduzione dell'impatto ambientale dei trasporti;

> Autosufficienza: la possibilità di creare una comunità nella quale le varie fasi della vita del prodotto coesistano;

> Sostenibilità: l'idea che durante il processo alimentare dalla fattoria alla tavola non vengano

distrutte o perse delle risorse, puntando, quindi, all'eliminazione dello spreco di cibo.

L'origine di questo movimento non può essere determinata da una data esatta, poiché essa è frutto di diversi cambiamenti nel campo alimentare che hanno avuto inizio nella seconda metà del Novecento con il boom della produzione dei cibi in scatola e dei surgelati. Il farm-to-table si è sviluppato in risposta alle problematiche legate all'uso dei pesticidi e dei cibi OGM, fino ad una decina di anni fa, quando, in parallelo al tema della questione ambientale, si è iniziato a combattere per una cucina basata sulla sostenibilità, sull'uso di prodotti naturali e sull'originalità.

Questo movimento non si basa su principi temporanei e passeggeri ma si pone l'obiettivo di cambiare la cultura e il modo in cui mangiamo.

Consumo sostenibile

I consumatori prestano sempre maggiore attenzione alla qualità del cibo che acquistano, prediligendo i prodotti biologici e di provenienza

[1] <https://wtsinternational.com>, 11/11/2021.
[2] JANZER, Cinnamon, op.cit.

locale. Infatti, dal *Rapporto Coop* [3] del primo semestre 2021 è stato registrato che in Italia a compiere scelte sostenibili negli acquisti sono quasi 9 consumatori su 10.

La pandemia ha influito molto sulla crescita di questo trend, poiché, in seguito a questo periodo, quasi un italiano su due ha affermato di mangiare in modo più sano ed equilibrato.

Oggi i clienti sono più consapevoli dei benefici che un giusto bilanciamento nella cucina può avere sull'organismo e sulla salute del pianeta; infatti, sono in affermazione diete a base vegetale ricche di frutta, verdura e cereali, che però non escludono l'integrazione di proteine animali assunte in maniera più consapevole.

I consumatori controllano molto più frequentemente la provenienza e la sostenibilità dei prodotti, non solo per i beni alimentari ma anche per le altre categorie, come ad esempio l'abbigliamento, e prestano anche molta attenzione agli imballaggi, apprezzando particolarmente quelli riciclabili o riutilizzabili. Infine, molti utenti tendono ad acquistare prodotti che durino più a lungo, riducendo così gli sprechi.

[3] www.ilgazzettino.it, 15/11/2021.

[4] www.globalwellnesssummit.com, 11/11/2021.

[5] www.edelman.com, 22/11/2021.

[6] TRABUCCHI, Marco, op.cit.

Fitness consapevole

L'aggiunta di consapevolezza all'allenamento è una delle tendenze del benessere più potenti. Essa serve a rafforzare il rapporto tra benessere fisico e mentale e può essere intesa come una maggiore coscienza dei propri movimenti durante gli esercizi di fitness, oppure può consistere nell'aggiunta di una sessione di meditazione e monitoraggio dei valori vitali alla fine di una lezione.

Questo trend ha origini antiche; infatti, ne troviamo traccia nella meditazione camminata presente nella pratica buddista, la quale si concentra sul respiro o sul movimento del corpo nello spazio. Non esistono ancora prove scientifiche sull'efficacia del fitness consapevole, ma uno studio della Rutgers University [4] ha scoperto che l'allenamento MAP (Mental and Physical), che combina l'esercizio aerobico con la meditazione, è in grado di aumentare la capacità di concentrazione e, nel 40% delle persone intervistate, aiuta anche a combattere la depressione.

Inoltre, in questo periodo il fitness consapevole

si sta affermando a livello globale, coinvolgendo non solo le aziende del settore, come la statunitense ed inglese Equinox che ha deciso di integrare queste pratiche alle sue lezioni, ma anche i brand di abbigliamento sportivo. Un esempio è rappresentato dalla società di scarpe Asics, la quale ha appena presentato la *Blackout Track* [5], la prima pista da corsa per allenare la mente dove vengono rimosse la luce e tutte le distrazioni, con l'obiettivo di creare un ambiente meditativo.

Allenamento virtuale

Le app di home workout hanno subito un boom ineguagliabile nel 2020, come confermato da un recente report degli analisti di Sensor Tower [6]; infatti, rispetto all'anno precedente in Europa si è registrato un incremento del 70,2% di download sugli smartphone per questo tipo di applicazioni. Di certo, con l'apertura delle palestre, l'allenamento a casa non sparirà, poiché mantenendo costanza negli allenamenti anche per pochi minuti al giorno garantisce risultati e benefici.





Il workout virtuale è al terzo posto tra le tendenze del 2021 indicate da WTS International, infatti, a causa della capacità limitata, o ridotta a zero, dei centri fitness durante la pandemia, molti istruttori si sono rivolti all'erogazione di lezioni online. Questo ha permesso alle palestre di espandersi al di fuori della loro realtà locale, raggiungendo un pubblico molto più ampio.

Salute circadiana e monitoraggio del sonno

Questo è un trend in netta affermazione che prevede la diffusione di attività e servizi per migliorare il benessere fisico e mentale e conciliare il riposo notturno per chi conduce uno stile di vita stressante [7] [8]. Questa tendenza si basa sugli studi dei ritmi circadiani, ovvero sull'alternanza delle ore di luce e buio; infatti, la successione di sonno e veglia influenza quasi tutti i sistemi del nostro corpo come quello immunitario e metabolico. Questo monitoraggio rivela che ormai difficilmente l'alternanza di sonno e veglia coincide con il tramonto del sole, poiché siamo soggetti alla luce dei dispositivi elettronici come computer e telefoni fino a tarda

notte. Inoltre, anche di giorno siamo privati della luce del sole poiché costretti a lavorare in uffici illuminati solo da luci artificiali.

Poiché i ritmi circadiani sono influenzati dalla lunghezza d'onda della luce, i dispositivi emessi sul mercato riguardano principalmente il suo filtraggio negli schermi di tablet, telefoni e computer. Inoltre, sono in diffusione apparecchiature di monitoraggio del sonno che permettono di abbassare le luci e la temperatura della stanza, emettere suoni, dare consigli personalizzati su come rilassarsi oppure rilasciare profumi rilassanti.

Molte realtà come alberghi, resort, compagnie aeree o start up stanno investendo su questa tendenza; ad esempio, l'app Timeshifter [9], grazie ad un programma personale suggerisce quando esporsi alla luce per scongiurare fenomeni di jet lag.

Benessere mentale e meditazione

La consapevolezza della necessità di affrontare la salute mentale è cresciuta significativamente negli ultimi anni, infatti, nelle palestre vengono

proposte sempre più lezioni olistiche per connettere corpo e mente, in modo da rafforzare lo stato di benessere generale. Inoltre, la pandemia ha contribuito ad aumentare la consapevolezza che la meditazione possa aiutare la salute psichica: secondo un recente studio, pubblicato sulla rivista *Frontiers in Human Neuroscience* [10], anche solo 10 minuti di meditazione al giorno possono migliorare in modo consistente la capacità di concentrazione e la rapidità di risposta cerebrale.

Il benessere psicologico può essere coadiuvato anche dalla tecnologia, attraverso cui si ha la possibilità di trovare soluzioni per migliorare la condizione di individui stressati ed instabili. Questi strumenti sono costituiti da applicazioni oppure da dispositivi indossabili che funzionano principalmente mediante vibrazioni o terapia del suono, identificando le abitudini personali e monitorando i progressi verso la riduzione dello stress. Il mercato offre quasi dieci mila app di diverse tipologie; tra tutte queste, una delle più diffuse per iniziare ad approcciarsi alle tecniche di *mindfulness* [11] è *HeadSpace* [12], applicazione

[7] <https://wtsinternational.com>, 11/11/2021.

[8] www.turismodelbenessere.com, 11/11/2021.

[9] www.timeshifter.com, 22/11/2021.

[10] TRABUCCHI, Marco, op.cit.

[11] *Consapevolezza*, traduzione da <https://context.reverso.net>, 24/11/2021.

[12] TRABUCCHI, Marco, op.cit.

creata da un ex monaco buddista.

Benessere sabbatico

In un periodo in cui il lavoro è diventato *always-on* [13], sempre più persone hanno raggiunto un estremo bisogno di evadere e praticare attività rigeneranti, nonostante la maggior parte di esse non possa permettersi di smettere di lavorare. Grazie a queste premesse è nato il movimento del benessere sabbatico, ovvero la tendenza di prendersi una pausa, non solo per la durata di un weekend, ma bensì di almeno tre settimane, durante le quali si andranno ad integrare wellness e lavoro per poter avviare cambiamenti di stile di vita duraturi [14]. Tra le mete che permettono di praticare il benessere sabbatico possiamo trovare: Kamalaya in Thailandia, dove è stato inaugurato un programma di almeno 21 giorni, Vana in India, dove il periodo minimo sale a 30 giorni, oppure Rancho La Puerta in Messico, dove i manager possono monitorare le loro aziende dall'interno di abitazioni private con piscina per un paio di ore al giorno.

Questa nuova tendenza porta a pensare che in

futuro sempre più centri benessere, che ad oggi propongono soggiorni di una o due settimane, si evolveranno estendendo i programmi wellness ad almeno 21 giorni ed inserendo anche alcune ore di lavoro.

Detox digitale

Parallelamente all'affermazione dello smart working e alla conversione digitale, è stato riscontrato anche un aumento del carico e del tempo di lavoro, causando stress e facendo sentire le persone in dovere di rispondere a messaggi ed e-mail h24.

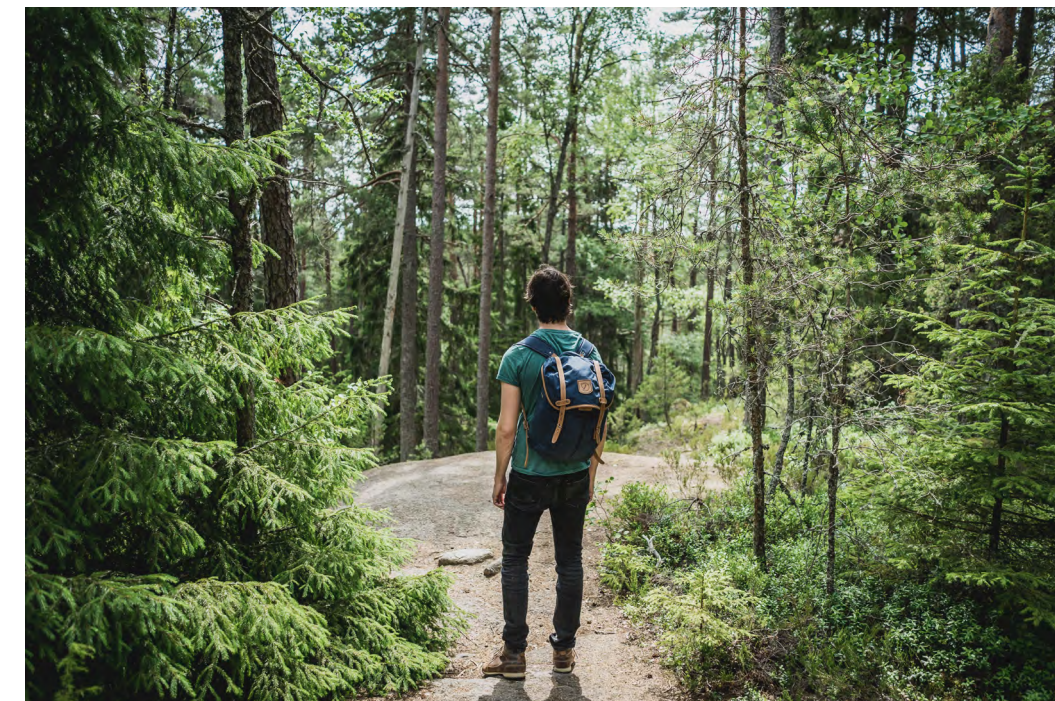
Come diretta conseguenza è sorta la necessità da parte delle persone di prendersi una pausa dalla tecnologia, sperimentando una disintossicazione digitale. Questa pratica consiste nel riuscire a vivere una settimana, un weekend o anche solo un giorno senza telefono, social media e TV, prediligendo attività offline come le passeggiate all'aperto, la lettura o la meditazione [15].

Interesse per la natura

Negli ultimi due anni è cresciuto l'interesse per

la natura e il mondo outdoor, i quali ha assunto nuovi significati e valenze. Infatti, il benessere fisico e psichico è sempre più considerato inerente alle attività all'aria aperta, come l'uso di biciclette, l'escursionismo e le gite in luoghi lontani dalla frenesia delle città [16] [17]. Riguardo a quest'ultima tematica, sono in affermazione i viaggi di prossimità, generalmente aventi destinazione naturale e in località pressoché vicine alla propria abitazione al fine di riscoprire le bellezze dei nostri territori.

Inoltre, si cerca di portare la natura anche all'interno della propria abitazione sottoforma di piante e giardini che aiutano a depurare l'aria e a dare un senso di compagnia.



[13] Significa rimanere sempre disponibile. In questo caso definisce delle persone che non smettono mai di lavorare, traduzione da www.collinsdictionary.com, 25/11/2021.

[14] www.turismodelbenessere.com, 11/11/2021.

[15] TRABUCCHI, Marco, op.cit.

[16] *Ibidem*.

[17] <https://wtsinternational.com>, 11/11/2021.

4.5. Wellness a Milano

Dato l'alto livello di stress riscontrato nella popolazione, a Milano non possono certo mancare dei luoghi dove potersi rilassare e concedersi un attimo di benessere. Purtroppo, però, la maggior parte di queste offerte sono legate agli hotel, come le spa all'interno dell'Hotel Château Monfort, di Palazzo Parigi, del Bulgari o dell'Armani Hotel, oppure la Spa Boscolo all'interno dell'omonimo albergo, progettata dall'architetto Simone Micheli, un esperto nel settore dei centri benessere.

Sul territorio sono presenti, anche se in netta minoranza, dei posti dedicati totalmente al relax, tra cui il rinomato QC Termemilano di Porta Romana, l'Hamam della Rosa oppure il Mandarin Oriental Spa.

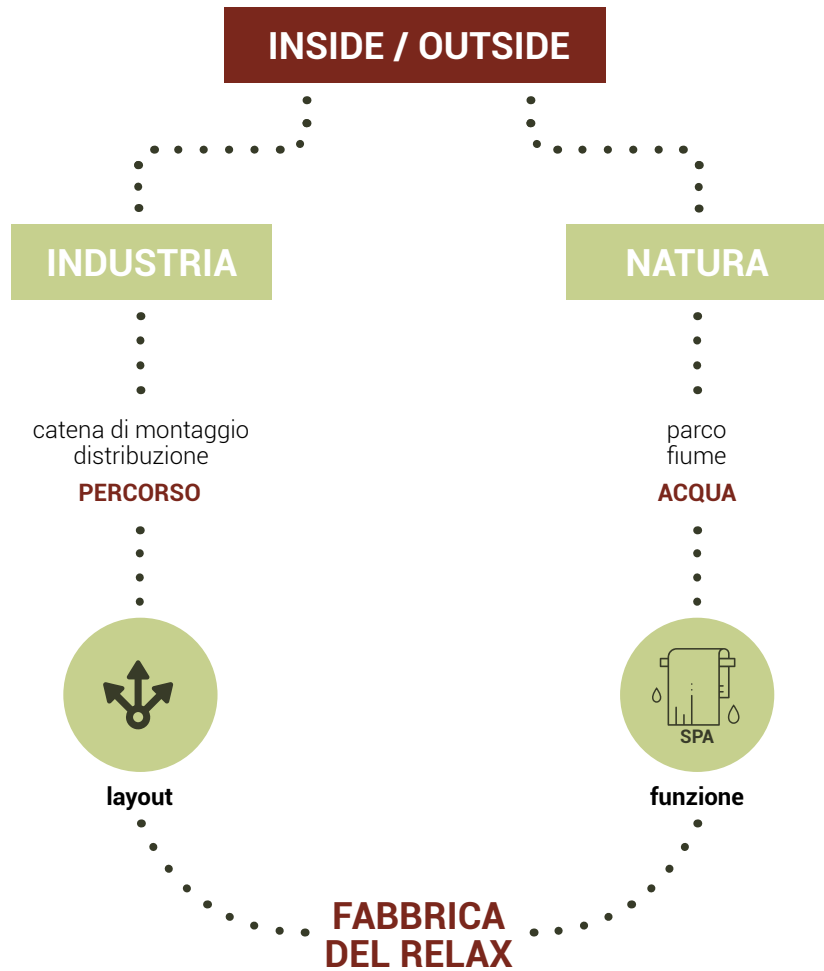
Pochi sono anche i luoghi che offrono delle esperienze di fitness consapevole e che vantino la presenza di un centro wellness all'interno della struttura: tra questi troviamo lo Sporting Club Leonardo e la Wellness, l'unica palestra a Milano il cui primo obiettivo è generare benessere a 360 gradi ai clienti.

Per quanto riguarda il campo della ristorazione, la

scelta dei locali che seguono la filosofia farm-to-table è molto ristretta. Il ristorante più rinomato nel capoluogo meneghino appartenente a questa tipologia si chiama Erba Brusca ed è collocato lungo le sponde del Naviglio Pavese, mentre il secondo è Ada e Alberto, il quale si trova addirittura fuori città, precisamente a Gaggiano, nella cascina Guzzafame.



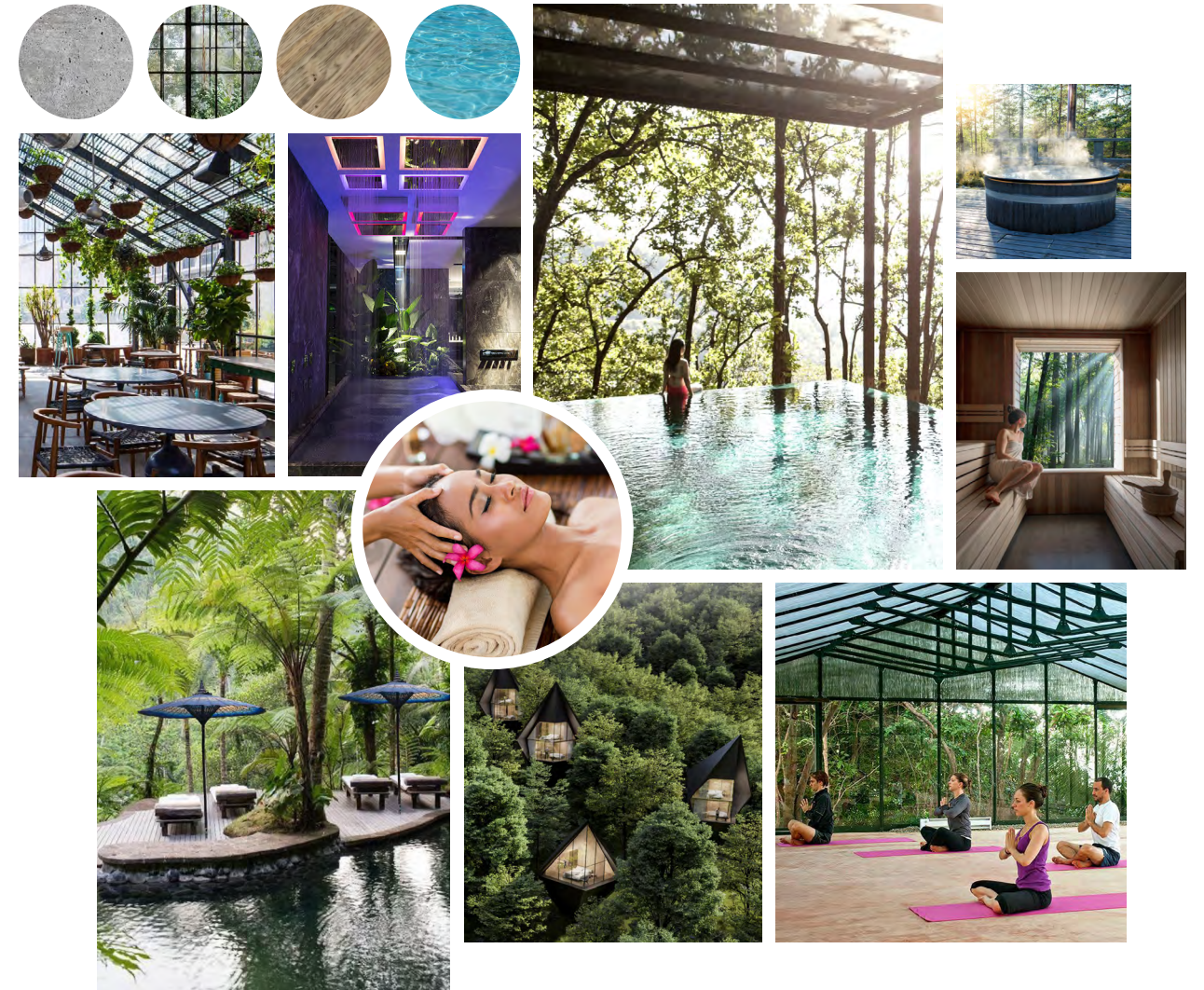
5. Concept



5.1. Concept

La volontà di generare uno spazio che crei una perfetta continuità fra esterno ed interno, sia a livello concreto ed estetico che a livello astratto e funzionale, è alla base del progetto. Con esterno si intende la natura che circonda gli ex capannoni Innocenti-Maserati, la quale, a seguito della dismissione dello stabilimento industriale, ha invaso anche la superficie del Palazzo di Cristallo. Con la parola interno, invece, si fa riferimento all'antica attività presente nell'edificio, ovvero l'industria.

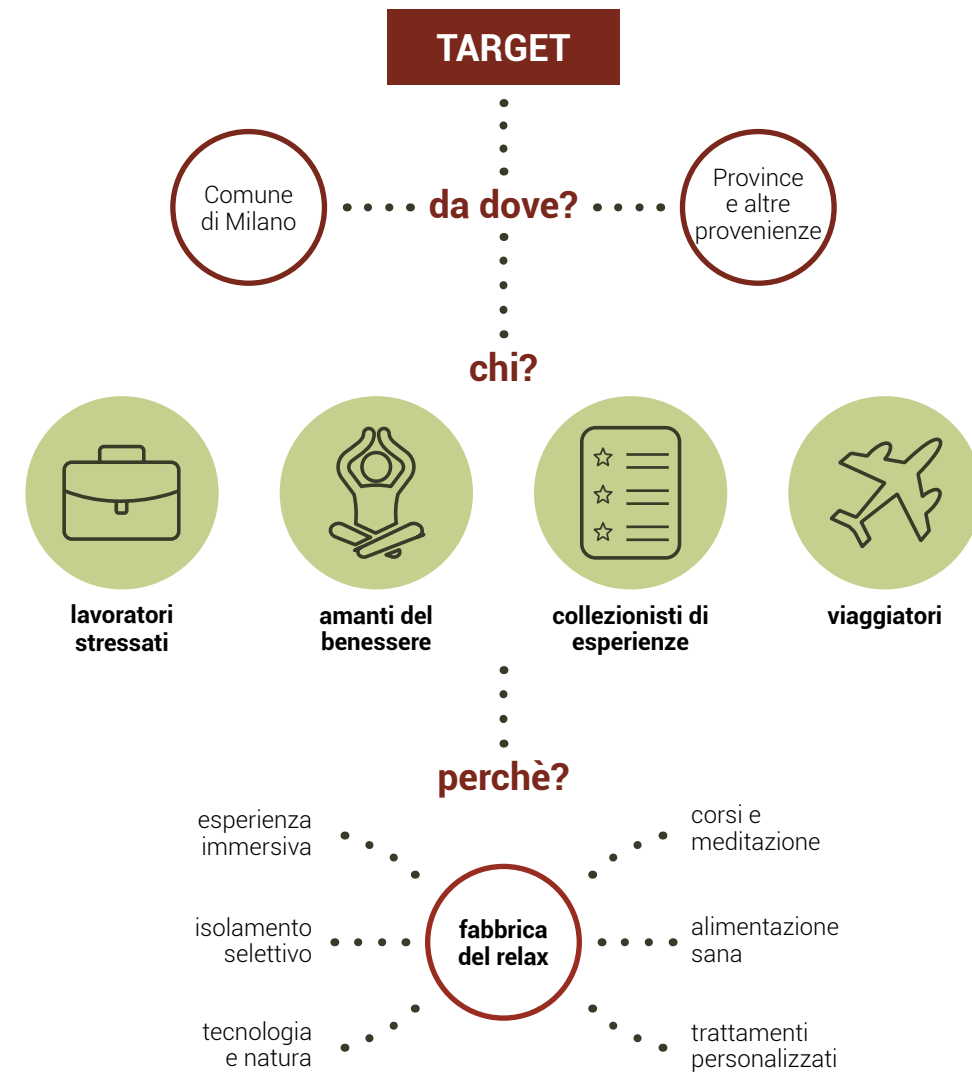
Da qui scaturisce l'idea di assegnare allo spazio la nuova funzione di fabbrica del relax: un'unione fra natura e tecnologia in un ambiente dallo stile industriale, da cui viene ripresa la logica della catena di montaggio per il layout dei percorsi, ma contaminato da una componente naturalistica che ritroviamo sia nella presenza di una rigogliosa vegetazione, che nell'aggiunta dell'elemento dell'acqua ripreso dal vicino fiume Lambro, ma anche nella scelta dei materiali. Si verrà così a creare un rifugio per ritrovare l'armonia tra corpo e mente, per godere del relax a 360 gradi scappando dai ritmi frenetici della città.





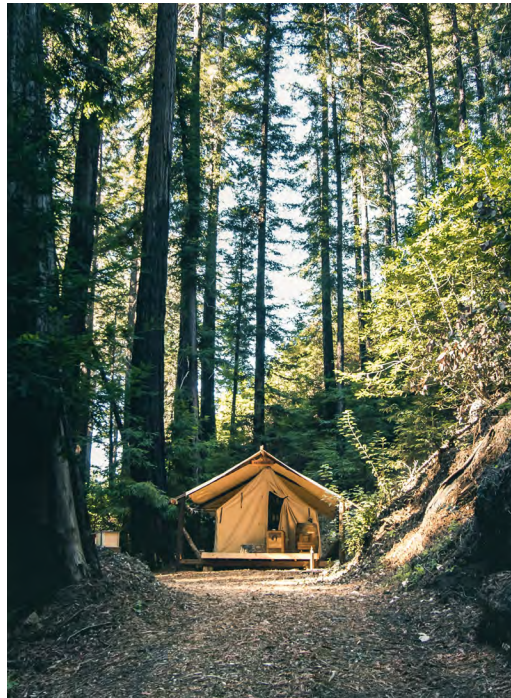
5.2. Target

Il target comprende un'utenza appartenente al territorio milanese e al contesto delle province, ma anche i viaggiatori provenienti dall'aeroporto di Linate che necessitano di una base dove alloggiare per un breve soggiorno. Il sito è un'attrattiva per i lavoratori che sentono il bisogno di evadere dai ritmi frenetici e stressanti della città, offrendo loro un contesto di relax in stretta connessione con la natura e la sperimentazione dell'isolamento offline selettivo. I particolari trattamenti spa, i corsi di yoga innovativi e l'offerta di una ristorazione sana e a km 0 richiamano persone amanti del wellness, mentre l'offerta di un esclusivo soggiorno in un glamping di lusso, posto in stretta relazione con vasche d'acqua e i servizi del centro benessere, attira i viaggiatori e un target che ama collezionare esperienze esclusive.



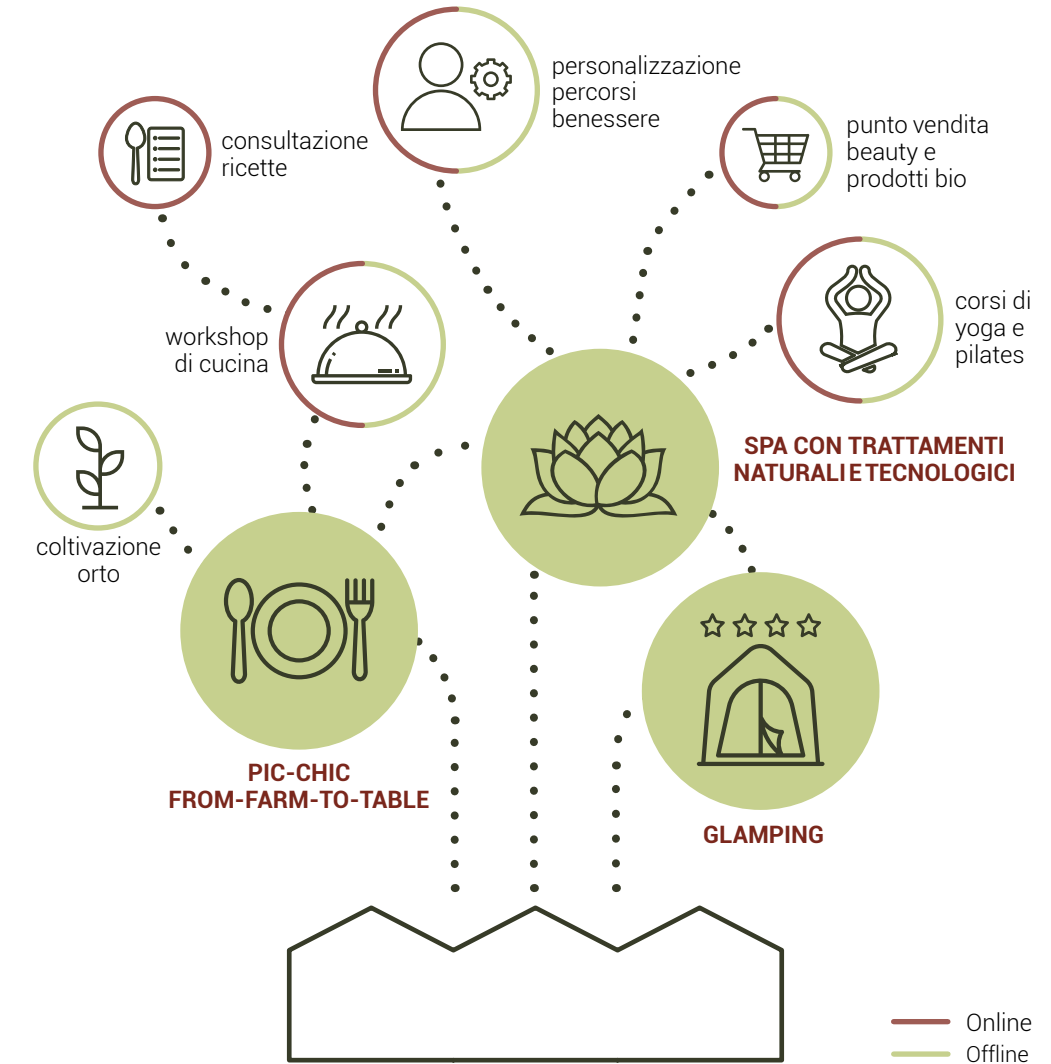
[1] Glamping è una parola composta dalla fusione di glamour e campeggio, e descrive un'esperienza nella quale le tradizionali attività di campeggio sono accompagnate da un maggior comfort e, in alcuni casi, da servizi in stile resort, in <https://it.wikipedia.org/12/11/2021>.

[2] Il pic-chic, o chic nic, è la nuova tendenza di stare all'aria aperta: dall'uscita con il cestino di vimini a un'evoluzione più raffinata e glamour del picnic, inteso proprio come una nuova esperienza di gusto e di vacanza, in www.chicstyle.it/12/11/2021.



5.3. Funzioni

All'interno di un giardino botanico, spa, glamping [1] e pic-chic [2] farm-to-table sono le tre funzioni principali del progetto, a cui sono state affiancate diverse attività secondarie ed accessorie atte a rendere l'esperienza sempre più unica ed esclusiva. Alcune di queste sono la personalizzazione dei percorsi benessere, l'ampia scelta tra corsi di yoga di tendenza e la coltivazione di frutta e ortaggi in loco con cui vengono preparate tutte le pietanze del pic-chic. Il workshop di cucina offre la possibilità di migliorare le proprie capacità ed imparare da chef professionisti i segreti del mestiere per una cucina più salutare e nutriente, permettendo poi agli utenti di consultare liberamente online le ricette sperimentate. Infine, nella zona della reception è presente un corner shop beauty e di prodotti biologici, per invitare i clienti a continuare l'esperienza anche una volta tornati a casa. Alcuni servizi sono erogati solo in modalità online, altri esclusivamente offline e altri ancora hanno una fruizione ibrida.

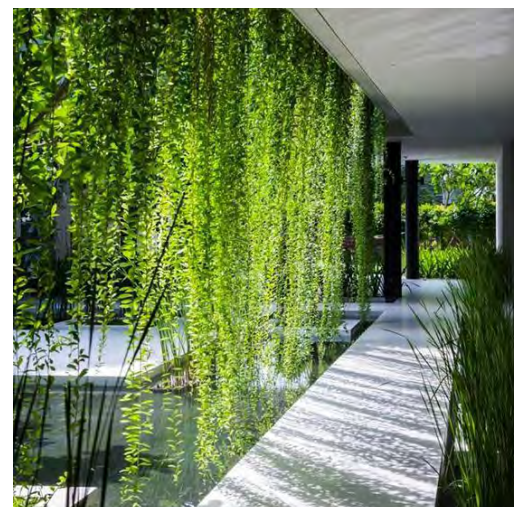


5.4. Unicità

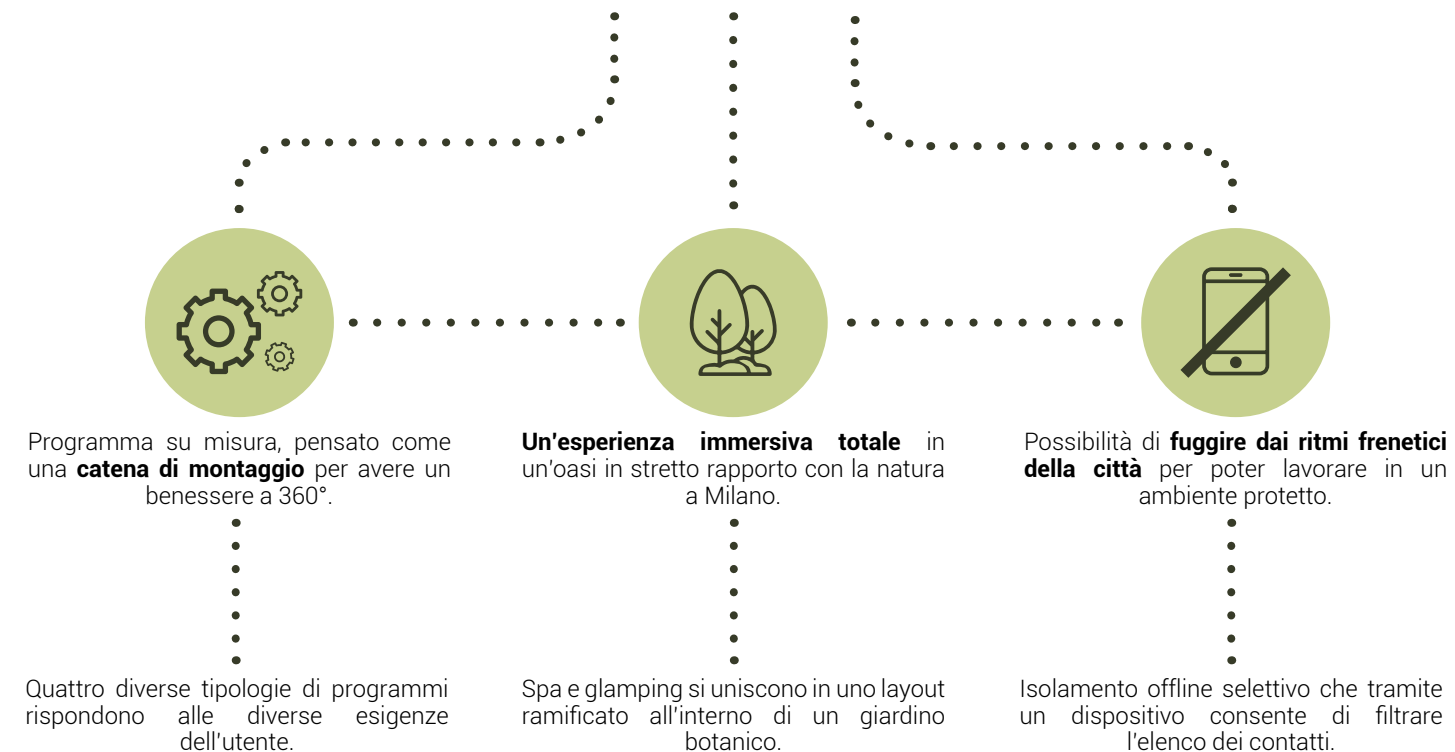
La struttura offre agli utenti un'esperienza immersiva in un ambiente a stretto contatto con la natura a pochi minuti dal centro del capoluogo lombardo. L'unicità del progetto è rappresentata dalla presenza di differenti fattori che contribuiscono a rafforzare il concetto di fabbrica del relax.

Il sito è contraddistinto da un'oasi di verde racchiusa all'interno dell'architettura degli ex stabilimenti Innocenti-Maserati, costituendo così un microambiente a stretto contatto con la natura. Nel Palazzo di Cristallo gli ospiti possono godere di un'esperienza immersiva in cui le unità glamping e i servizi del centro benessere si strutturano come microarchitetture diffuse all'interno di un giardino botanico. Nella spa gli utenti possono seguire un percorso libero o scegliere uno dei quattro programmi wellness, i quali sono stati studiati come soluzioni su misura in grado di rispondere ai bisogni e alle preferenze delle persone; i vari step dei trattamenti hanno come fine ultimo il raggiungimento di un benessere a 360 gradi, simulando il concept di una catena di montaggio. Infine, all'interno

dei capannoni gli utenti possono trascorrere un'esperienza rigenerante di totale relax, prendendosi una pausa dallo stress quotidiano e rifugiandosi offline tramite un sistema d'isolamento selettivo che permette di filtrare le chiamate dei contatti sullo smartphone.



FABBRICA DEL RELAX



5.5. Ideazione nome e logo

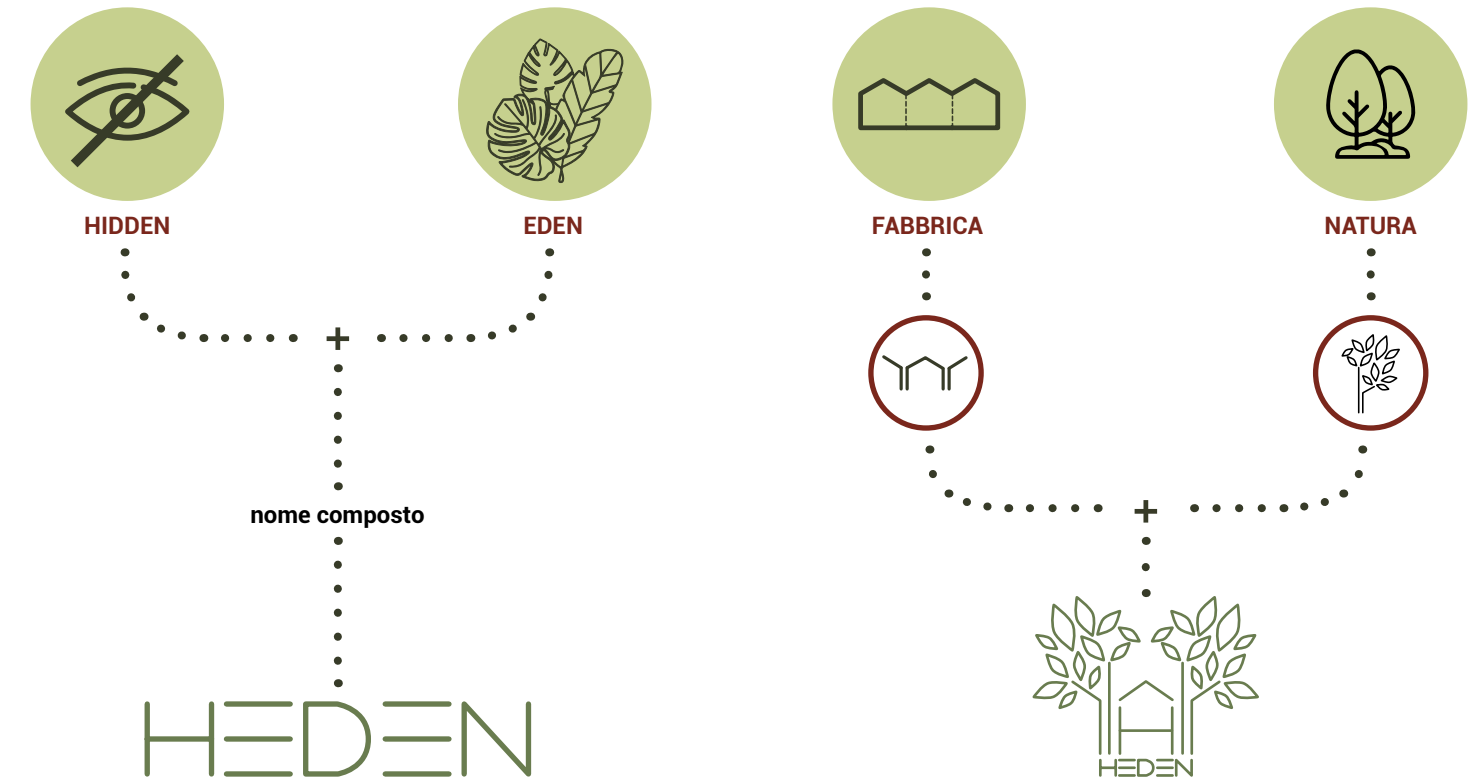


Nome

Il progetto è stato denominato Heden, un gioco di parole creato dalla combinazione di hidden e Eden, due componenti che contraddistinguono la nostra ipotesi di rifunzionalizzazione dell'ex stabilimento industriale Innocenti-Maserati. Infatti, la spa e il glamping sono circondati da una natura lussureggiante e curata che conferisce allo spazio privacy e riservatezza. Il progetto, inoltre, si presenta come un'oasi naturale, un paradiso alle porte di Milano dove potersi rilassare e prendere una pausa dai ritmi frenetici della vita quotidiana.

Logo

Il logo nasce dalla rielaborazione grafica del profilo della facciata dei capannoni, dei quali viene messa in evidenza una delle tre campate, ed è integrato con una componente naturale, elemento fondamentale all'interno del progetto. La natura, presente sia in prossimità del sito d'intervento che all'interno dell'edificio, diviene parte integrante del logo ed è rappresentata dalla stilizzazione di un albero.



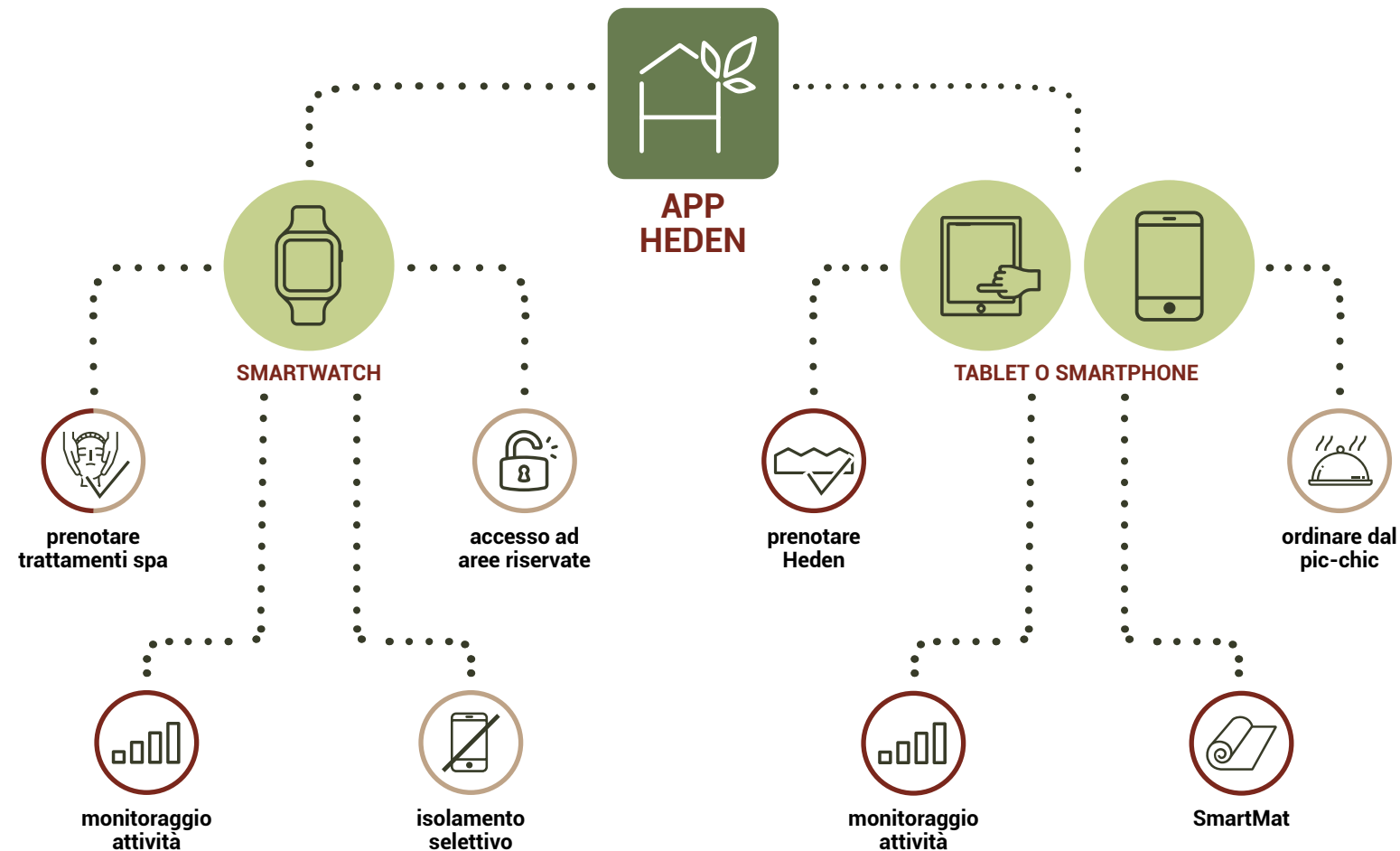
5.6. App Heden

L'applicazione Heden offre una varietà di servizi ad integrazione e supporto delle attività on site e ne propone di aggiuntivi per un'esperienza svolta interamente a distanza. L'app può essere installata su differenti dispositivi come smartwatch, tablet e smartphone a seconda delle necessità e della tipologia di utilizzo che si desidera farne.

Essa permette agli utenti di prenotare online la propria esperienza alla spa o di programmare un pernottamento in una suite del glamping. A distanza, collegandosi tramite smartwatch, l'applicazione può svolgere un'attività di monitoraggio raccogliendo dati riguardanti l'allenamento e le attività motorie, i quali potranno essere utilizzati, previa autorizzazione del cliente, per la stesura di un percorso benessere da sperimentare nella spa con trattamenti personalizzati sulle singole necessità degli utenti. Essi potranno eseguire sessioni yoga tramite l'utilizzo di uno SmartMat [1], un particolare tappetino digitale in grado di percepire i movimenti del corpo e guidare le lezioni tramite il sussidio dell'applicazione. Quest'ultima, inoltre,

garantisce la possibilità di interagire in tempo reale con un istruttore.

All'interno dei capannoni gli utenti potranno usufruire dei servizi digitali della app Heden per accedere alle unità glamping e regolare alcuni parametri ambientali, come luce e temperatura, grazie alla domotica, al fine di rendere il soggiorno più confortevole e adatto alle proprie preferenze. I clienti potranno anche prenotare trattamenti benessere e ordinare delle pietanze dal menù digitale del pic-chic per consumarlo nella propria suite o nelle rest area. Infine, connettendo lo smartphone all'applicazione è possibile avvalersi dell'isolamento offline selettivo per vivere un'esperienza di assoluto riposo e rigenerazione senza avere interferenze dal mondo esterno e chiamate di lavoro.



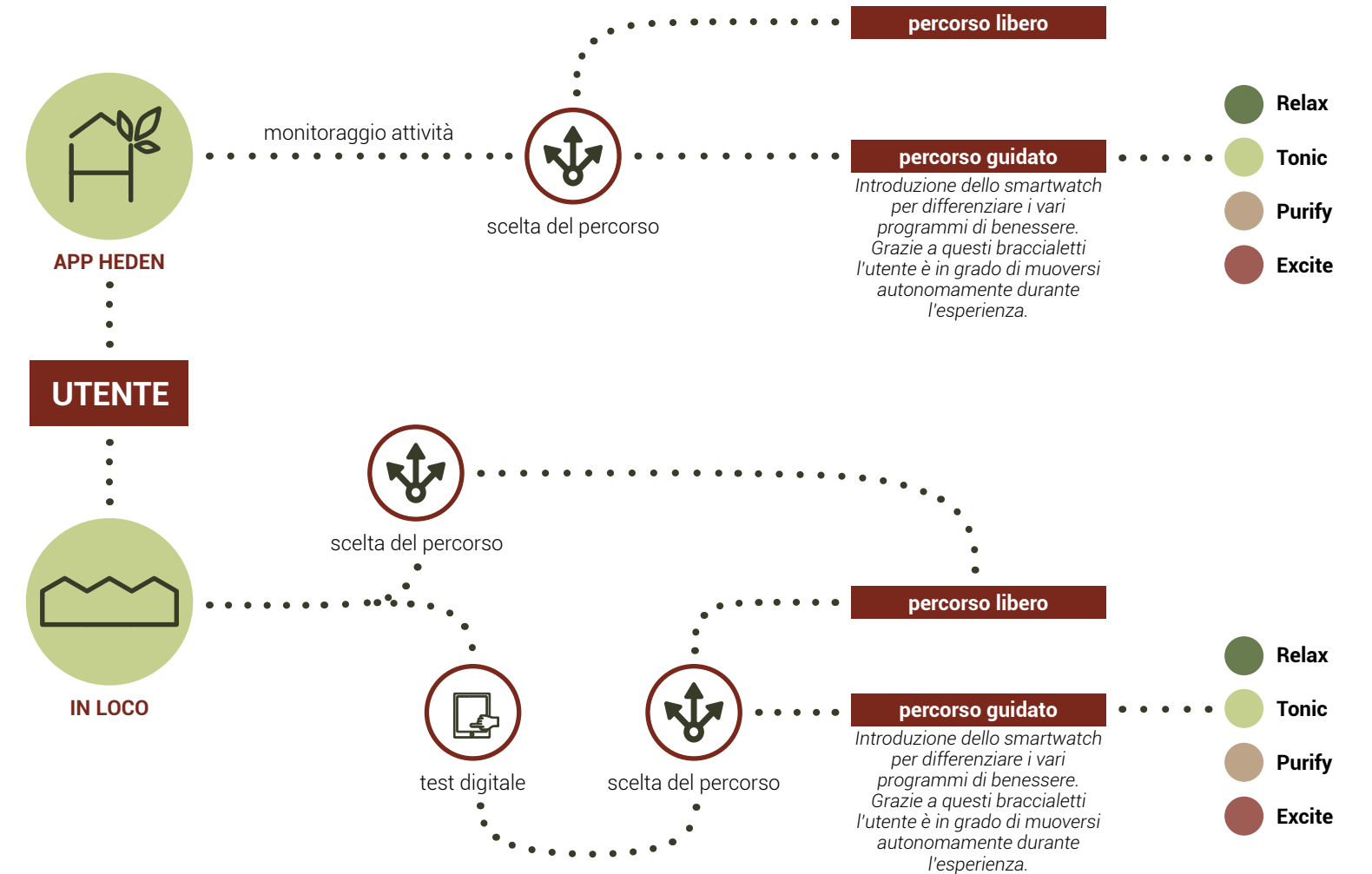
— Attività svolte a casa
— Attività svolte in loco

[1] www.smartmat.com, 15/10/2020.

5.7. Personalizzazione e user experience



Nella spa di Heden i clienti potranno scegliere di seguire un percorso libero oppure di sperimentare uno dei quattro programmi benessere predefiniti; infatti, l'esperienza nel centro può essere personalizzata in base ai personali bisogni e necessità dei clienti. La scelta del percorso può essere effettuata tramite l'utilizzo dell'applicazione che registra e monitora i dati legati al ciclo sonno-veglia e all'attività motoria, oppure tramite un test da compilare in loco al momento del check-in. I quattro programmi wellness, riprendendo la logica della catena di montaggio, presentano una serie di step e trattamenti con diverse caratteristiche che, se eseguiti in sequenza, garantiscono il raggiungimento di un benessere a 360 gradi.





Programmi benessere [1] [2]

Relax

È il percorso ideale per un relax fisico e mentale, perfetto per rilassare la muscolatura, alleviare lo stress e favorire il sonno grazie ad un graduale abbassamento della temperatura corporea.

Si inizia con il caldo intenso e secco tipico della sauna, per poi progredire verso temperature più delicate dove il calore per irraggiamento ricorda gli antichi rituali di benessere delle terme romane. Questo lento e graduale decremento della temperatura, combinato con le giuste reazioni fredde di contrasto, aiuta a rilassare la muscolatura contratta e a donare una forte sensazione di rilassamento psico-fisico.



Tonic

Un programma che, attraverso la dilatazione dei pori, aiuta a liberare il corpo dalle scorie donando maggiore vigore e compattezza ai tessuti e ai muscoli.

Si caratterizza per la forte alternanza del caldo umido/moderato con le repentine reazioni fredde di contrasto. Gli ambienti caldo/umidi, come il bagno di vapore, favoriscono i processi di drenaggio delle tossine attraverso il sudore e la dilatazione dei pori; in questo modo il corpo si libera dalle impurità conferendo maggiore tonicità ai tessuti.



Purify

Un percorso detox creato per purificare il corpo attraverso un'intensa sudorazione ad alte temperature che ossigena la pelle, liberandola da impurità e scorie metaboliche.

Esso prevede per ben due volte l'esposizione del corpo alle alte temperature tipiche della sauna e, proprio per l'intensità del calore percepito, il percorso Purify aiuta il corpo a sudare e a purificarsi con i conseguenti benefici sulla salute. Infatti, durante la sauna la pelle ha bisogno di una maggiore ossigenazione, con il conseguente aumento dell'attività polmonare e della sudorazione che favorisce l'eliminazione delle impurità.



Excite

Un programma energizzante che allena il battito cardiaco e la circolazione sanguigna con variazioni molto intense di caldo e freddo.

Inizia dal grado di calore più contenuto del bagno di vapore per terminare con le alte temperature tipiche della sauna finlandese. Questo innalzamento della condizione termica, combinato alle giuste reazioni fredde di contrasto, dona una sferzata di energia attraverso una maggiore tonicità del battito cardiaco: si può considerare come un esercizio unico di vaso-dilatazione e vaso-costrizione che aiuta a ritrovare le forze.

[1] www.starpool.com,
13/11/2020.

[2] RISTORI, Chiara, op.cit.



Anno della creazione
2013



Ideatore
Azumio Inc.



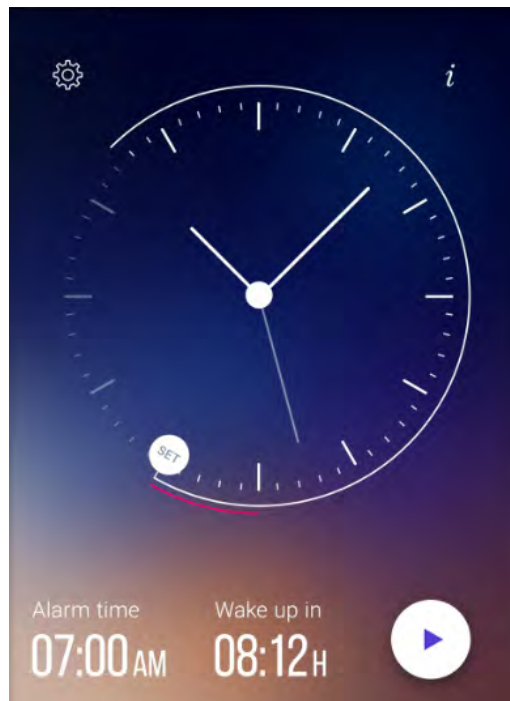
Keywords
Monitoraggio del sonno
Atmosfera sonore
Allenamento

Caso studio - Sleep time

Posizionando lo smartphone accanto al cuscino, l'applicazione Sleep Time fornisce all'utente delle statistiche riguardanti il suo ciclo del sonno tramite il monitoraggio dei movimenti corporei durante la notte, al fine di fornire grafici personalizzati e di semplice lettura sulla qualità del sonno. Infatti, il ritmo sonno-veglia dovrebbe presentare delle fasi regolari, dove durante quelle più profonde il corpo non effettua movimenti. Questo ciclo è suscettibile al jet lag, che causa un ciclo del sonno più irregolare, ma anche per esempio alla dieta e all'esercizio fisico svolto durante la giornata.

Se l'utente ha difficoltà ad addormentarsi a causa dei rumori provenienti dall'esterno, Sleep Time include alcune tracce musicali che riproducono dei rumori naturali, come le onde del mare o la pioggia, al fine di ricreare dei paesaggi sonori rilassanti.

Inoltre, tramite il monitoraggio del ritmo sonno-veglia, l'app è in grado di svegliare l'utente in modo lento e graduale durante la fase del sonno più leggera, per iniziare la giornata sentendosi riposati e mai stanchi od assonnati.





Anno dell'erogazione
2016



Fornitore
Starpool

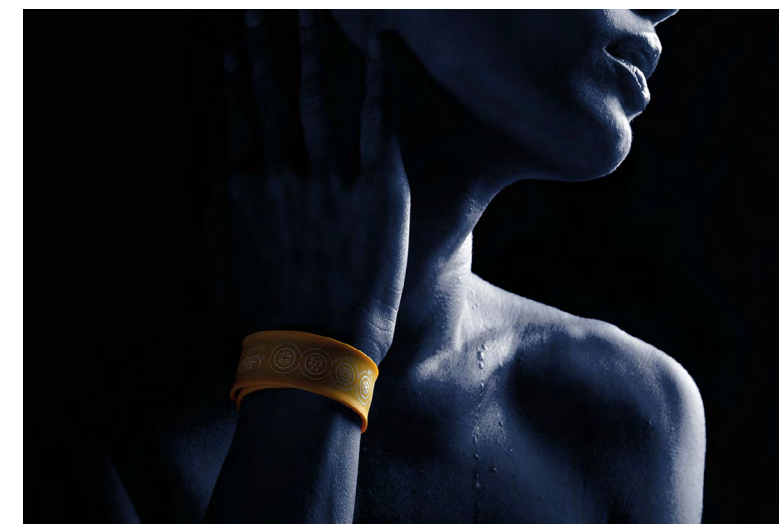
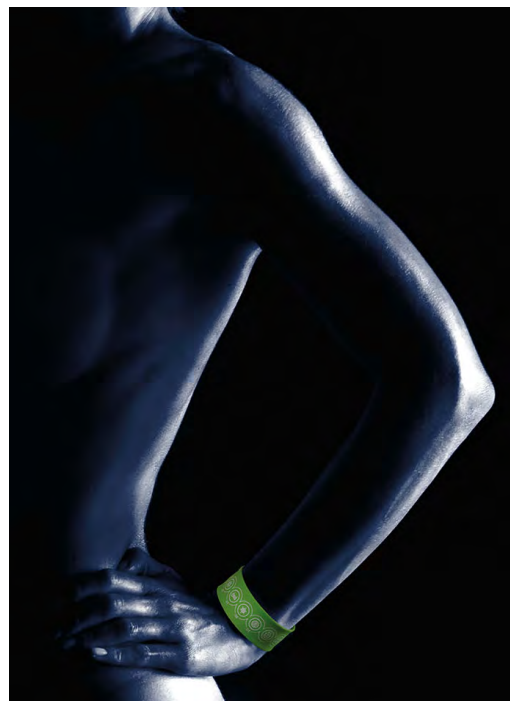


Keywords
Esperienza personalizzabile
Percorsi ad hoc
Bracciale personale da polso

Caso studio - Sp.a_system

Entrare per la prima volta in una spa può essere disorientante se non si è a conoscenza delle attività disponibili, dei principi su cui esse si basano, dei benefici a cui possono portare o anche delle proprie preferenze. Sp.a_system di Starpool offre un servizio a supporto dei centri benessere e dei clienti proponendo quattro percorsi wellness (Relax, Tonic, Purify ed Excite) in cui l'alternanza tra calore, basse temperature e riposo, è studiata scientificamente per rispondere alle necessità dei clienti e regalare loro un benessere a 360 gradi. Ad ogni programma corrisponde un bracciale colorato che riporta la successione, le modalità e le tempistiche dei trattamenti da sperimentare, e che gli utenti dovranno indossare durante tutta la permanenza nella spa.

Per accompagnare e coccolare i fruitori fin dall'inizio di questa esperienza, Starpool ha pensato di coinvolgere tutti i 5 sensi compreso il gusto, creando 4 cioccolatini contenenti ingredienti diversi a seconda del tipo di percorso: camomilla e lavanda (Relax), rosmarino, cannella, olio extra vergine d'oliva (Tonic), finocchio e menta (Purify), santoreggia e pepe (Excite).



6. Layout

6.1. Area di progetto

Il progetto, che prevede la riqualificazione dell'ex complesso industriale Innocenti-Maserati, è ubicato in un lotto di notevoli dimensioni comprendente l'edificio abbandonato ed un ampio terreno attualmente incolto situato sul confine con lo stabilimento Camozzi Advanced Manufacturing SPA. Dalla parte opposta si trova il Parco dell'Acqua, o Parco della Lambretta, un'oasi verde attraversata dal fiume Lambro nella periferia del capoluogo meneghino. L'intervento comprende l'intera superficie dei capannoni, coinvolgendo le tre differenti campate, e prevede la realizzazione di un parcheggio privato con accesso da via Rubattino, per il quale è previsto un uso esclusivo da parte del personale a servizio della struttura e degli ospiti che usufruiscono del glamping.

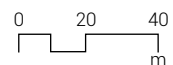
- Lotto di pertinenza
- Area di progetto

Via Caduti di Marcinelle

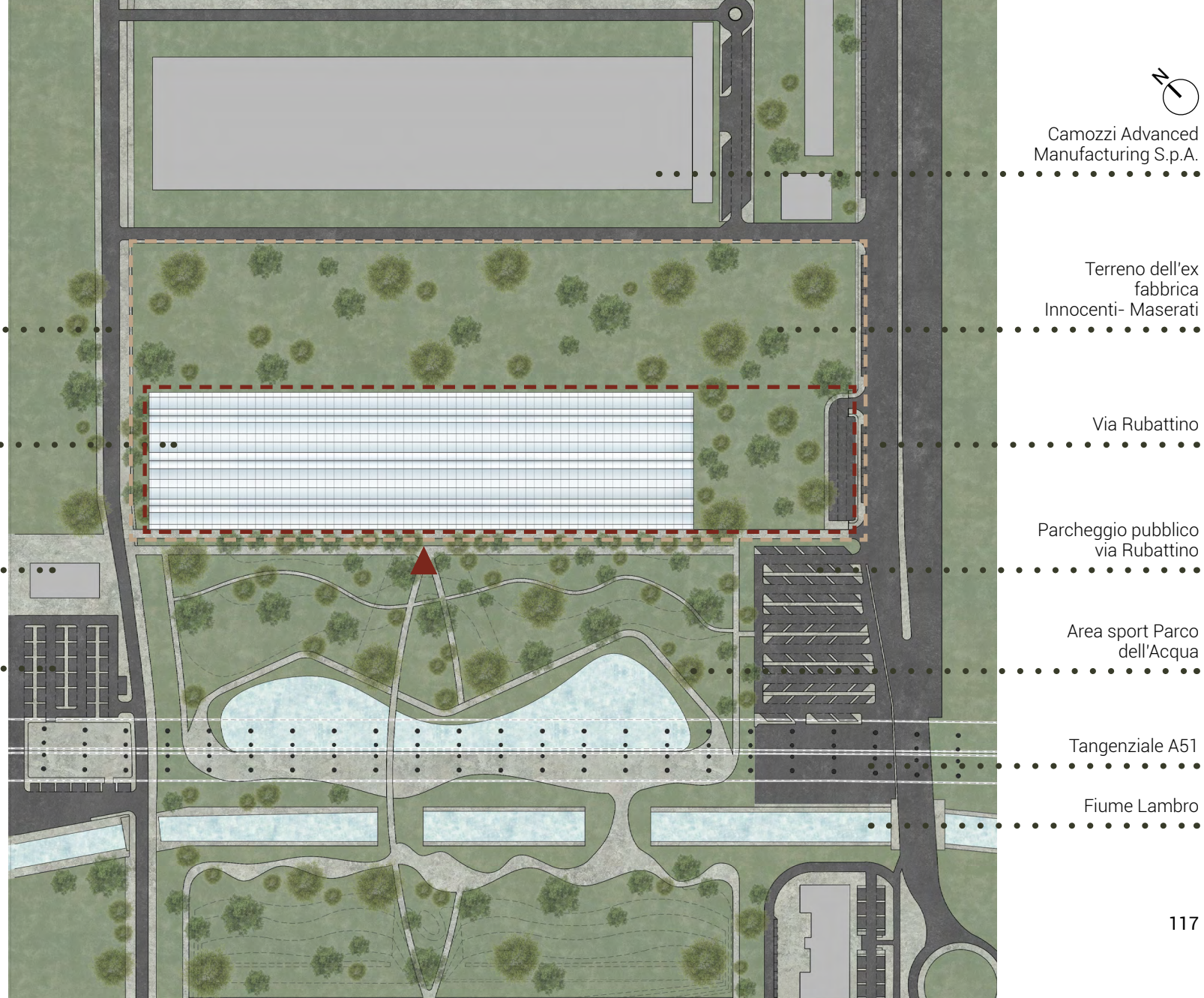
HEDEN

Teleriscaldamento Rubattino

Parcheggio pubblico via Caduti di Marcinelle



6.1. // Area di progetto

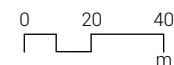


- Altri utenti
- Clienti glamping
- Staff
- Logistica

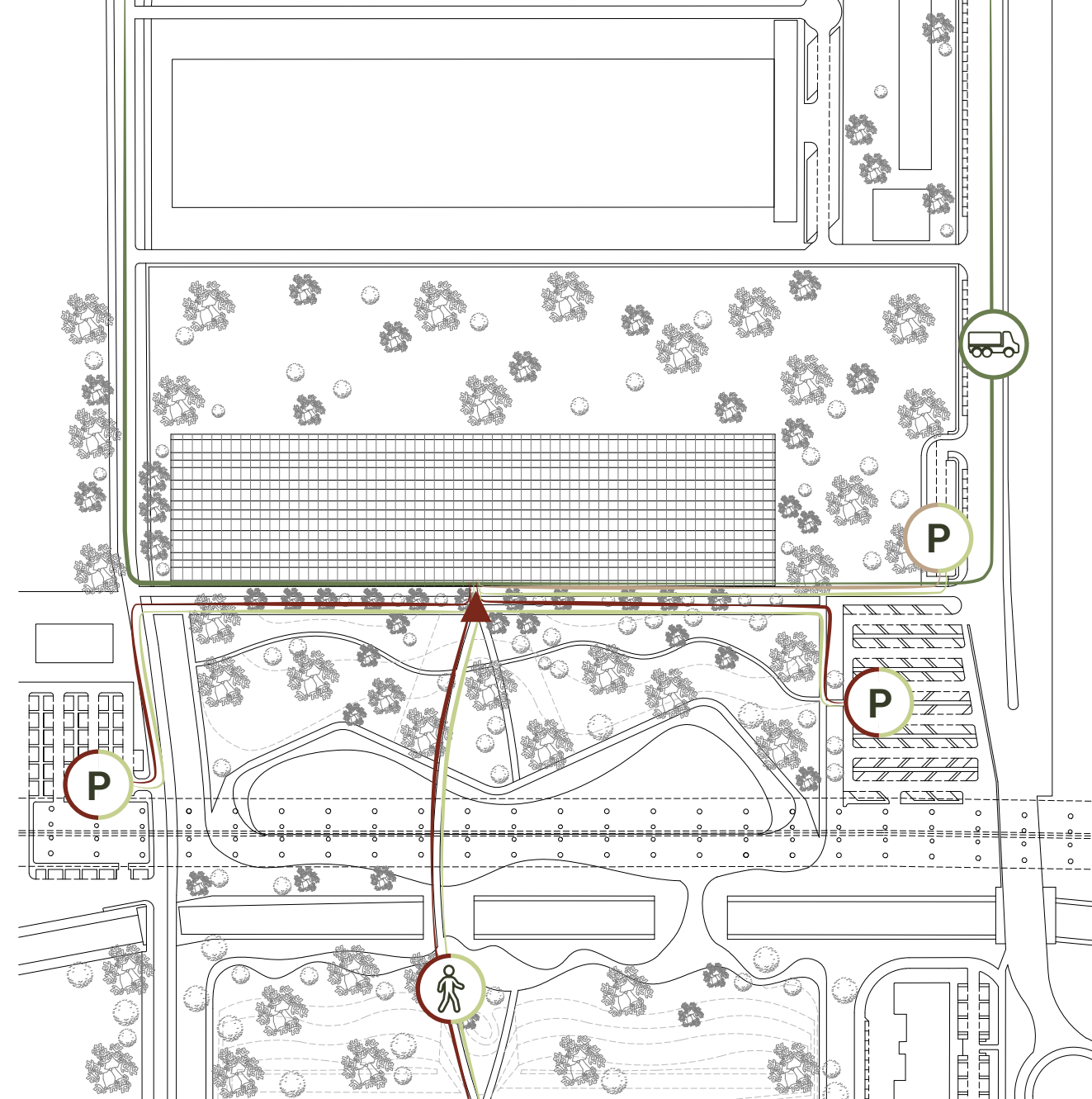
Analisi dei flussi esterni

L'edificio può essere raggiunto dai clienti e dal personale di Heden tramite differenti accessi. In aggiunta al parcheggio privato, gli utenti e lo staff possono usufruire anche di alcune aree di sosta comunali collocate lungo via Rubattino e via Caduti di Marcinelle.

L'ingresso principale, situato a metà dei capannoni, si affaccia sul Parco dell'Acqua e può essere raggiunto comodamente a piedi da entrambe le vie laterali e anche dai pedoni che provengono dal giardino pubblico. Per agevolare il flusso riguardante la logistica, comprendente lo scarico merce e il ritiro della raccolta differenziata, è stata appositamente progettata una strada carrabile ad accesso privato antistante la facciata d'ingresso dell'edificio, dove sono situati gli ambienti principali che usufruiscono di tali servizi.



6.1. // Area di progetto



6.2. Zoning e punti di accesso

Le diverse funzioni erogate da Heden sono state collocate nello spazio in seguito ad un'elaborata analisi dei punti di accesso e delle relazioni che sussistono tra le attività stesse.

Lungo la facciata dell'edificio, nella prima campata dei capannoni, si trovano in stretta connessione con il Parco dell'Acqua tutti i servizi fruiti da un pubblico più ampio, il quale si reca nella struttura per un'esperienza generalmente espletata in poche ore. Essi comprendono: il ristorante, il workshop di cucina, le sale dei corsi yoga e gli spogliatoi. In quest'area troviamo inoltre gli ambienti di servizio ad uso del personale di Heden, ovvero la reception e l'orto per la coltivazione di prodotti a km 0, posto in stretta relazione con la cucina del pic-chic e con la sala dei workshop.

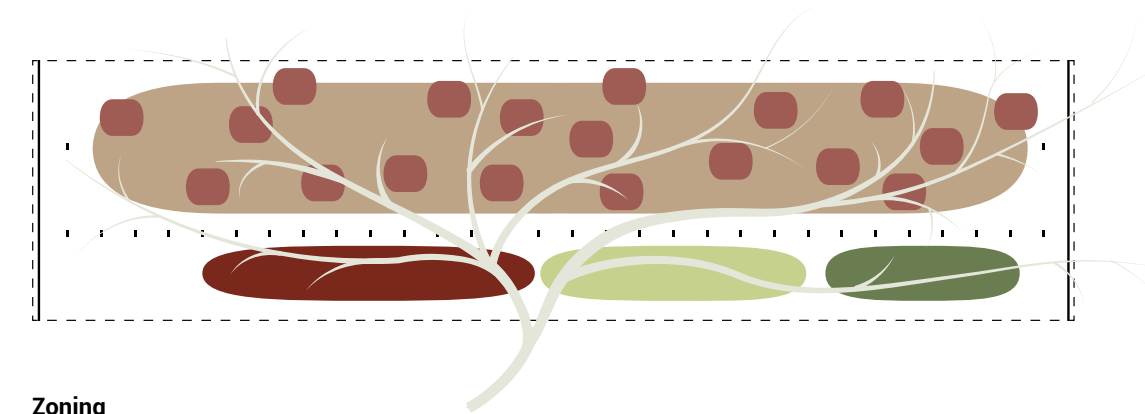
All'interno delle due campate retrostanti, in un ambiente protetto e caratterizzato da maggiore privacy, si collocano le due funzioni principali dello spazio: la spa e il glamping. Tali attività sono strettamente connesse l'una all'altra, infatti, entrambe sono diffuse all'interno dei capannoni lungo dei percorsi ramificati che si estendono per

tutta la superficie.

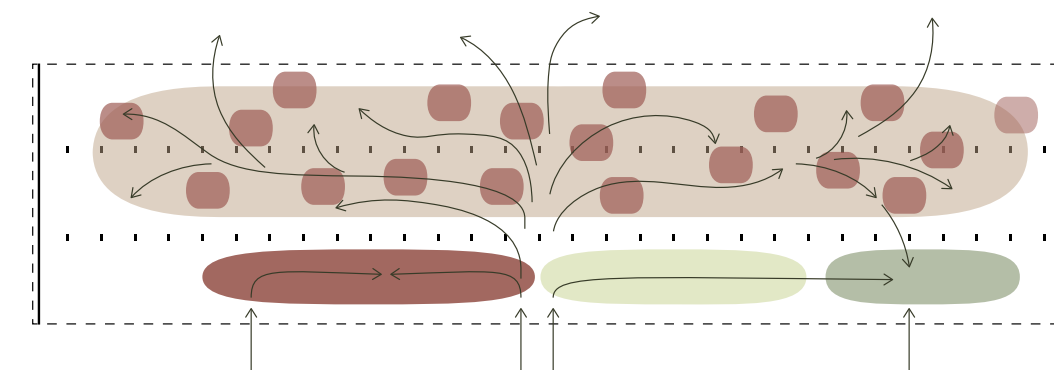
Punti di accesso

L'ingresso principale della struttura si trova al centro della facciata laterale dell'edificio, posto in direzione del Parco dell'Acqua e, grazie alla sua collocazione, è in grado di accogliere utenti provenienti sia da via Rubattino che da via Caduti di Marcinelle. L'accesso principale è affiancato da due aperture secondarie dedicate al personale e agli utenti del workshop.

- Reception, negozio e corsi
- Glamping
- Spa
- Pic-chic e workshop
- Orto



Zoning



Punti d'accesso e flussi



6.3. Generazione del layout

In seguito alla definizione dello zoning, il layout di progetto è stato generato tramite il supporto di una griglia di riferimento costruita sulla base dei principali pilastri che costituiscono la struttura portante dei capannoni.

Nel centro della prima campata, rivolto verso il Parco dell'Acqua, trova luogo l'ingresso principale alla struttura, in corrispondenza di un patio che invita i fruitori verso la reception o in direzione del pic-chic. A partire dall'area dell'accoglienza i clienti del glamping possono dirigersi direttamente alla propria unità, mentre chi è interessato ai corsi di yoga e alla spa si muove verso sinistra in direzione degli spogliatoi. Poste in attiguità a quest'ultimo ambiente si trovano tre sale per le attività di yoga e uno spazio maggiormente aperto attrezzato con una piscina per la pratica di sup yoga [1] e woga [2].

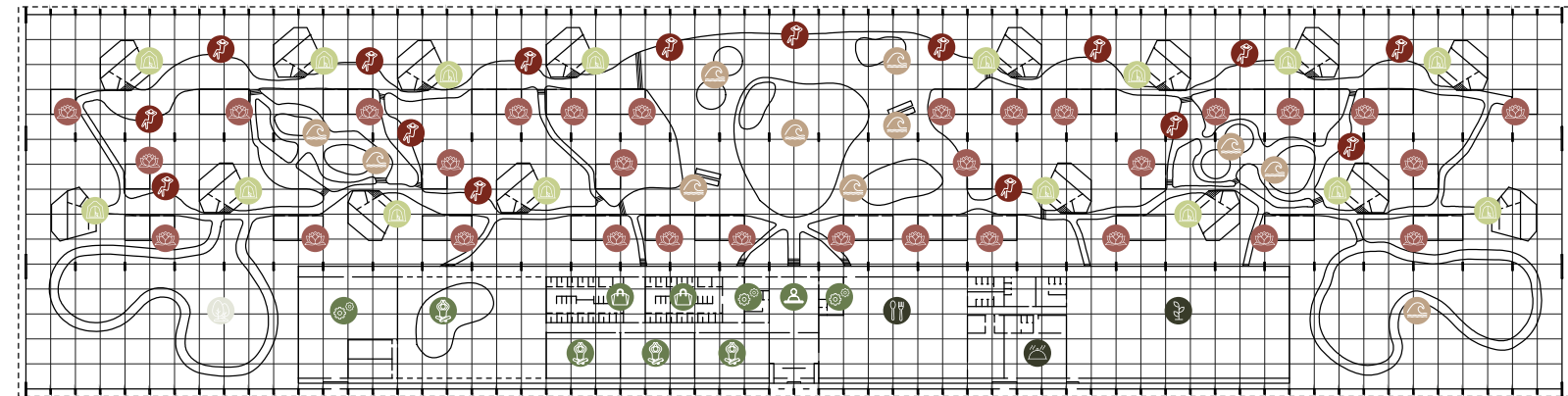
All'estrema sinistra della prima campata si trova un volume, provvisto di un accesso autonomo, contenente vari locali di servizio e stoccaggio fruibili esclusivamente dal personale di Heden. A destra dell'ingresso principale, l'area destinata al pic-chic è affiancata dalla cucina, da alcuni

ambienti a supporto dell'attività, dal workshop e dall'orto. Al fine di garantire una maggiore fluidità nei percorsi, questi ultimi due spazi prevedono due accessi privilegiati lungo la facciata principale dell'edificio.

Nelle due campate retrostanti, articolati lungo percorsi immersi nel verde, si collocano i servizi della spa e le unità del glamping. Al centro del layout si trovano le vasche principali che sono facilmente raggiungibili da tutti gli utenti, come: la piscina, l'idromassaggio, le vasche di reazione [3], la piscina salata [4] ed il percorso Kneipp [5]; mentre ulteriori vasche ed i restanti trattamenti del centro benessere sono diffusi in modo omogeneo nello spazio. Inoltre, lungo il percorso sono posizionate diverse rest area dove i clienti possono ordinare e consumare in maniera informale le pietanze ordinate dal pic-chic.







Analisi dei flussi interni

I flussi degli utenti della spa e del glamping si articolano in modo ramificato e sinuoso all'interno dell'architettura, attraversando interamente tutte e tre le campate dei capannoni. Entrambi





Ingresso principale

0 5 10 20
m

-  Pic-chic
-  Orto
-  Workshop
-  Spogliatoi
-  Sale corsi, piscina yoga
-  Reception, shop

-  Locali di servizio
-  Unità glamping
-  Forest bathing
-  Vasche spa:
 - Idromassaggio
 - Vasche di reazione
 - Piscina salata
 - Percorso Kneipp
 - Fiume lento

-  Servizi spa:
 - Doccia emozionale
 - Sale massaggi
 - Sauna
 - Bagno turco
 - Halotherapie (stanza del sale)
 - Chromo e musico terapia
 - Zerobody
 - Servizi igienici
-  Rest area

[1] Il sup yoga è una tecnica inventata da Sarah Tiefenthaler che unisce gli effetti benefici dello yoga a quelli dell'acqua. L'obiettivo è imparare a stare in equilibrio su una tavola SUP (Stand Up Paddle) per ritrovare la calma interiore, in www.lofficialitalia.com, 15/11/2021.

[2] Il water yoga o woga si pratica in piscina con l'acqua a una temperatura attorno ai 33-35°C sfruttando l'assenza di gravità per eseguire le posizioni dello yoga, in www.donnamoderna.com, 15/11/2021.

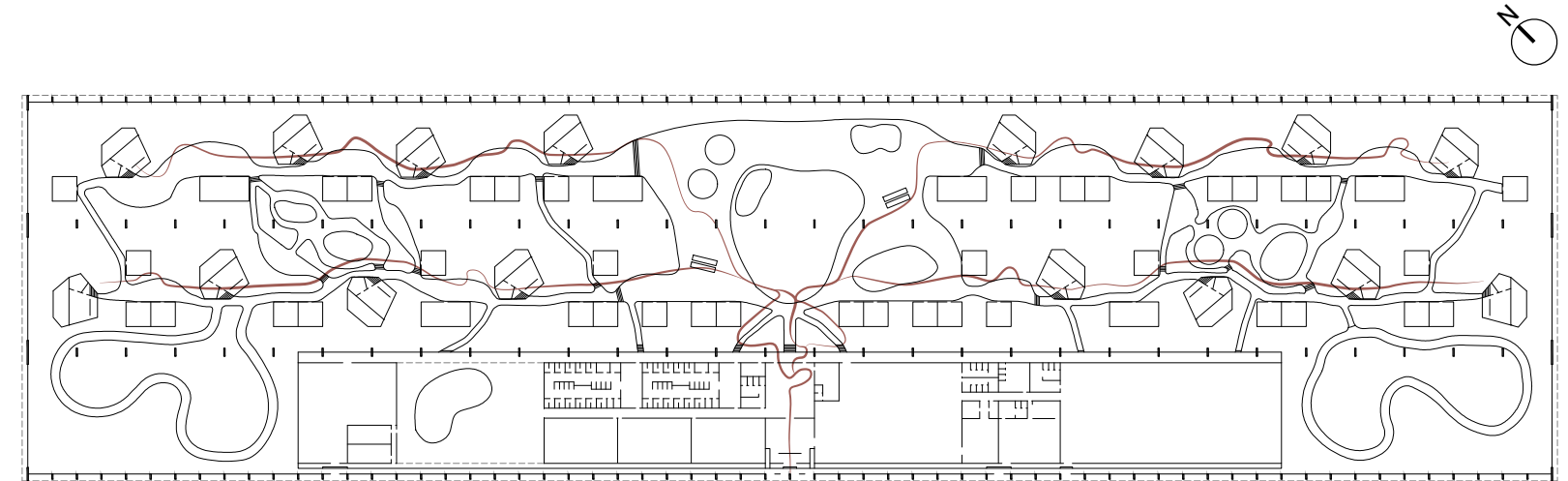
[3] La vasca di reazione è una piccola vasca d'acqua fredda posta nei pressi delle saune con lo scopo di riequilibrare la temperatura del corpo e tonificarlo dopo

la seduta nell'area calda, in www.myrthawellness.com, 15/11/2021.

[4] La piscina con acqua salata mantiene alcuni benefici propri dell'acqua di mare come, per esempio, l'effetto antisettico che elimina gli agenti patogeni della pelle, evita la presenza del fastidioso odore di cloro e dona la sensazione di avere una pelle più liscia, in www.greenhousepiscine.it, 15/11/2021.

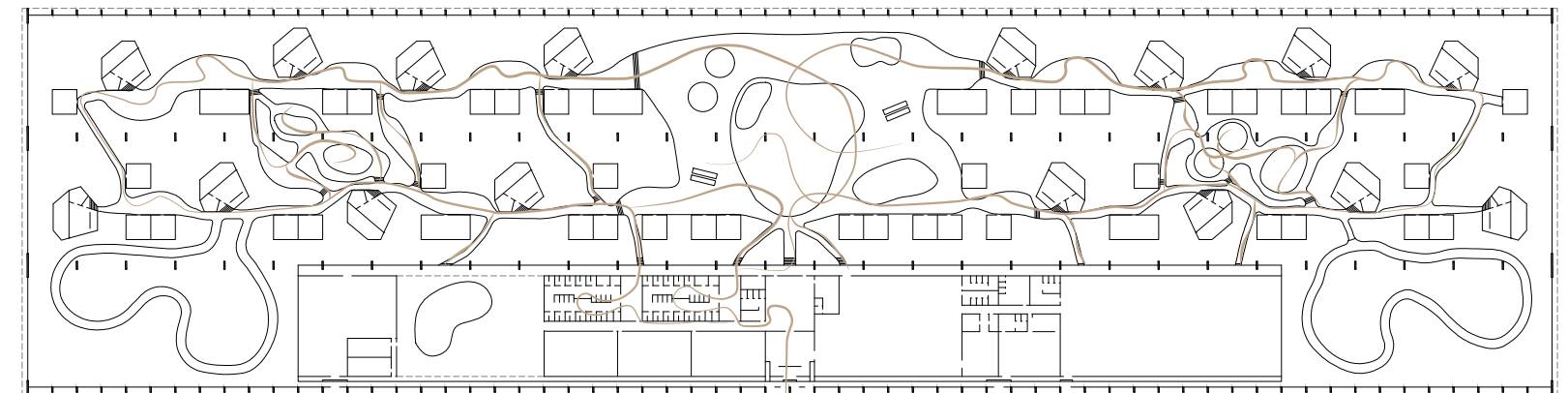
[5] La tipologia di percorso Kneipp più comune consiste nel camminare lungo sentieri di ciottoli di fiume, dove si alternano brevi immersioni in acqua calda e acqua fredda, in www.greenme.it, 15/11/2021.

i percorsi hanno inizio in corrispondenza del patio di ingresso e proseguono coralmente verso la reception, per poi dividersi in direzione degli spogliatoi o delle due campate posteriori. Gli ospiti delle unità di glamping vengono accompagnati direttamente al proprio alloggio, dove potranno lasciare i bagagli e gli effetti personali prima di usufruire dei servizi del centro benessere. Invece, i clienti della spa si dirigeranno verso gli spogliatoi, i quali sono utilizzati anche da chi frequenta i corsi di yoga. Le vasche d'acqua e i diversi ambienti del centro benessere possono essere raggiunti dagli utenti tramite sentieri che, inoltrandosi nel verde, si diramano nello spazio in modo organico creando infinite possibilità di percorrenza, le quali saranno delineate a seconda dei desideri e delle necessità degli ospiti. Inoltre, dall'interno della spa i clienti che lo desidereranno potranno consumare i propri pasti all'interno del pic-chic accedendo al ristorante tramite un accesso diretto a loro uso esclusivo.



Flussi utenti glamping

0 5 10 20
m



Flussi utenti spa



Ubicazione
Coñaripe, Cile



Anno dell'intervento
2009



Progettista
Germàn del Sol



Keywords
Layout spaziale
Configurazione diffusa
Isole di servizio

Caso studio - Termas geometricas

Queste particolari terme in Cile prendono il nome dalle decise forme geometriche che caratterizzano il loro layout, le quali sono poste a contrasto con la foresta primitiva del Villarrica National Park in cui sono immerse. Esse coprono 450m di un burrone naturale reso accessibile grazie all'intervento architettonico progettato da Germàn del Sol che comprende 17 vasche in pietra riempite di acqua termale a 80°C, le quali sono articolate lungo percorsi zigzaganti posti in stretta relazione con la vegetazione rigogliosa. Accanto a ciascuna piscina sorgono dei piccoli padiglioni costruiti con il legname locale, all'interno dei quali sono posti i servizi igienici, gli spogliatoi o dei punti di sosta. Il centro termale è molto suggestivo anche durante i mesi invernali grazie alla presenza di un paesaggio innevato che si pone in relazione con le postazioni in cui vengono accesi dei piccoli falò, attorno ai quali i clienti possono rilassarsi, bere una bevanda calda, intrattenere una conversazione o consumare un delizioso pasto.





Ubicazione
Tokyo, Giappone



Anno dell'intervento
2005



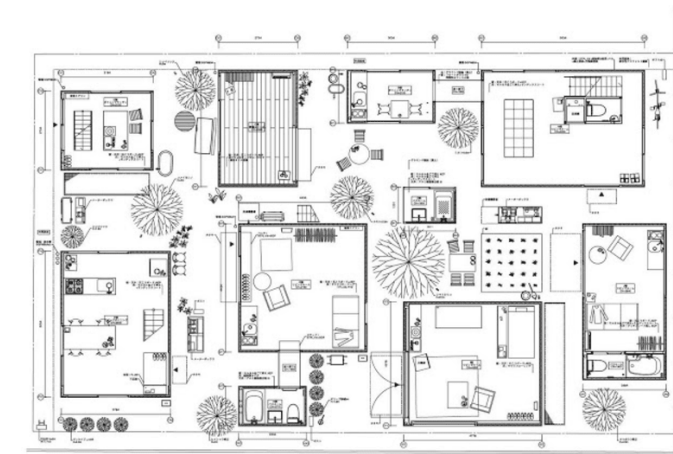
Progettista
Sanaa / Kazuyo Sejima + Ryue Nishizawa



Keywords
Layout
Volumi divisi per funzioni
Configurazione percorsi

Caso studio - Moriyama House

Moriyama House è situata in un quartiere tradizionale di Tokyo ed è composta da più di dieci volumi architettonici indipendenti, ciascuno dei quali contiene al suo interno una o più funzioni. I diversi ambienti sono sparsi sulla superficie del lotto e non sono uniti tra loro attraverso collegamenti interni, ma da una serie di piccoli giardini individuali connessi fra loro, conferendo così una maggiore privacy ad ogni microarchitettura. In questo modo in proprietario può liberamente decidere quali volumi conservare per sé, creando così la sua residenza diffusa e flessibile a seconda delle stagioni o delle necessità, e quali altri ambienti affittare in modo da creare una piccola comunità. Infatti, l'intento del progettista era quello di ideare un'abitazione in cui il cliente potesse godere di differenti locali e diversi stili di vita, evitando di rimanere ancorato ad un appartamento fisso o ad un particolare punto della casa.



6.4. Percorsi spa

Nello spazio degli ex capannoni Innocenti-Maserati, Heden costituisce un microambiente nella periferia di Milano in cui il fruitore può immergersi, percependo lo spazio come naturale e aperto sebbene sia ricreato all'interno di un'architettura industriale chiusa e protetta. I percorsi del centro benessere rispecchiano lo schema ramificato e fluido che caratterizza i flussi degli utenti della spa e del glamping. I camminamenti si articolano su differenti dislivelli, i quali sono circondati da un giardino botanico caratterizzato da una folta vegetazione che contribuisce a creare ambienti protetti e riparati dagli indiscreti sguardi esterni. I percorsi conducono i clienti verso i vari servizi del centro benessere, diffusi all'interno dell'ex Palazzo di Cristallo, e in alcuni punti selezionati accolgono delle rest area in cui è possibile rilassarsi e consumare le pietanze preparate e consegnate dal pic-chic.

Illuminazione

Per il progetto la luce naturale è un elemento fondamentale che costituisce la fonte

d'illuminazione principale durante la giornata. Durante le ore serali e notturne, invece, i percorsi vengono illuminati tramite fonti di luce nascoste e discrete che prediligono enfatizzare l'effetto luminoso piuttosto che l'estetica dell'apparecchio. L'illuminazione artificiale mira alla creazione di un ambiente sicuro, ponendo in evidenza i camminamenti e gli spazi di circolazione. Inoltre, la luce enfatizza la struttura architettonica dei capannoni e pone in risalto alcuni elementi della vegetazione creando un effetto scenografico.

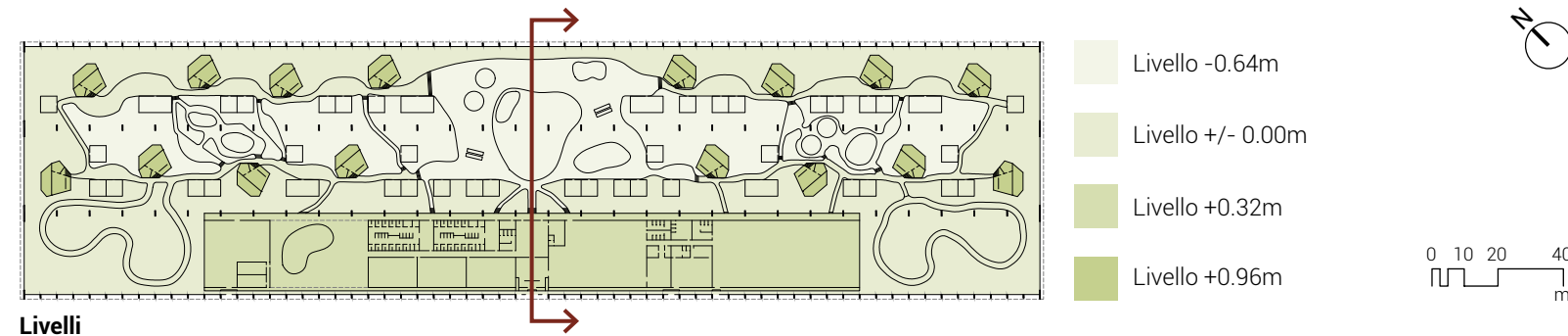


6.5. Altezze e livelli

La copertura dei capannoni presenta in sezione un'altezza notevole di 19,6m nel punto più alto, la quale, in combinazione con l'ampia superficie vetrata, influisce nella generazione di uno spazio favorevole alla presenza di una ricca vegetazione comprendente anche alberi ad alto fusto. L'architettura crea un ambiente chiuso e protetto che viene però percepito dagli utenti come uno spazio aperto ed arioso, dove i volumi costituenti il progetto si ergono per un'altezza inferiore rispetto a quella dei capannoni, risultando come racchiusi all'interno di un'enorme serra industriale.

All'interno di questo fabbricato in ferro e vetro, il progetto Heden si sviluppa su diversi dislivelli al fine di creare maggiore dinamicità nell'ambiente, di suggerire agli utenti diverse prospettive e modalità di percezione dello spazio e dell'architettura. Infatti, i differenti livelli producono lungo i percorsi della spa diversi gradi di privacy, creando aree più o meno private e riparate alla vista a seconda del grado di intimità che richiedono determinate funzioni. L'intera area di progetto si colloca su un piano ribassato

rispetto al contesto del Parco dell'Acqua, il quale si trova 2,5m al di sopra della quota di riferimento +/-0,00m. Il livello inferiore dello spazio, situato a -0,64m, ospita le aree delle vasche e alcuni dei servizi del centro benessere, mentre sul livello di terra si trovano i percorsi e ulteriori servizi spa. Gli ambienti situati nella prima campata si collocano ad un'altezza di +0,32m, infine, le unità di glamping costituiscono i volumi maggiormente elevati, posti a +0,68m da terra per garantire una maggiore privacy.



Livelli



Sezione trasversale

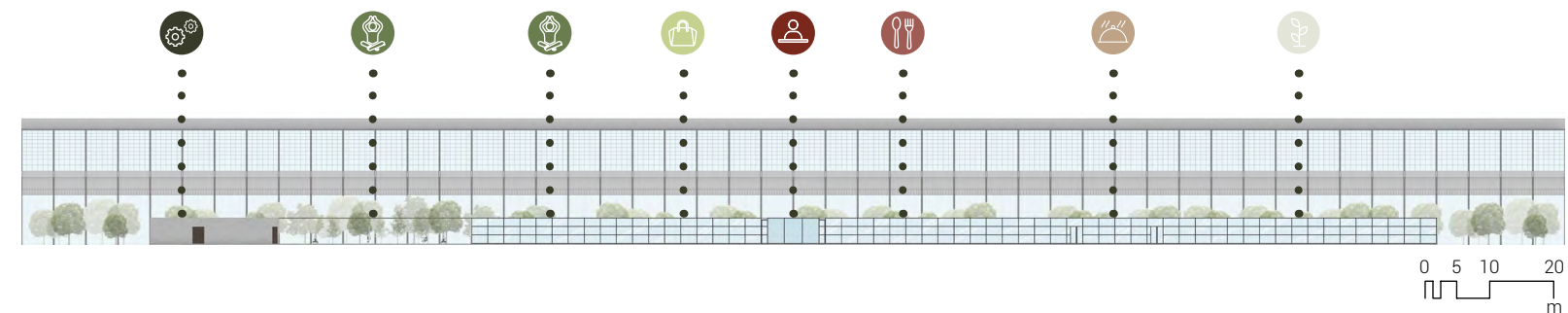
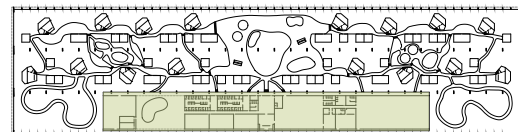
6.6. Flussi e layout prima campata

















In corrispondenza della prima campata dell'edificio si trovano alcuni ambienti di servizio e stoccaggio, ma anche quelle funzioni che accolgono un vasto pubblico composto sia da utenti che vogliono godere dell'esperienza di Heden nella sua totalità, che da clienti che scelgono di usufruire solo di un'attività.

L'intervento progettuale consiste in un'architettura nell'architettura, la quale si sviluppa principalmente in lunghezza all'interno della struttura degli ex capannoni Innocenti-Maserati.

L'ingresso principale è posto centralmente rispetto al prospetto laterale ed accoglie gli utenti all'interno del patio, un ambiente immersivo che li guida in direzione della reception o del pic-chic. Quest'ultimo si trova alla sua destra e costituisce uno spazio di notevoli dimensioni che serve sia un pubblico esterno che quello proveniente dalla spa e dal glamping. Il ristorante è affiancato dalla cucina e da alcuni ambienti di servizio come la dispensa, il locale spazzatura e gli spogliatoi del personale. In prossimità della cucina si trova il workshop che usufruisce con essa dei prodotti

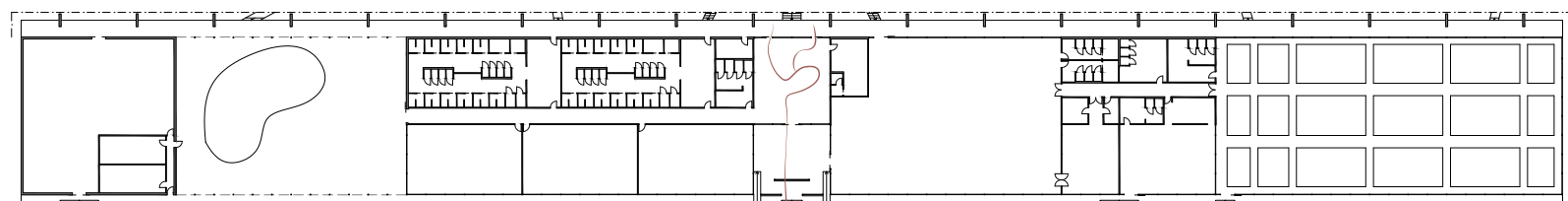
a km 0 dell'attiguo orto coltivato dal personale specializzato di Heden. Sia l'orto che le sale per le lezioni di cucina godono di un ingresso dedicato. Lo spazio della reception ospita un *corner shop*, allestito per la vendita di prodotti beauty e biologici, ed alcuni ambienti riservati alla logistica. A sinistra della reception si collocano tre sale per i corsi e uno spazio aperto attrezzato per lo yoga aereo e acquatico. Questi ambienti si trovano vicino agli spogliatoi che accolgono i clienti dei corsi e del centro benessere. Infine, all'estrema sinistra dell'architettura è collocato un ulteriore volume che ospita gli spogliatoi del personale, il magazzino ed alcuni locali tecnici, fruibili esclusivamente dai membri dello staff, i quali potranno accedervi dall'apposito ingresso.



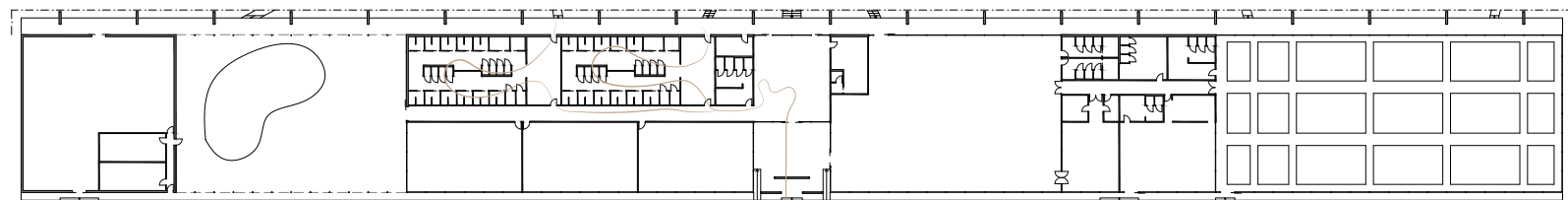
- | | | |
|--|--|--|
|  Ambiente di servizio |  Reception, negozio |  Spogliatoio staff cucina |
|  Spogliatoio staff spa/glamping |  Backoffice, bagno, spogliatoio staff |  Workshop |
|  Sale corsi:
- sala chromayoga
- sala pilates
- sala hoop yoga
- piscina yoga e aerial yoga |  Workshop |  Bagno e spogliatoio workshop |
|  Spogliatoio istruttori |  Pic-chic |  Magazzino e dispensa |
|  Spogliatoi utenti spa |  Cucina |  Orto |
| |  Bagno clienti pic-chic |  Spogliatoio staff orto |



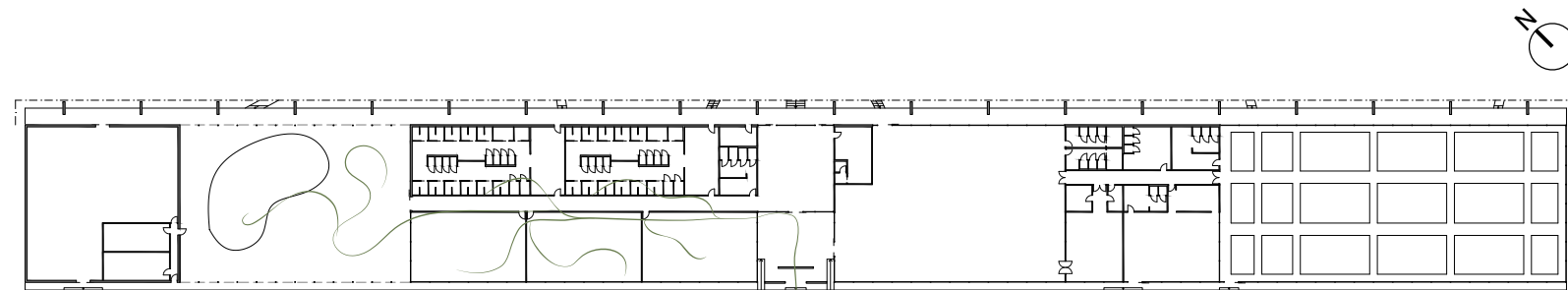
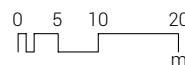
Flussi utenti pic-chic



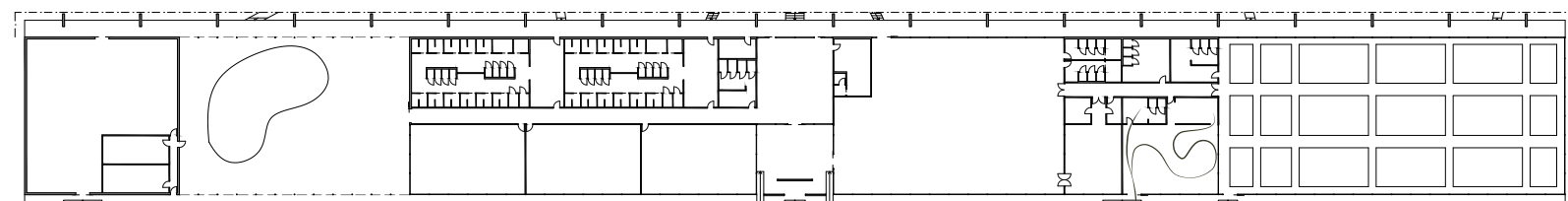
Flussi utenti glamping



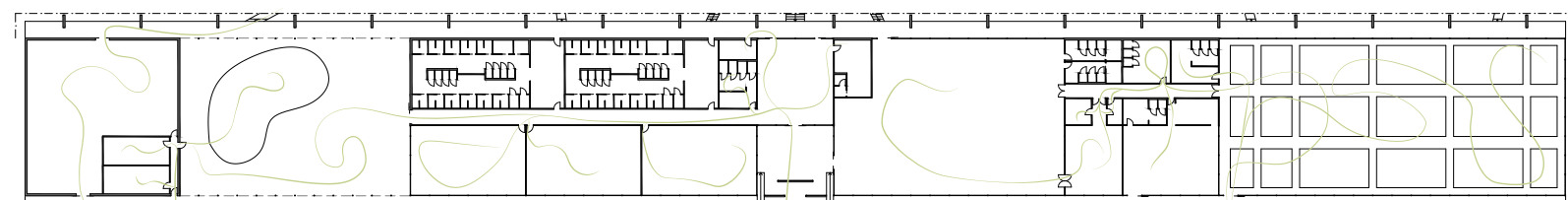
Flussi utenti spa



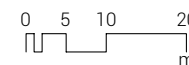
Flussi utenti corsi



Flussi utenti workshop



Flussi staff



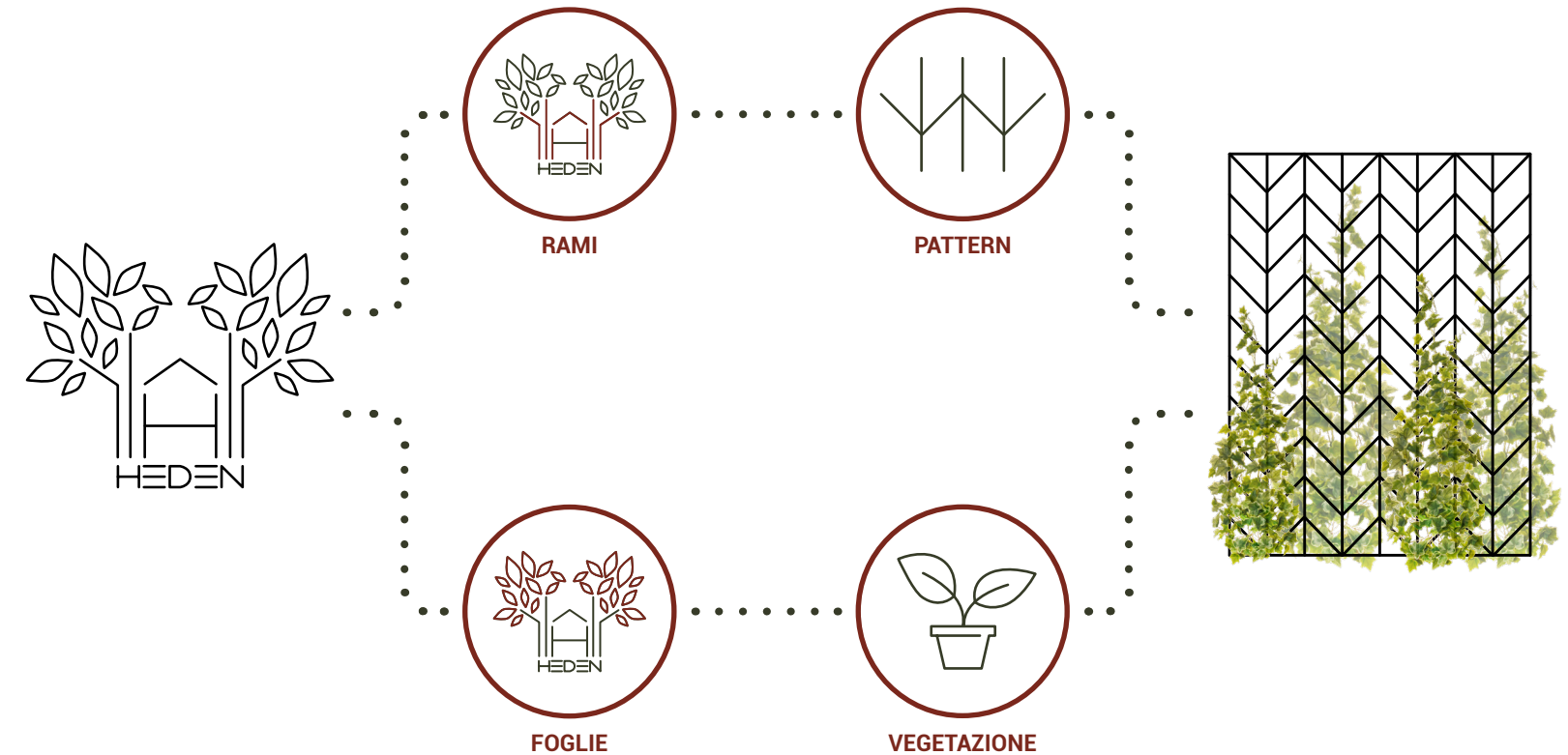
6.7. Elemento caratterizzante

Le differenti funzioni presenti nel progetto vengono metaforicamente unite nello spazio tramite la presenza ricorrente di un elemento caratterizzante e identitario. Questa componente è stata progettata estrapolando dal logo Heden le peculiarità che caratterizzano maggiormente l'intervento: l'identità industriale dell'architettura e la presenza della natura.

I rami degli alberi, che nel logo richiamano il profilo del prospetto dei capannoni, si trasformano nel pattern geometrico di base, su cui si intreccia una componente naturale ripresa dalla schematizzazione delle foglie. Il pattern è caratterizzato da una forte veste grafica e visiva data dalla presenza di linee stilizzate che seguono una griglia di riferimento secondo diverse inclinazioni, mentre la natura non viene rappresentata in modo astratto ma rimane un elemento concreto e reale costituito da piante rampicanti.

L'elemento caratterizzante ricorre tramite differenti applicazioni nello spazio, come nelle colonne scenografiche nel patio, negli espositori nel negozio, nel separé nel pic-chic, ecc.

Per la realizzazione del pattern è stato utilizzato come materiale il metallo verniciato nero, la cui essenza richiama ancora una volta l'estetica industriale.



7. Materialboard

7. Materialboard

I materiali selezionati per il progetto rispecchiano l'antesi tra natura e industria alla base del concept di Heden; infatti, in tutti gli ambienti ricorrono finiture sia dall'estetica naturale che industriale poste in contrapposizione tra loro.

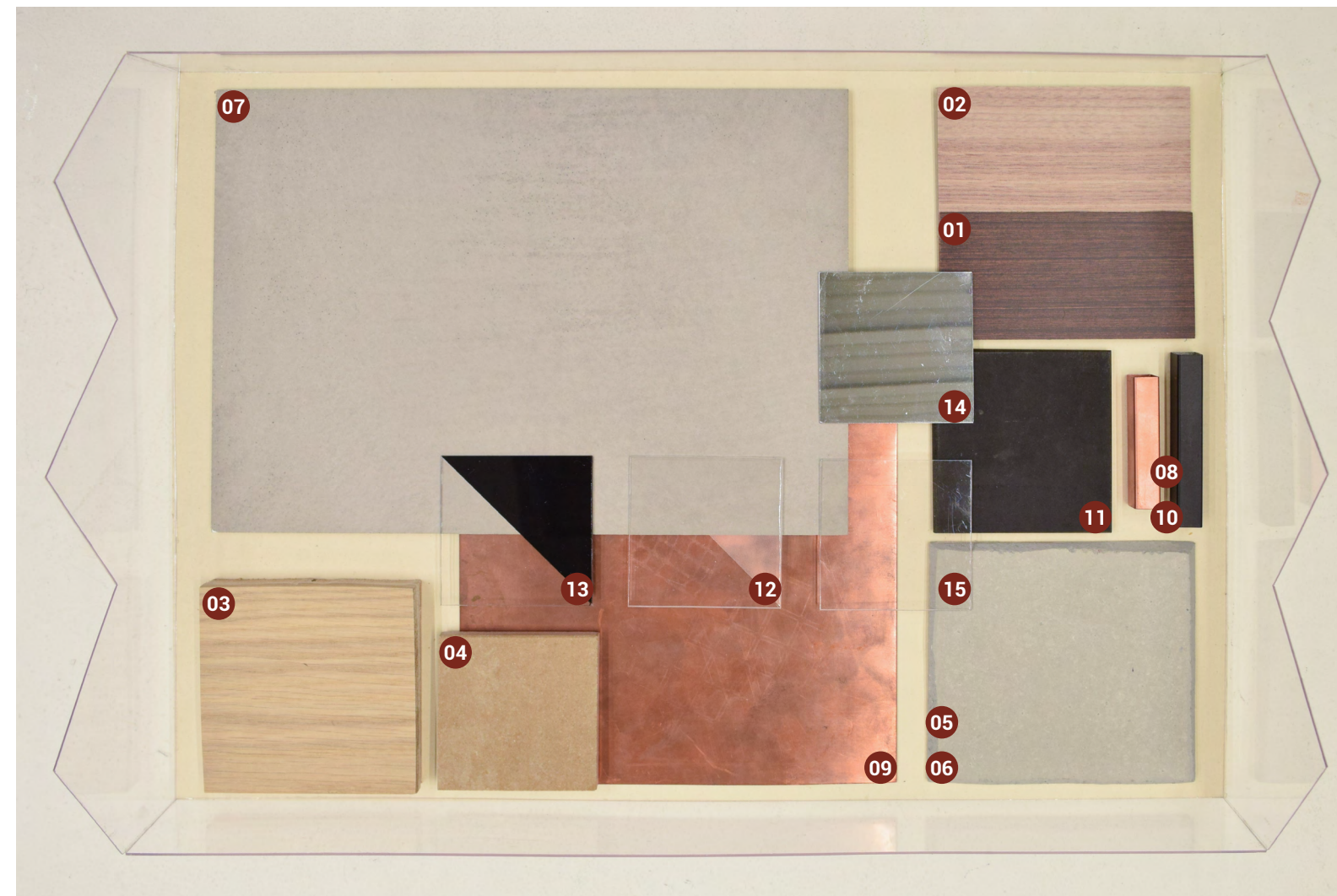
La materialboard presenta una raccolta dei materiali usati nel progetto, realizzata con campioni reali reperiti direttamente dalle aziende produttrici o presi in prestito dalla Materioteca del Politecnico di Milano. I materiali sono stati disposti secondo una precisa logica che riflette il loro collocamento all'interno dello spazio: sulla sinistra si trovano quelli usati come rivestimento e sulla destra quelli per l'arredo. L'unico campione che fa eccezione è il laminato con finitura in rame; esso, infatti, si trova al centro della materialboard perché trova impiego in entrambi i campi d'applicazione.

Il campione più grande è il microtopping, il quale, essendo presente in tutti gli ambienti come pavimentazione e rivestimento, costituisce la texture prevalente dell'intero progetto. Due dei tre campioni di vetro presentano una divisione in diagonale al fine di rappresentare il passaggio da

vetro completamente trasparente a opaco o nero a seconda delle necessità, tramite l'uso della corrente elettrica.

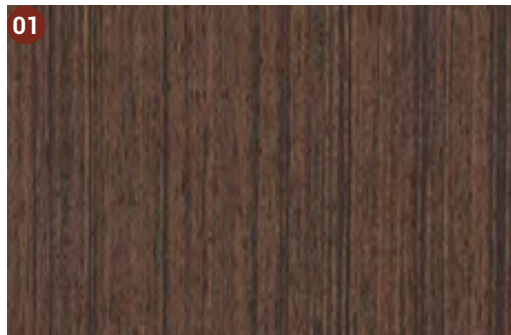
Nelle pagine seguenti verranno approfonditi i materiali selezionati suddivisi in base al loro aspetto estetico, la texture e alla sensazione tattile e visiva che essi comunicano.

- 01 HPP, 1714 Wengè Tropico**
Abet Laminati
- 02 HPP, 1948 Aurora Argentina**
Abet Laminati
- 03 Parquet Essential, Rovere chiaro Cream**
Berti
- 04 Criaterra, Hexagon Light Mix**
Criaterra
- 05 Scalite, STOKKO 1400**
Scale
- 06 Concreo**
Gemin Srl
- 07 Microtopping, Beige Grey**
Ideal Work
- 08 Acciaio inox**
- 09 TECU Bond, Oxid**
KME
- 10 Tubolare metallico**
- 11 Paperstone, Slate**
Sadun
- 12 Priva-Lite, vetro LCD**
Saint-Gobain
- 13 Halio Black**
HalioGlass
- 14 Silver 20, pellicola specchio**
3M
- 15 COOL-LITE® XTREME 70/33**
Saint-Gobain



7.1. Estetica naturale

I campioni presenti in questa sezione sono caratterizzati da una finitura che li rende assimilabili a dei materiali naturali. Essi, infatti, trasmettono una sensazione di calore e familiarità che rende gli ambienti più accoglienti, smorzando la freddezza dei materiali industriali. Scalite è un materiale ecologico e biodegradabile che non è stato ancora introdotto nel mercato, per questo motivo nella pagina seguente è stata proposta un'alternativa altrettanto valida chiamata Concreo.



HPP, 1714 Wengè Tropic
Abet Laminati

Spessore: 1mm
Dimensione: 305 x 130cm
Finiture: Sei Due

Caratteristiche rilevanti:

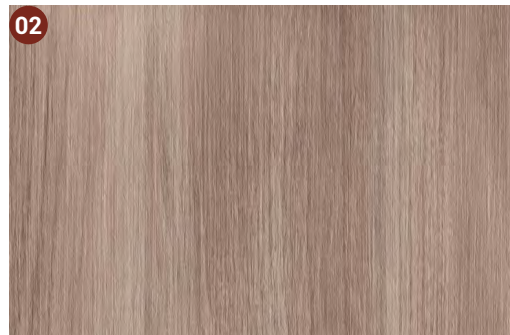
- > Qualità tattili;
- > Facile lavorazione;
- > Resistente al graffio;
- > Facile da pulire.

Campi d'applicazione:

Arredo e finiture

Aree di progetto:

Glamping, Workshop, Reception



HPP, 1948 Aurora Argentina
Abet Laminati

Spessore: 0.9mm
Dimensione: 305 x 130cm
Finitura: Root

Caratteristiche rilevanti:

- > Qualità tattili;
- > Facile lavorazione;
- > Resistente al graffio;
- > Facile da pulire.

Campi d'applicazione:

Arredo e finiture

Aree di progetto:

Glamping, Pic-chic, Spogliatoi, Spa



Parquet Essential, Rovere chiaro Cream
Berti

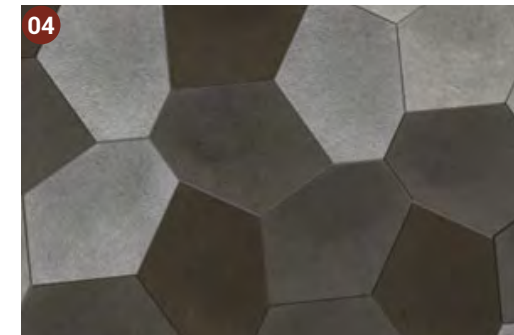
Spessore: 9.5mm
Dimensione: 140 x 600mm
Colore: Rovere chiaro Cream
Superficie: Spazzolata

Caratteristiche rilevanti:

- > Buona resistenza;
- > Proprietà antiscivolo;
- > Continuità interno/esterno;
- > Igienico e facile da pulire;
- > Adatto in ambienti umidi;
- > Ecosostenibile;

Campi d'applicazione: Pavimento

Aree di progetto: Glamping, Sale corsi, Locali spa



Criaterra, Hexagon Light Mix
Criaterra

Max. lunghezza: 168mm
Colore: 21 Mica, 22 Basalt, 25 Onix

Caratteristiche rilevanti:

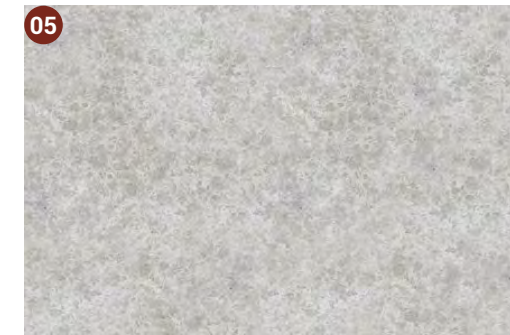
- > Ecologico e biodegradabile;
- > Economia circolare;
- > Qualità tattili;
- > Pattern dinamico.

Campi d'applicazione:

Rivestimento

Aree di progetto:

Glamping



Scalite, STOKKO 1400
Scale

Spessore: 12mm
Dimensione: 65x265 mm
Colore: Natural

Caratteristiche rilevanti:

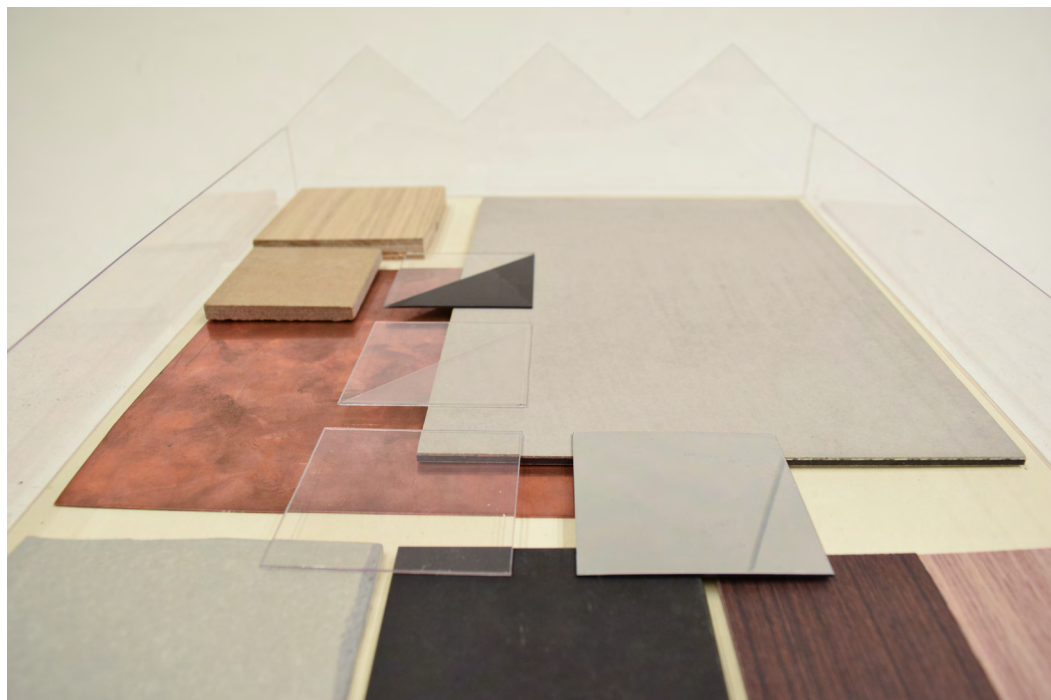
- > Ecologico e biodegradabile;
- > Economia circolare;
- > Senza giunti;
- > Resistente al graffio;
- > Buona lavorabilità.

Campi d'applicazione:

Arredi

Aree di progetto:

Reception



7.2. Estetica industriale

Come già enunciato nel concept i materiali naturali sono controbilanciati dalla presenza di texture più industriali che richiamano la funzione originaria dei capannoni. Questi sono principalmente cementi e metalli di vari colori e texture. Anche in questo caso sono stati scelti alcuni materiali ecologici e biodegradabili per avere una maggiore attenzione verso la natura e l'ambiente, elementi fondamentali del progetto.



Concreo
Gemin Srl

Spessore: 3mm

Caratteristiche rilevanti:

- > Sostenibile e riciclabile;
- > Facile lavorazione come il legno;
- > Buona protezione anti-acqua;
- > Buona resistenza agli sforzi meccanici.

Campi d'applicazione:

Arredo

Aree di progetto:

Reception



Microtopping, Beige Grey
Ideal Work

Spessore: 3mm

Caratteristiche rilevanti:

- > Senza giunti;
- > Continuità pavimento/muro;
- > Buona protezione anti-acqua;
- > Antiscivolamento;
- > Facile da pulire;
- > Qualità tattili.

Campi d'applicazione:

Pavimento e rivestimento

Aree di progetto:

Glamping, Pic-chic, Spa, Reception, Spogliatoi, Workshop, Sale corsi



Acciaio inox

Caratteristiche rilevanti:

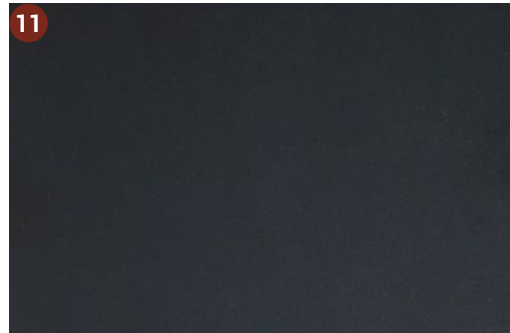
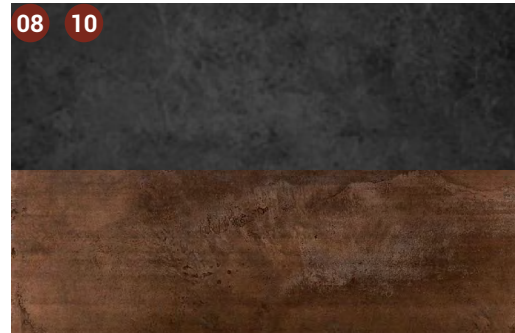
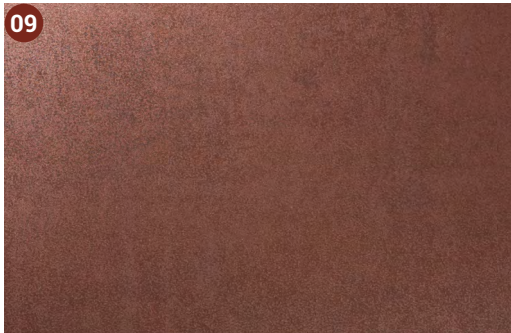
- > Lunga durata;
- > Biologicamente puro;
- > Facile da pulire;
- > 100% riciclabile.

Campi d'applicazione:

Arredo

Aree di progetto:

Cucina



TECU Bond, Oxid
KME

Dimensione: 1000 x 3000 mm (su richiesta)
Spessore: 3mm

Caratteristiche rilevanti:

- > Robustezza eccezionale;
- > Estremamente rigido;
- > Perfettamente piano;
- > Resistente alle deformazioni;
- > Peso ottimale.

Campi d'applicazione:

Arredo, finitura facciata

Aree di progetto:

Spogliatoi, Glamping, Pic-chic, Reception

Tubolare metallico

Sezione quadrata e rettangolare
Dimensione: variabile
Verniciati nero e rame

Campi d'applicazione:

Infissi, arredo, pannelli decorativi, parapetti

Aree di progetto:

Patio, Reception, Pic-chic, Spa, Glamping

Paperstone, Slate

Sadun

Spessore: 19mm
Dimensione: 3658 x 1530mm

Caratteristiche rilevanti:

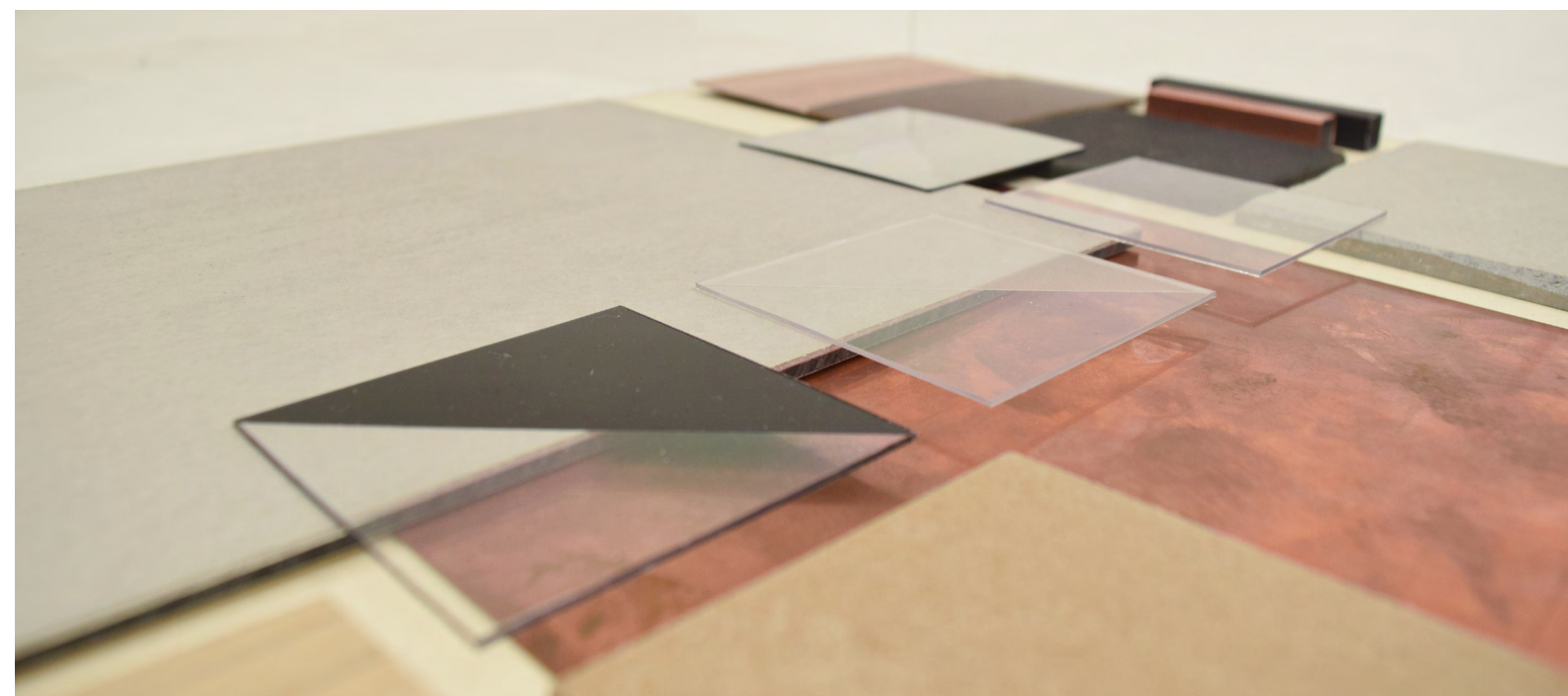
- > Sostenibile e riciclabile;
- > Facile lavorazione come il legno;
- > Adatto per il contatto con il cibo;
- > Resistenza al graffio;
- > Igienico e facile da pulire.

Campi d'applicazione:

Arredo

Aree di progetto:

Workshop, Spogliatoi, Pic-chic



7.3. Vetri

Nel progetto sono presenti diverse tipologie di vetro; in particolare, due di queste sono utilizzate nell'area della spa e nelle sale dei corsi yoga, al fine di creare un maggior livello di privacy, segnalare la presenza di utenti che usufruiscono dei servizi presenti in tali ambienti, e per permettere il corretto svolgimento di quelle attività che comportano l'utilizzo della luce artificiale colorata. In questi casi, il vetro può cambiare il livello di trasmissione della luce, divenendo opaco o nero, grazie al collegamento alla corrente elettrica.

Il film specchiante di 3M, una volta applicato ad una superficie vetrata, presenta da un lato una finitura trasparente che permette una totale visibilità e penetrazione della luce, mentre dall'altro riflette le immagini e oscura la vista esattamente come uno specchio.



12 Priva-Lite, vetro LCD
Saint-Gobain

Spessore: 12mm
Max. dimensione: 1400 x 3500mm

Caratteristiche rilevanti:

- > Superficie trasparente/opaca;
- > Ambiente dinamico;
- > Buona luce naturale;
- > Facile installazione.

Campi d'applicazione:
Vetrare

Aree di progetto:
Glamping, Spa



13 Halio Black
HalioGlass

Spessore: 12mm
Dimensione: custom

Caratteristiche rilevanti:

- > Superficie trasparente/nera;
- > Ambiente dinamico;
- > 99% della luce fermata;
- > Facile installazione.

Campi d'applicazione:
Vetrare

Aree di progetto:
Sale corsi, Spa



14 Silver 20, pellicola specchio
3M

Dimensione: 1,22 x 30,5m

Caratteristiche rilevanti:

- > Superficie specchiante;
- > Illusione prospettica;
- > Continuità visiva;
- > Buona luce naturale;
- > Facile installazione;
- > Resistente all'acqua;
- > Filtro UV.

Campi d'applicazione:
Vetrare

Aree di progetto:
Patio



15 COOL-LITE® XTREME 70/33
Saint-Gobain

Spessore: 6mm
Dimensione: 6000 x 3210mm (Dimensioni minori su richiesta)
Sottostrato: Planiclear

Caratteristiche rilevanti:

- > Eccellente isolamento termico;
- > Eccellente luce naturale;
- > Buon isolamento acustico.

Campi d'applicazione:
Vetrare

Aree di progetto:
Muri esterni, Prima campata (eccetto sale corsi)

8. Reception e patio

8.1. Moodboard

Il patio costituisce un ambiente di passaggio tra la realtà del parco e quella di Heden, accoglie i visitatori in corrispondenza dell'ingresso principale dei capannoni ospitandoli in uno spazio protetto e facendo loro prefigurare l'unicità dell'esperienza che stanno per vivere.

L'ingresso rievoca la filosofia di Heden: un paradiso nascosto nella periferia di Milano. Delle pareti d'acqua celano alla vista l'ambiente interno, lasciando intravedere un'immagine indefinita che incuriosisce i visitatori, spingendoli ad entrare per scoprirne i dettagli. Essi si troveranno in uno spazio esperienziale ed immersivo creato grazie alla presenza di pareti specchianti e di un'installazione di elementi verticali che, una volta attraversata, condurrà gli utenti in direzione della reception o del pic-chic. Durante le ore serali, le colonne si illuminano dall'interno generando uno scenografico gioco di luci e ombre.

La reception accoglie i visitatori per indirizzarli verso gli spogliatoi o il glamping ed è affiancata da un punto vendita di prodotti bio e di bellezza. Quest'ultimo spazio richiama l'installazione del

patio tramite la presenza di espositori a colonna. I materiali ricorrenti in questi ambienti richiamano il gioco di contrapposizione tra natura e industria che contraddistingue il progetto: l'acqua in antitesi al vetro, il legno opposto al metallo, al rame e al cemento.

Microtopping
Ideal Work

Legno chiaro
Abet Laminati

Laminato rame
KME

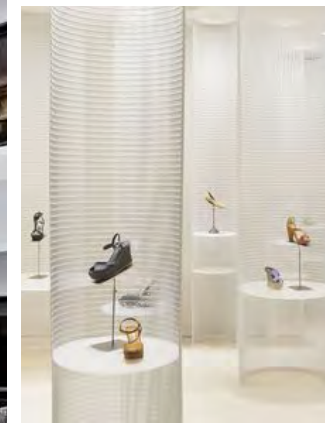
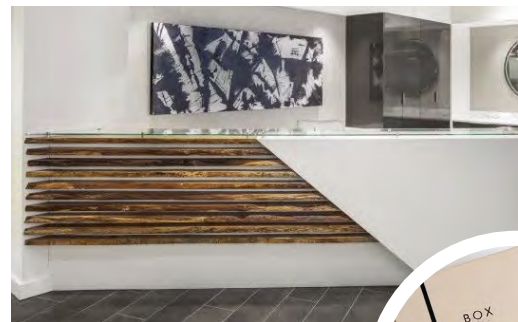
Acciaio verniciato

Vetro
Saint-Gobain

Vetro specchio
3M

Scalite
Scale

Concreo
Gemin Srl



[1] Si definisce *back office* il settore di un'azienda o di un'organizzazione dedicato alle attività di produzione, sviluppo e amministrazione, e generalmente precluso al pubblico, <https://languages.oup.com>, 21/11/2021.

8.2. Layout

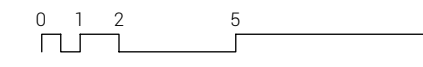
L'ingresso ai capannoni avviene tramite un passaggio celato tra pareti di acqua e vetro che lasciano intravedere lo spazio retrostante a cui gli utenti accedono solcando una soglia metaforica esaltata dalla presenza di un gradino. Il patio, infatti, come l'intero volume della prima campata, è posto su un livello rialzato di 32cm da terra e, grazie alla presenza di due rampe laterali, è accessibile a tutti i visitatori.

Una volta oltrepassato l'ingresso, le persone si ritrovano all'interno di uno spazio scenografico, caratterizzato dalla presenza di nove elementi verticali contraddistinti dal pattern geometrico che ricorre in tutti gli ambienti del progetto. Le colonne, sulle quali si intrecciano delle piante rampicanti, sono realizzate in metallo verniciato di nero e vengono moltiplicate in un gioco di riflessi generato dalle superfici specchianti poste sulle pareti laterali. Opposto all'ingresso si trova l'accesso alla reception, mentre, sulla destra, una porta conduce al pic-chic. Il patio è un ambiente di filtro tra il mondo esterno e i capannoni, la cui struttura architettonica si erge al di sopra dello spazio ed è percepita in modo diretto dai

visitatori.

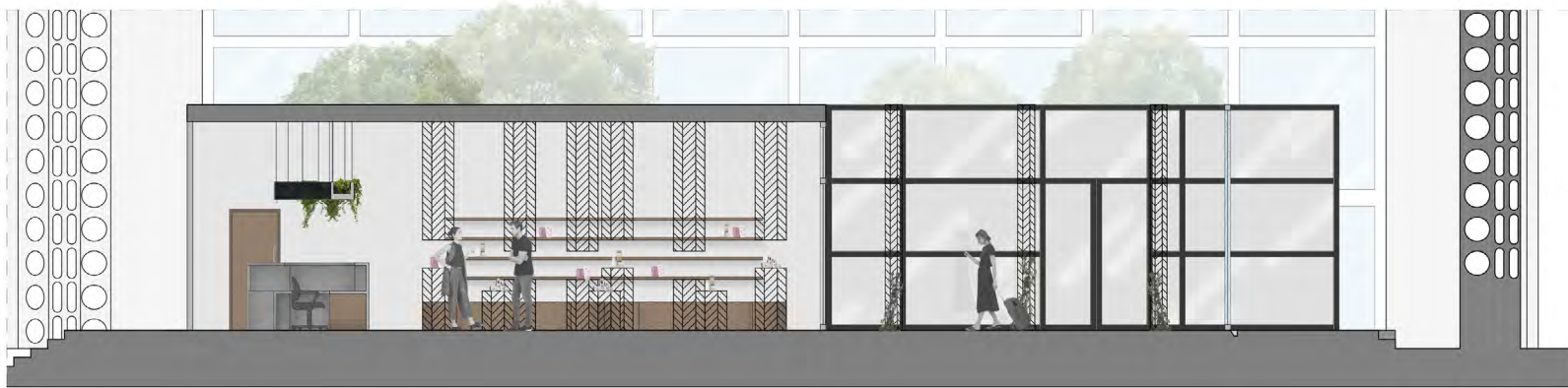
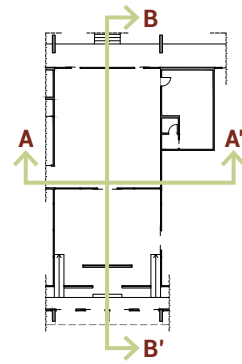
Nella reception un bancone centrale accoglie i clienti e li indirizza verso gli spogliatoi o il glamping, raggiungibile direttamente tramite due aperture alle sue spalle. Il bancone è contraddistinto da un importante elemento volumetrico derivato dalla forma di un ottagono e suddiviso in due anime contrapposte: la prima in legno chiaro e la seconda in scalite, un materiale sostenibile che richiama esteticamente il cemento. Lungo la parete di sinistra dell'area reception è presente una sala d'attesa dotata di sedute e tavolini dove, al momento del loro arrivo, gli utenti possono compilare il test per la selezione del percorso benessere. Sulla destra, invece, si trova un punto vendita di prodotti per la cura del corpo i cui espositori, come le colonne del patio, riprendono il pattern geometrico e si ergono in elevazione dal pavimento o sono ancorate al soffitto. Infine, dalla reception il personale può accedere ad un piccolo locale destinato al *back office* [1].

Il pavimento e le pareti della reception sono realizzati in microcemento, mentre il soffitto è in rame anticato.

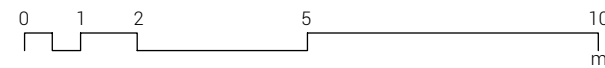




Sezione A-A'



Sezione B-B'





9. Pic-chic

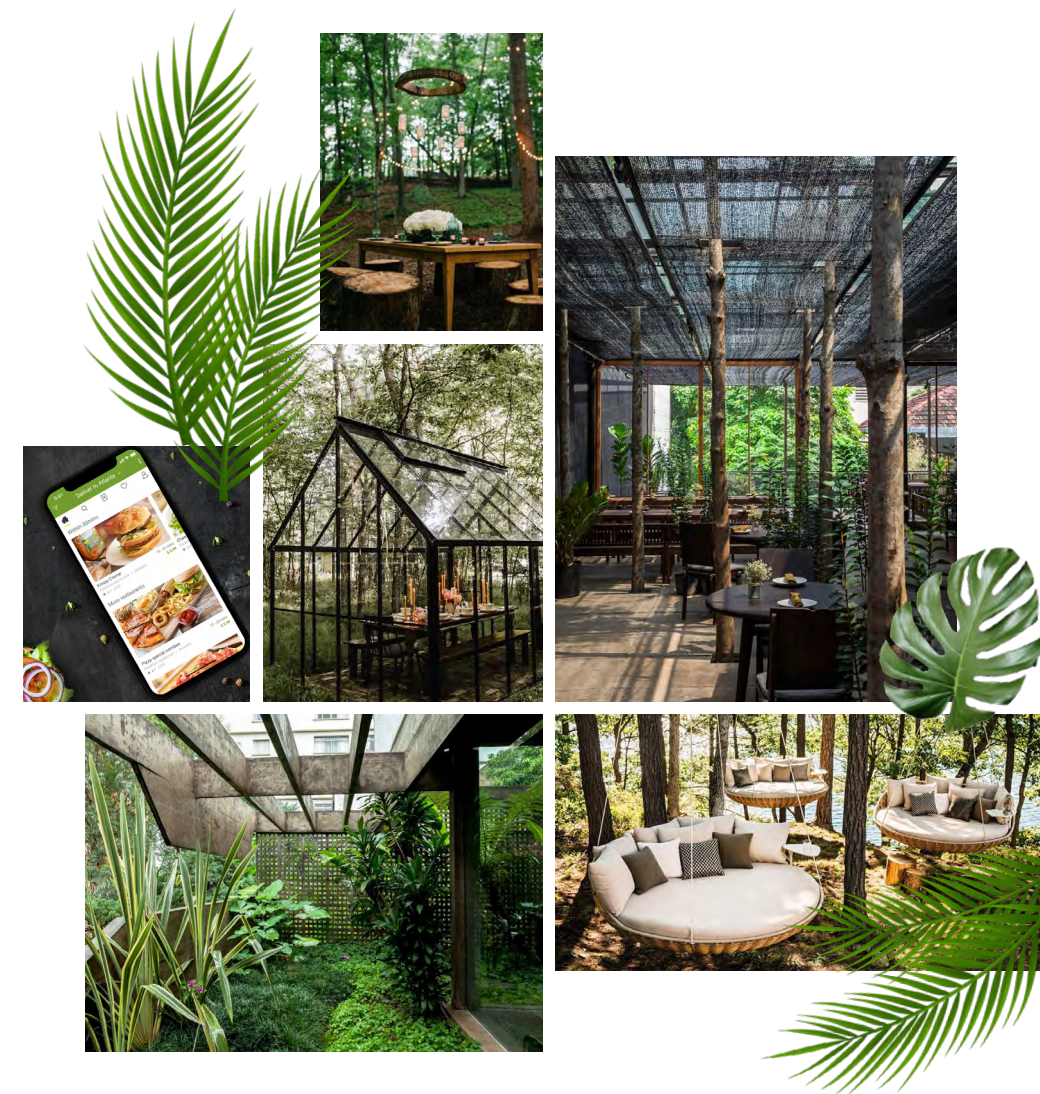


9.1. Ristorante

Il ristorante di Heden segue la filosofia del farm-to-table: infatti, tutte le pietanze sono preparate utilizzando gli ingredienti coltivati nell'orto adiacente al pic-chic, garantendo così la freschezza, l'alta qualità e la sostenibilità della materia prima, fattori molto importanti a cui i clienti prestano sempre più attenzione.

Il ristorante offre un servizio di prenotazione sia online che direttamente in loco gestito tramite l'app Heden. Nei tavoli del pic-chic sono integrati dei tablet da cui il cliente potrà ordinare in autonomia, successivamente sarà il cameriere a portargli la lunch box scelta. In alternativa, l'utente in possesso del proprio smartphone o smartwatch potrà scegliere il pasto da consumare e un addetto alla consegna lo porterà nel luogo in cui lui si trova, in una delle rest area o nella sua unità glamping.

Inoltre, il pic-chic offre un servizio take-away anche per i clienti esterni, i quali potranno ritirare le lunch box da un accesso dedicato affacciato sul Parco dell'Acqua.



**Ubicazione**

Amsterdam, Paesi Bassi

**Anno dell'intervento**

2018

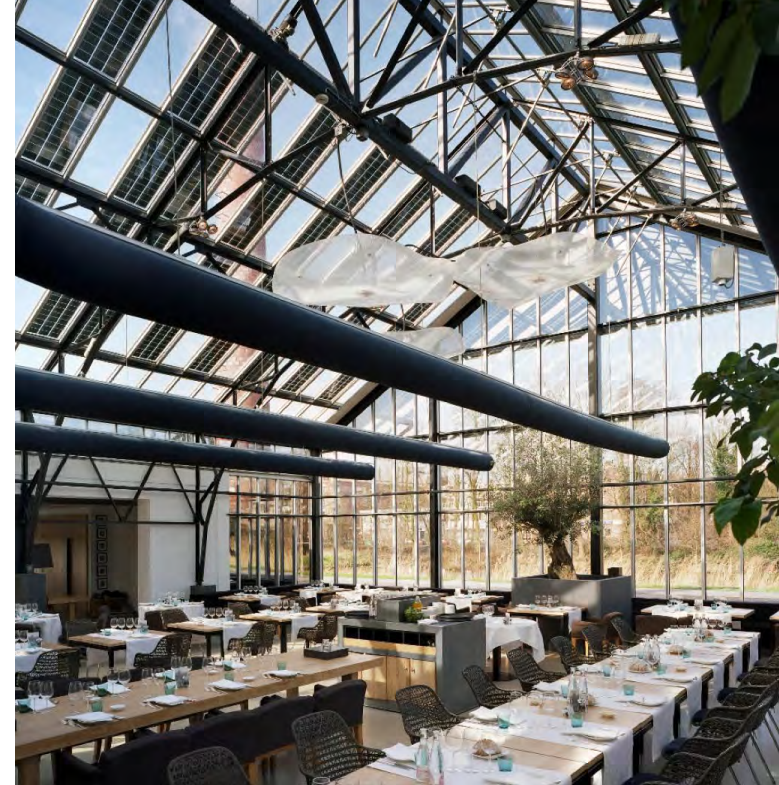
**Progettista**

Piet Boon

**Keywords**Farm-to-table
Struttura architettonica
Sostenibilità

Caso studio - De kas

Il ristorante De Kas sorge su una vasta area che nel '600 venne bonificata e trasformata in un'oasi verde in cui i componenti delle classi benestanti olandesi trascorrevano il loro tempo libero. Dal 1927, al fine di fornire ulteriori parchi alla città di Amsterdam, furono costruite enormi serre in cui venivano coltivate molte specie di piante ed alberi, anche di provenienza esotica. La loro creazione fu però sproporzionata e molte vennero abbandonate alla fine del secolo. L'architetto Piet Boon decise di rilevare l'area e di sottoporla ad un importante intervento di riqualificazione, trasformando alcune delle serre in un ristorante. Nasce così De Kas, il primo esempio di ristorazione farm-to-table al mondo in cui i clienti possono mangiare guardando le stelle e godendo del panorama suggestivo composto dagli orti indoor ed outdoor. Qui vengono coltivate più di 300 varietà di frutta, verdura ed erbe aromatiche, le quali vengono raccolte solo pochi minuti prima di essere cucinate, con lo scopo di garantire ai clienti la freschezza dei prodotti.

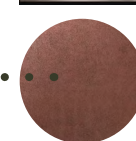
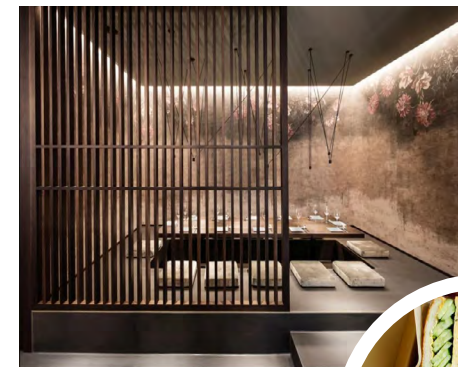


9.2. Moodboard

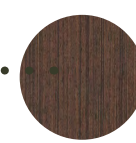
Il pic-chic costituisce una tipologia di ristorazione innovativa che richiama ed astrae alcuni degli archetipi del picnic e della tradizione di mangiare in stretta connessione con la natura. Al fine di riprendere il concept del classico cestino di vimini, le pietanze, una volta pronte, vengono riposte all'interno di una lunch box che può essere utilizzata anche per il servizio d'asporto, sia dai clienti della spa e del glamping, che dagli utenti provenienti dal Parco dell'Acqua.

Inoltre, all'interno del ristorante sono presenti delle sedute informali su alcune pedane per dare l'impressione di mangiare seduti a terra, pur preservando un maggior grado di comfort, mentre la presenza di piante e rampicanti riporta l'archetipo della natura all'interno dello spazio architettonico.

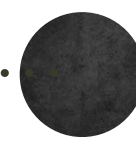
L'ambiente è elegante e presenta una contrapposizione tra materiali dall'estetica industriale, come il metallo, il rame, il microcemento e il vetro, ed altri dall'essenza più naturale come il legno.



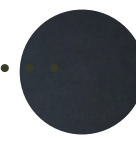
Laminato rame
KME



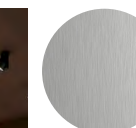
Legno scuro
Abet laminati



Acciaio verniciato



Paperstone
Sadun



Acciaio inox



Microtopping
Ideal Work

Vetro
Saint-Gobain

9.3. Layout

L'area del pic-chic è situata all'interno dell'intervento architettonico posto nella prima campata, e può essere raggiunta dagli utenti tramite due accessi: uno principale affacciato sul patio e uno ad esclusiva disposizione dei clienti della spa e del glamping, aperto in direzione della seconda campata.

In prossimità dell'ingresso principale si trovano un punto di accoglienza e un bancone bar ad angolo attrezzato con alcuni posti a sedere.

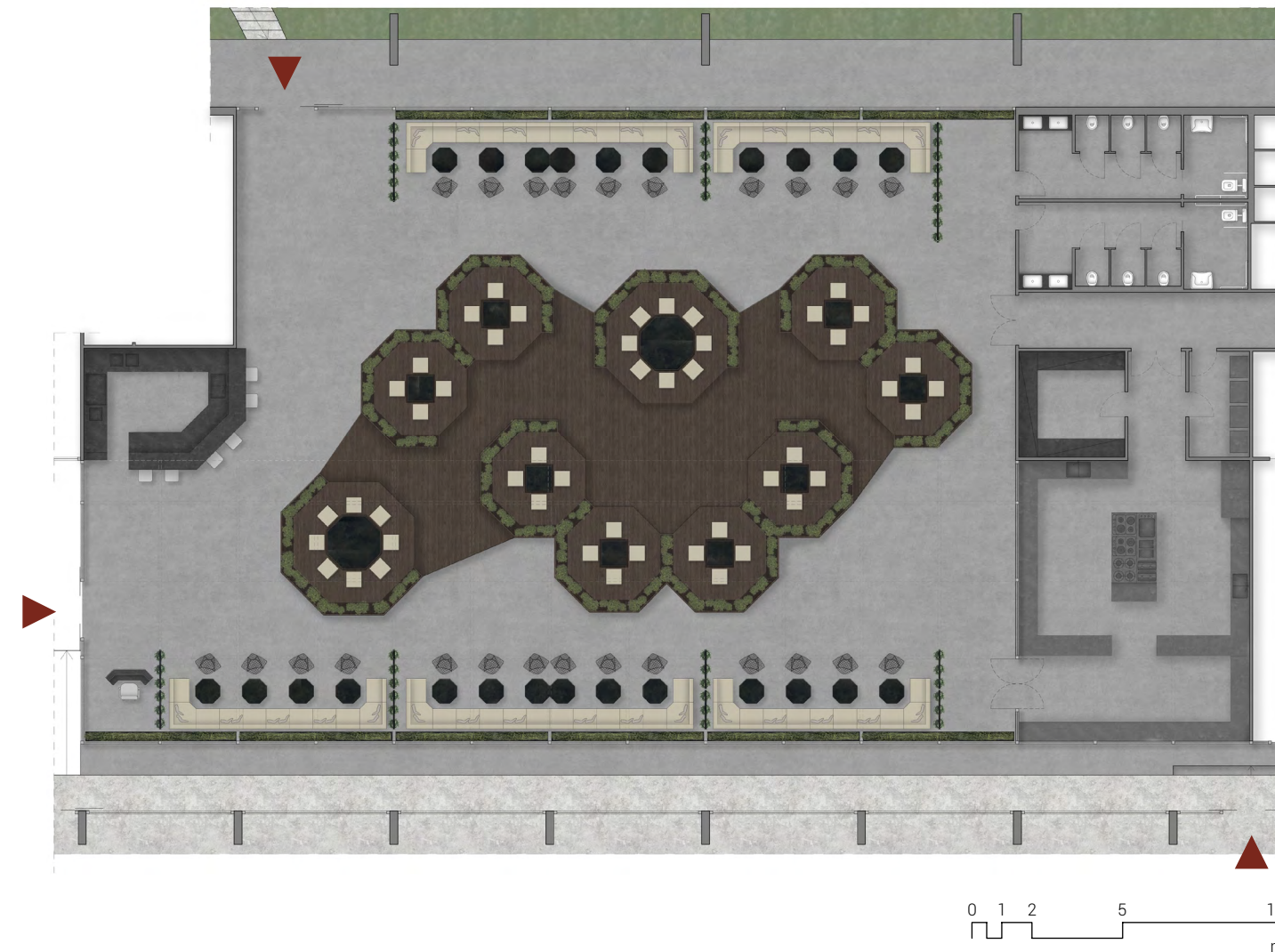
Lungo le pareti del locale sono disposte postazioni con tavoli e divanetti, schermate tramite pannelli separé caratterizzati dalla trama geometrica del pattern, sulla quale si intrecciano delle piante rampicanti.

Il centro del ristorante è dominato da una pedana sviluppata su due livelli e suddivisa in diverse isole ottagonali, ciascuna delle quali ospita un tavolo e delle sedute informali accompagnate da dei cuscini. Quest'ultime invitano gli utenti a mangiare accomodati sul piano di calpestio della pedana, come se stessero consumando un picnic seduti in mezzo alla natura, ma offrono una seduta confortevole posta a 45cm da terra.

Delle aiuole sono integrate nel perimetro delle isole ottagonali, la cui vegetazione contribuisce a creare un ambiente immersivo garantendo maggior privacy attorno ai clienti. Sopra ai tavoli della pedana si trovano degli elementi ottagonali sospesi nei quali sono integrati sia il sistema di illuminazione che altre componenti naturali.

La cucina del pic-chic si trova sulla destra dello spazio e, grazie a una parete di vetro, la zona di preparazione e impiattamento si presenta a vista. La cucina ospita, in aggiunta ai tradizionali ambienti di servizio come dispensa e locale spazzatura, una zona dedicata al take-away posta in direzione del Parco dell'Acqua.

Il ristorante è contraddistinto da un'importante presenza di luce naturale grazie alle ampie vetrate che costituiscono due pareti laterali ed il soffitto. Tramite queste trasparenze i fruitori possono percepire la struttura dei capannoni anche dall'interno del ristorante.

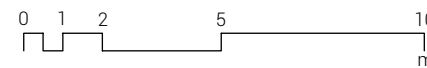
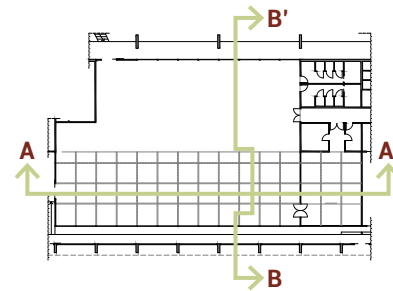




Sezione A-A'



Sezione B-B'



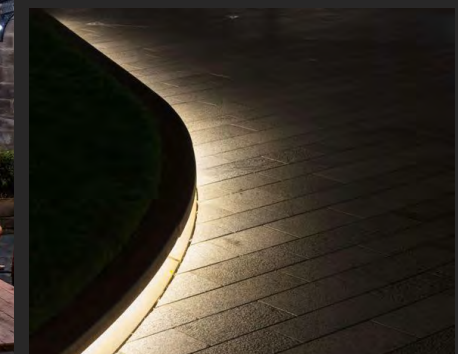
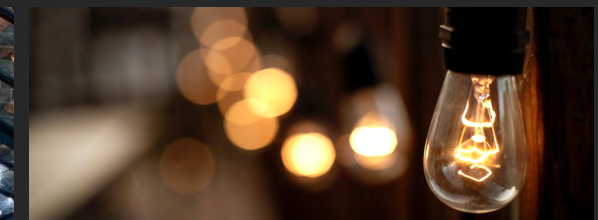


9.4. Illuminazione

Per la general lighting sono stati scelti dei faretto di Artemide con fascio ampio, i quali sono disposti secondo uno schema regolare con lo scopo di creare un'illuminazione piacevole ed uniforme. Essi sono presenti in due colorazioni differenti: bianchi per la porzione di soffitto in cemento, neri ed installati su un apposito binario nella parte vetrata, al fine di seguire la griglia degli infissi. I faretto Miniflower sono collocati all'interno delle fioriere poste lungo le vetrate, facendo risaltare l'elemento naturale che circonda lo spazio, mentre una lampada da terra di Vibia illumina il desk dell'accoglienza e della cassa posto a destra dell'ingresso del pic-chic.

La task lighting per i tavoli posizionati lungo le vetrate è creata grazie agli apparecchi Allegretto Vivace e Ritmico di Foscarini, il cui stile è industriale ed i colori sono perfettamente in linea con la palette studiata per il ristorante.

Le strisce LED di iGuzzini assolvono le funzioni di task e accent lighting. Esse sono integrate agli elementi sospesi sopra ai tavoli della pedana centrale e, inoltre, mettono in evidenza il bancone del bar, il desk dell'accoglienza e la pedana.





**Hoy 3-Phase Track
Artemide**

Dimensione: 11cm x 26cm x 9cm (altezza,
lunghezza, spessore)

Materiale: Alluminio

Caratteristiche e dati fotometrici:

- > Sorgente LED;
- > Potenza: 22W;
- > CCT: 2700K;
- > CRI: 90;
- > Flusso luminoso: 1796 lm;
- > Efficacia luminosa: 81,63lm/W;
- > Apertura di fascio: 68°.



**Miniflower
Simes**

Dimensione: 4,8cm x 6,5cm x 2,5cm (altezza,
lunghezza, spessore)

Materiale: Alluminio

Caratteristiche e dati fotometrici:

- > Sorgente LED;
- > Potenza: 3W;
- > CCT: 2700K;
- > CRI: 90;
- > Flusso luminoso: 153lm;
- > Efficacia luminosa: 51lm/W;
- > Apertura di fascio 25°.



**Allegretto Vivace
Foscarini**

Dimensione: 70cm x 50cm x 50cm (altezza,
lunghezza, spessore)

Materiale: Alluminio verniciato e metallo
cromato

Caratteristiche e dati fotometrici:

- > Sorgente LED;
- > Potenza: 12W;
- > CCT: 2700K;
- > Flusso luminoso: 478lm;
- > Efficacia luminosa: 49,8 lm/W.



**Allegretto Ritmico
Foscarini**

Dimensione: 58cm x 51cm x 51cm (altezza,
lunghezza, spessore)

Materiale: Alluminio verniciato e metallo
cromato

Caratteristiche e dati fotometrici:

- > Sorgente LED;
- > Potenza: 12W;
- > CCT: 2700K;
- > Flusso luminoso: 478lm;
- > Efficacia luminosa: 49,8lm/W.



**Pin 1670
Vibia**

Dimensione: 143cm x 35cm x 16cm (altezza,
lunghezza, spessore)

Materiale: Acciaio, policarbonato e zamak

Caratteristiche e dati fotometrici:

- > Sorgente LED;
- > Potenza: 2 x 4,48W;
- > CCT: 2700K;
- > CRI: >90;
- > Flusso luminoso: 382lm;
- > Efficacia luminosa: 31,71lm/W.



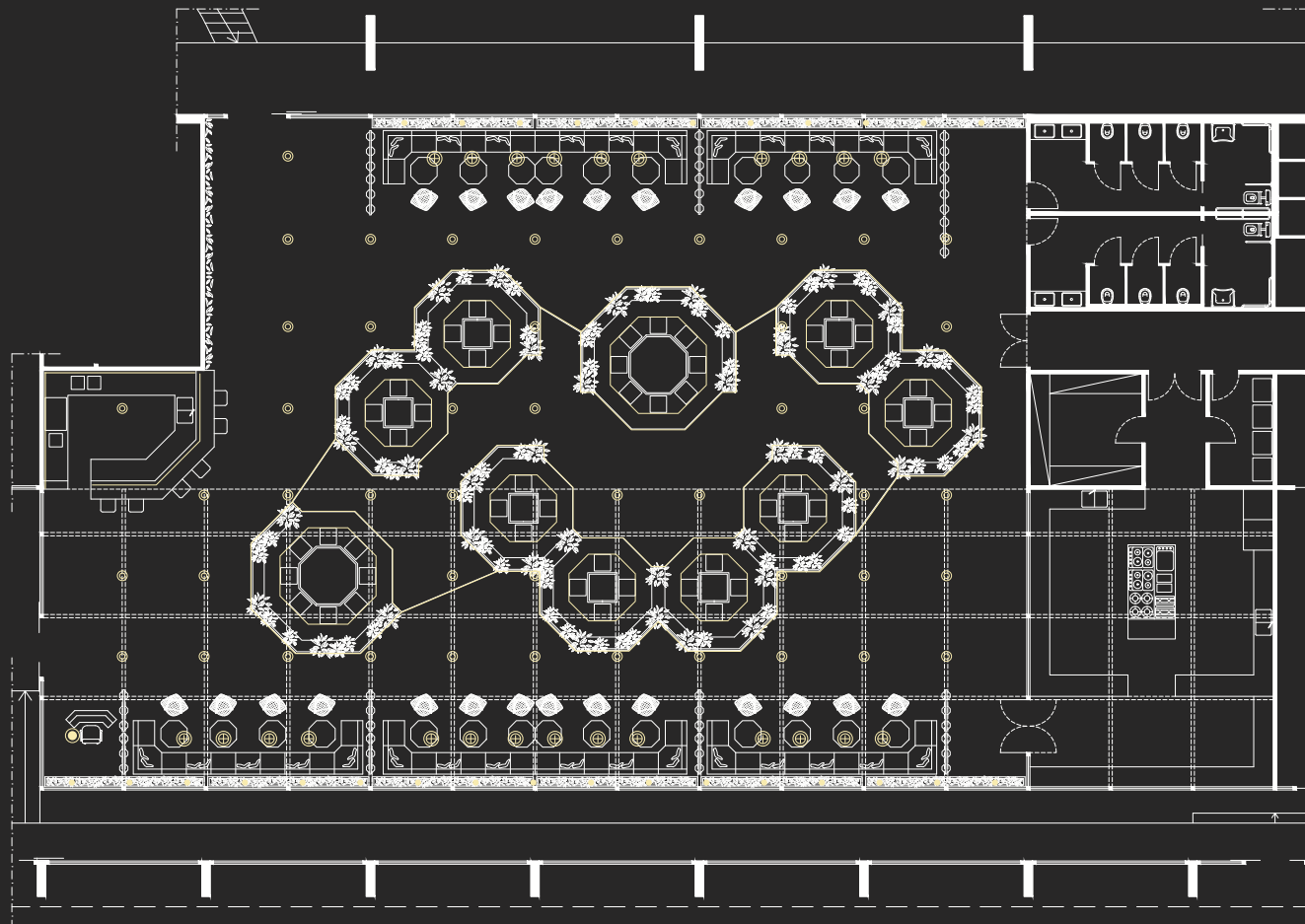
**Underscore InOut Top-Bend 16mm Dive
iGuzzini**

Dimensione: 1,6cm x variabile x 2cm (altezza,
lunghezza, spessore)

Materiale: Polimero ad alte prestazioni

Caratteristiche e dati fotometrici:

- > Sorgente LED;
- > Potenza: 8,5 W (valore al metro);
- > CCT: 2900K;
- > CRI: 80;
- > Flusso luminoso: 275lm (valore al metro);
- > Efficacia luminosa: 32,4lm/W (valore al metro);
- > Adatto per interno ed esterno.



Distribuzione apparecchi



⊙
Hoy 3-Phase Track
Artemide



⊕
Allegretto Vivace
Foscarini



⊕
Allegretto Ritmico
Foscarini



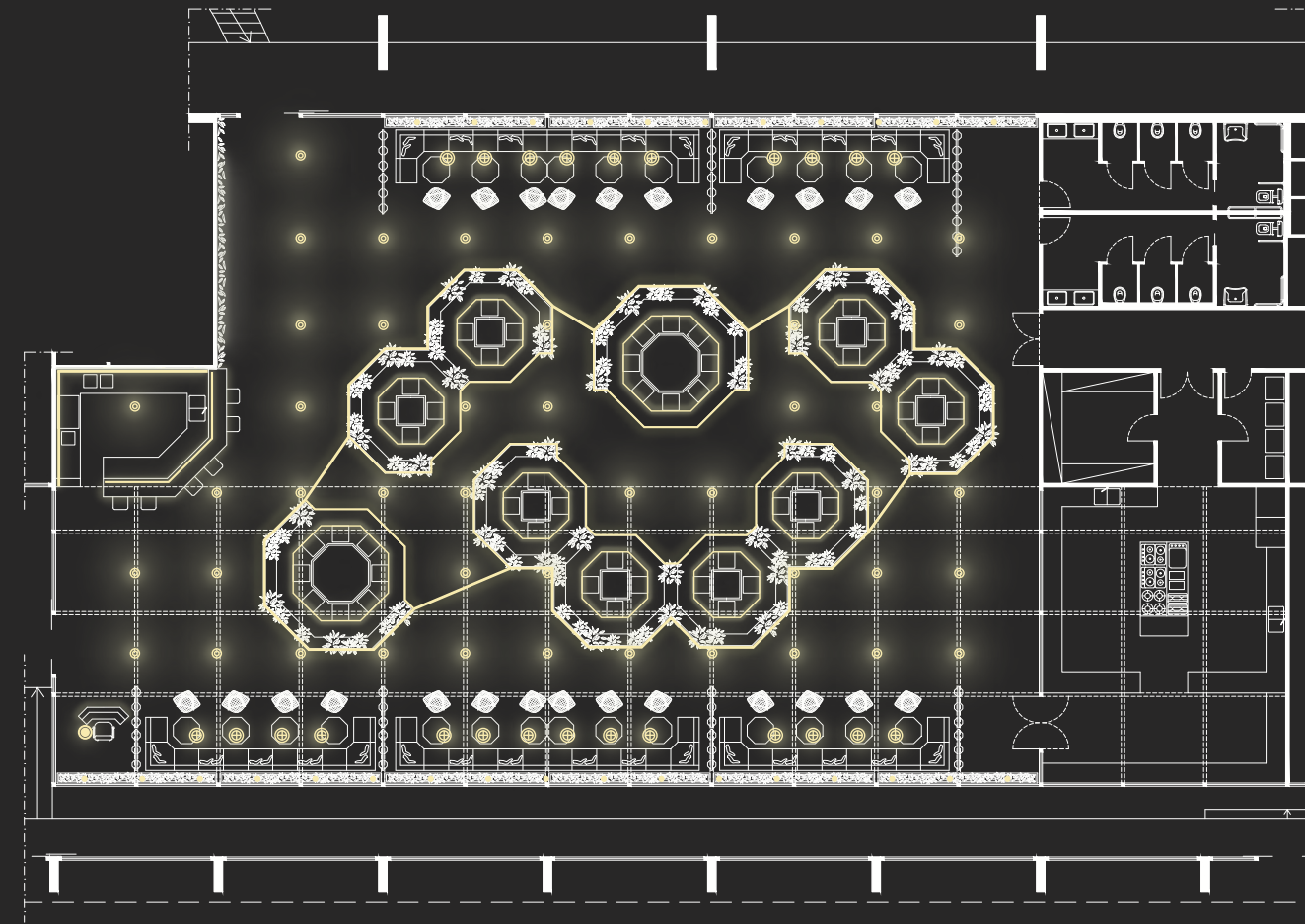
●
Miniflower
Simes



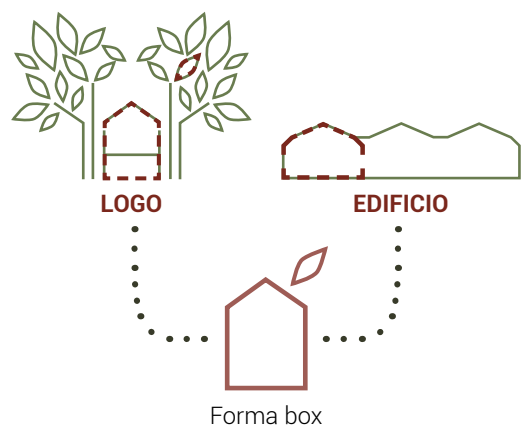
●
Pin 1670
Vibia



—
Underscore InOut
Top-Bend, iGuzzini



Effetto luminoso

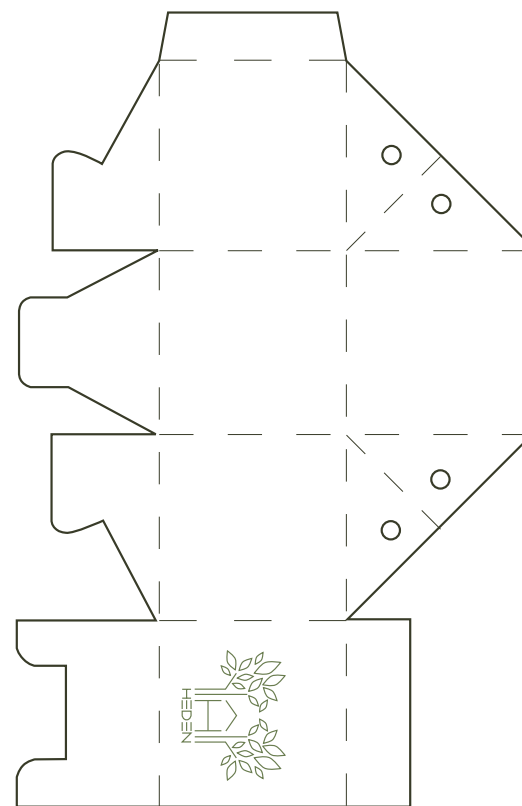


9.5. Lunch box

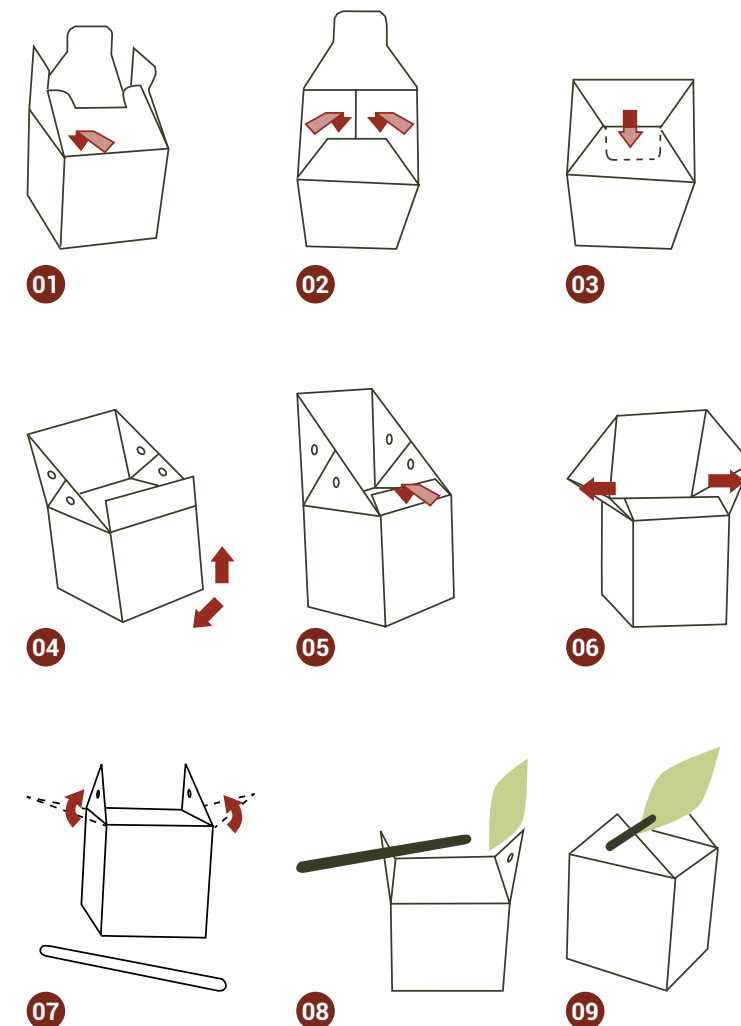


Le pietanze del pic-chic vengono servite all'interno di apposite lunch box che rievocano idealmente uno degli archetipi del picnic: il cestino di vimini. La forma della confezione deriva dalla stilizzazione del prospetto degli ex capannoni Innocenti-Maserati, mentre una foglia richiama il logo Heden e la componente naturale che permea fortemente nell'intero progetto. All'interno della lunch box i clienti troveranno in dotazione posate realizzate in Mater-bi, una plastica *biobased* [1] completamente compostabile. L'intero packaging è progettato per essere ecosostenibile e riciclabile, essendo inoltre assemblato senza l'utilizzo di colle o adesivi.

Questa box può essere utilizzata anche nel corner shop per contenere i prodotti di bellezza acquistati, o per creare appositi kit ed idee regalo personalizzati a seconda delle esigenze e delle preferenze dell'utente.



Costruzione lunch box



[1] A base biologica, traduzione da <https://context.reverso.net/>, 14/11/2021.



Anno di produzione
2013



Progettista
Sophie Pepin



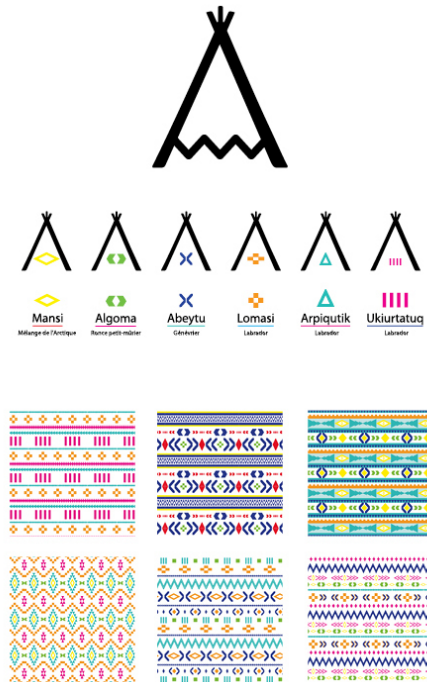
Keywords
Packaging
Concept
Esperienza

Caso studio - Teepee

La tradizione del tè non arriva solo dall'Europa o dall'Asia, ma essa appartiene anche alla popolazione americana, in particolare a quella dei cosiddetti Indiani d'America. Questa considerazione è alla base del progetto scolastico della studentessa canadese Sophie Pepin, la quale nel 2013 ideò un packaging per contenere delle miscele di erbe medicinali ispirato alle tipiche tende dei nativi americani. Lo scopo era quello di far scoprire i gusti e le caratteristiche del tè nordamericano attraverso un'esperienza divertente e giocosa.

Teepee ha attratto moltissimi utenti del mondo dei social media grazie al nome creativo, derivante dalla fusione delle parole *tea* e *teepee* [2], per differenziarlo dalle bevande europee o asiatiche, e alla forma originale del packaging decorato con pattern geometrici tribali, i quali costituiscono al contempo il semplice meccanismo di apertura della confezione.

Successivamente, la giovane designer canadese ha sviluppato un vero e proprio brand includendo packaging più articolati, nuovi pattern, confezioni per contenere dolci, un servizio da tè completo e un contenitore termico per il take-away.



[2] Tenda indiana, traduzione da <https://context.reverso.net>, 15/11/2021.

10. Workshop

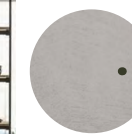
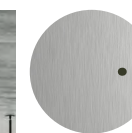
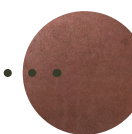
10.1. Moodboard

Nell'aula dei workshop gli utenti possono partecipare a particolari lezioni di cucina in piccoli gruppi, sperimentando in loco le ricette e la preparazione degli alimenti con l'assistenza di un insegnante chef. I prodotti utilizzati nei corsi proposti vengono reperiti direttamente dall'orto di Heden situato in prossimità di questo ambiente. All'interno della sala si trovano alcune postazioni di lavoro per gli iscritti ai corsi, una piccola dispensa per gli ingredienti e una parete scenografica che raccoglie gli attrezzi da cucina, ponendoli in risalto. Lo spazio si presenta come un laboratorio dall'estetica industriale caratterizzato da ampie superfici vetrate e materiali come il microcemento, utilizzato per la pavimentazione e le pareti, il paperstone, un materiale sostenibile, per le postazioni da lavoro, e l'acciaio inox impiegato per i lavandini. Invece, negli spogliatoi ricorrono gli armadietti con le ante in laminato rame.

Laminato rame
KME

Legno scuro
Abet laminati

Paperstone
Sadun



Acciaio inox

Microtopping
Ideal Work

Vetro
Saint-Gobain

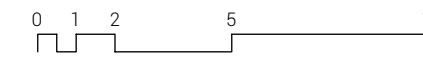
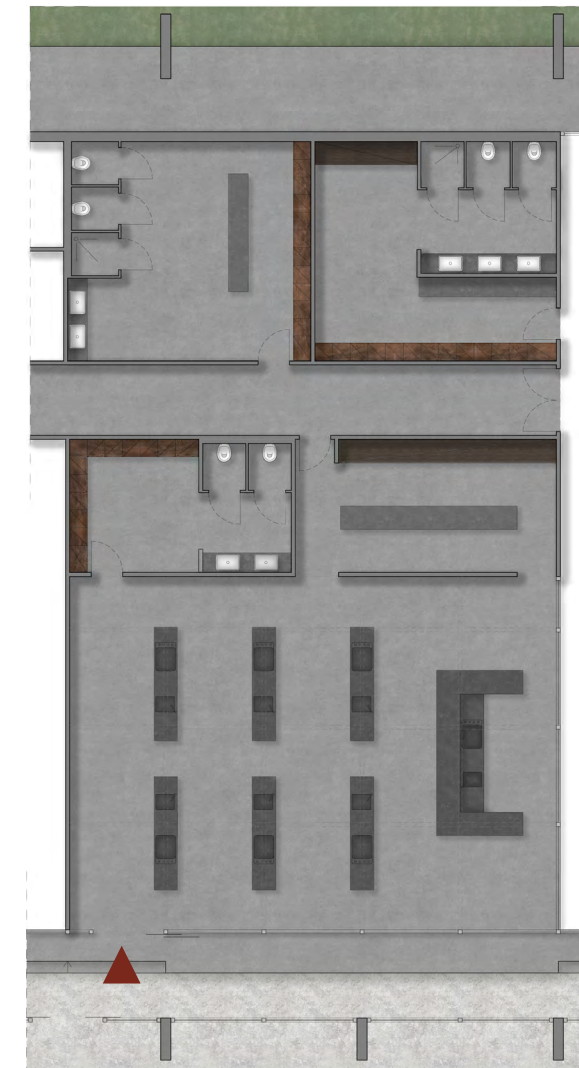
10.2. Layout

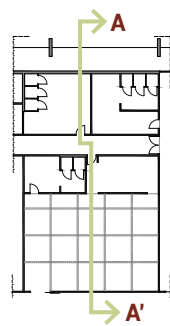
Il workshop è situato in prossimità dell'orto e della cucina del pic-chic ed è accessibile dall'esterno tramite un ingresso privilegiato.

L'ambiente è contraddistinto da un'estetica industriale ed è fortemente caratterizzato dalla presenza di luce naturale, grazie alle ampie superfici vetrate delle pareti e del soffitto. In corrispondenza dell'ingresso si trova lo spazio principale, allestito con sei postazioni da cucina in cui gli iscritti ai corsi possono sperimentare la preparazione delle ricette. Ciascuno di questi volumi è sovrastato da un elemento pensile che ospita piante aromatiche e un sistema di illuminazione integrato. La postazione, inoltre, presenta sul fronte un pannello decorativo raffigurante il pattern a motivi lineari geometrici in metallo che viene richiamato in tutti gli spazi del progetto. Esso è ripreso anche sul bancone dell'insegnante, il quale si trova di fronte a quelli degli allievi.

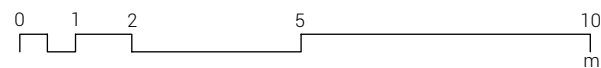
Annessi allo spazio principale, parzialmente schermati da un setto divisorio, si trovano una piccola dispensa con dei frigoriferi per la conservazione degli ingredienti e una parete

scenografica in cui sono raccolti gli strumenti da cucina. Sul fondo del workshop è presente una porta che si apre su un corridoio di servizio che collega l'orto al pic-chic e su cui si affacciano anche gli spogliatoi del personale di cucina e dell'istruttore dei laboratori. Gli iscritti ai corsi potranno cambiarsi e depositare i propri effetti personali usufruendo di un locale apposito situato di fronte all'ingresso principale del workshop.





Sezione A-A'



11. Spogliatoi spa e yoga

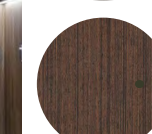
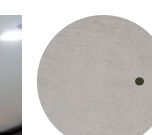
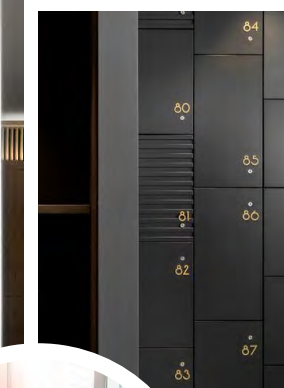
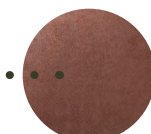
11.1. Moodboard

Gli spogliatoi sono un ambiente di servizio a supporto sia della spa che dei corsi di yoga. Infatti, questi locali vengono utilizzati dai fruitori di entrambi i servizi, e per questo motivo si trovano a stretto contatto sia con le sale dei corsi che con il centro benessere.

Gli spogliatoi sono contraddistinti da un'estetica tipica delle fabbriche ma al contempo elegante e chic, grazie ancora una volta alla coesistenza di materiali dal carattere sia industriale che naturale. Per la prima tipologia ritroviamo: il microcemento, utilizzato per la pavimentazione e le pareti; il rame, presente nelle ante degli armadietti; il paperstone, per i piani d'appoggio; il metallo nero. Il legno scuro è l'unico materiale che presenta un'estetica naturale ed è impiegato per le porte.

Laminato rame
KME

Paperstone
Sadun



Microtopping
Ideal Work

Legno scuro
Abet laminati

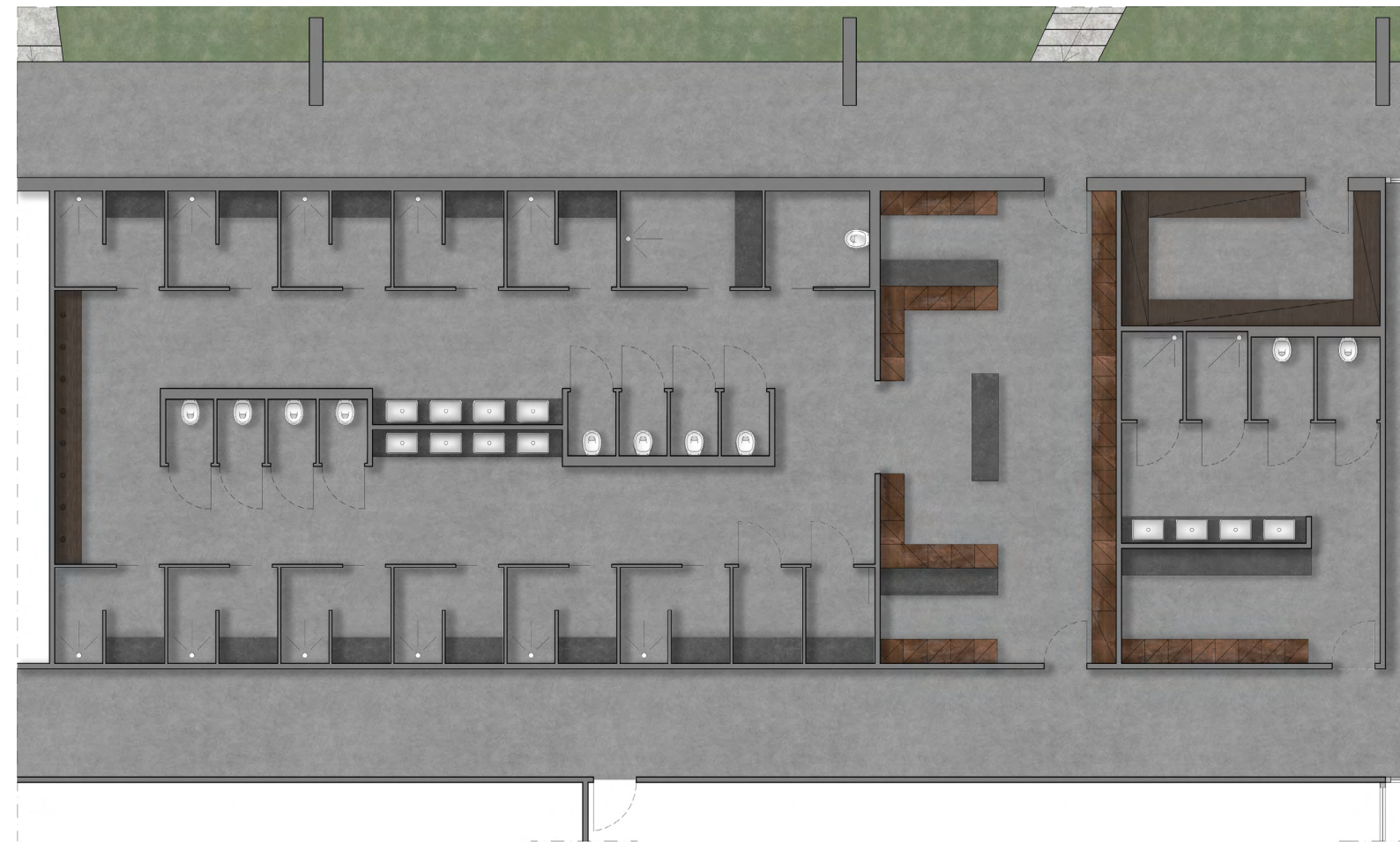
11.2. Layout

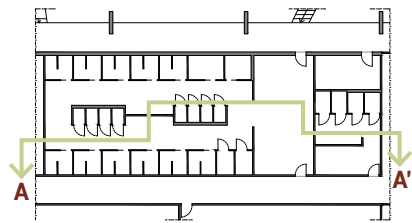
Gli spogliatoi, suddivisi in maschili e femminili, sono situati a sinistra della reception e immediatamente antistanti alle sale dei corsi, da cui sono separati tramite un corridoio. Una volta entrati, i fruitori si ritrovano in un primo ambiente dove possono cambiarsi e depositare i propri effetti personali; qui, infatti, sono presenti spaziose panche ed ampi armadietti contraddistinti da ante in laminato rame. Un'apertura opposta alla porta d'ingresso conduce gli ospiti verso il centro benessere.

Sulla sinistra, in uno spazio parzialmente separato e maggiormente riparato, si trova il locale delle docce e dei servizi igienici, caratterizzato da un corpo centrale che ospita i bagni ed i lavandini, mentre lungo le pareti laterali si sviluppano alcune cabine tradizionali per il cambio d'abiti. Alcune di queste includono delle docce private al fine di garantire maggiore comfort e privacy. Lungo la parete di fondo, sull'estrema sinistra dello spazio, si trovano alcune postazioni dotate di specchi e asciugacapelli.

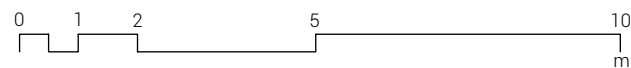
Alla destra degli spogliatoi si trovano altri due ambienti: un locale di servizio rivolto verso la

spa e un'area dedicata agli istruttori di yoga, in collegamento diretto con il corridoio che conduce alle sale corsi.





Sezione A-A'



12. Corsi *yoga*

CORSI DI YOGA

corsi in loco

corsi online

sup yoga
woga
chromayoga
aerial yoga
hoop yoga

lezioni
assistite
yoga con
SmartMat

SERVIZI



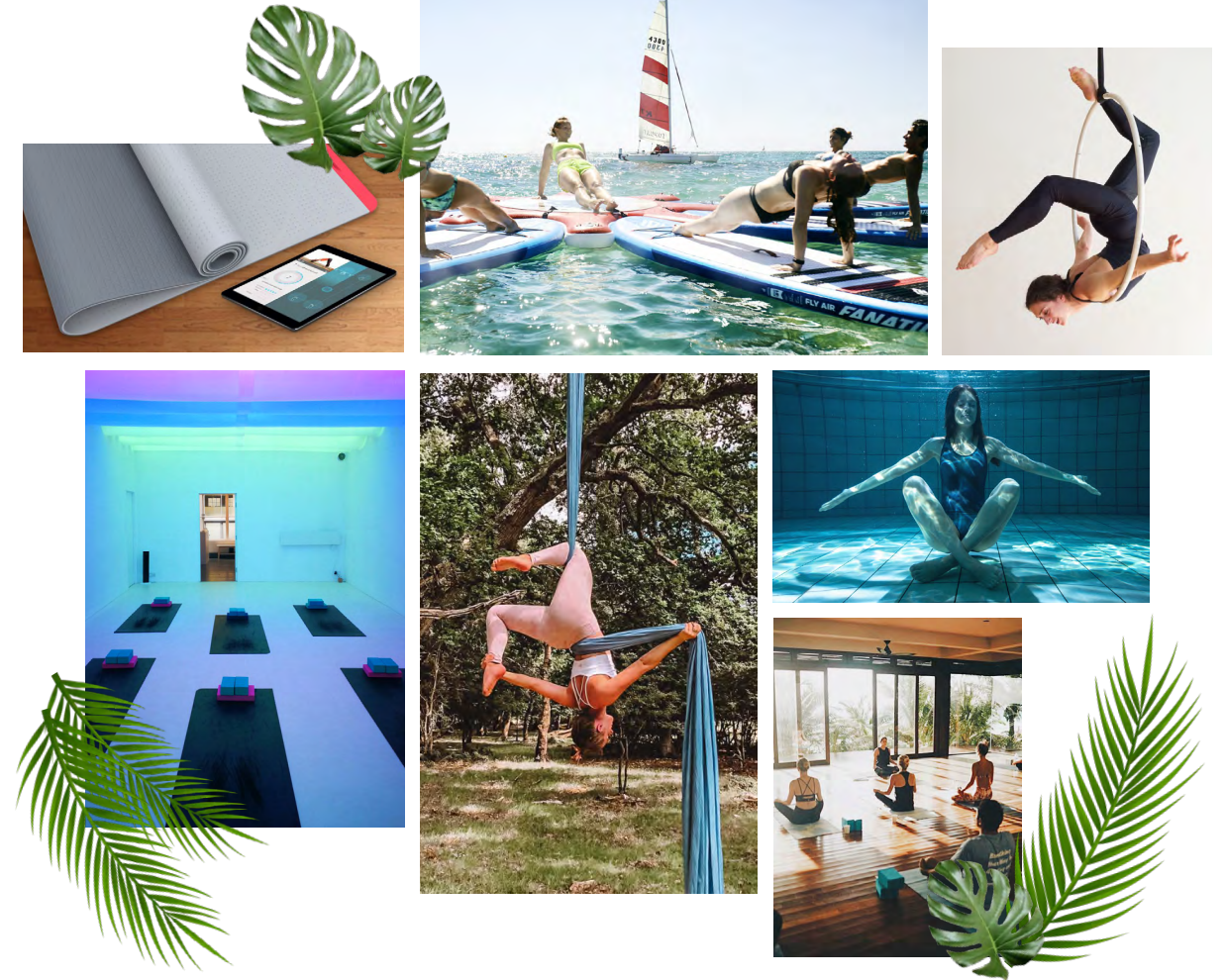
[1] Il chromayoga, o Light Therapy Yoga, è un modo di praticare lo yoga in una stanza con la presenza di luci colorate e musica rilassante per riequilibrare il naturale ritmo circadiano, in www.wellnessliving.com, 30/11/2020.

[2] L'aerial yoga supporta gli yogi, coloro che praticano tale sport, tramite apposite amache, funi o teli appesi al soffitto, in www.wellnessliving.com, 30/11/2020.

[3] L'hula hoop può essere utilizzato sia come aggiunta per praticare lo yoga tradizionale, che come attrezzo sospeso per una alternativa allo aerial yoga, in <https://wanderlust.com>, 15/11/2021.

12.1. Corsi di yoga

All'interno di Heden vengono erogati dei corsi yoga non tradizionali al fine di esaltare l'unicità del progetto ed attirare la clientela. Essi sono: sup yoga, woga, chromayoga [1], aerial yoga [2] e hoop yoga [3], e per ognuno di questi è stata studiata un'apposita area per garantirne il corretto svolgimento. Tramite l'app Heden gli utenti hanno la possibilità di accedere ad alcuni programmi personalizzati per seguire dei corsi di yoga da casa, scegliendo la durata dell'allenamento e diversi gradi di intensità. Grazie all'applicazione è possibile praticare attività fisica in autonomia con l'ausilio dello SmartMat, un innovativo tappetino da yoga che aiuta a correggere le posizioni dell'utente, oppure si ha la possibilità di collegarsi online con un istruttore che seguirà personalmente il cliente durante gli esercizi.





Anno della creazione
2019



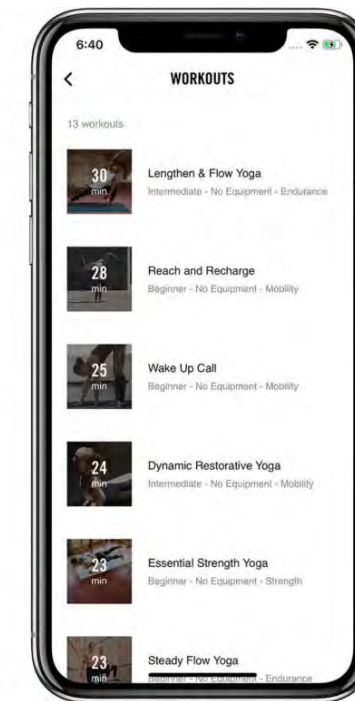
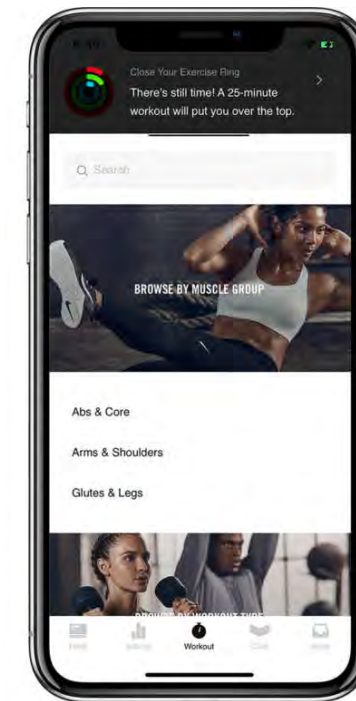
Ideatore
Nike



Keywords
Personalizzazione
Allenamento a casa
Smartwatch

Caso studio - App Nike Training Club

L'applicazione Nike Training Club, sviluppata dall'omonima azienda leader mondiale nel settore dell'abbigliamento sportivo, offre percorsi di allenamento su misura per svolgere il proprio workout in autonomia ovunque lo si desidera, in palestra, a casa o outdoor. L'utente ha la possibilità di scegliere il tipo di attività fisica che desidera effettuare in base al suo livello di preparazione, alla durata della sessione, alle caratteristiche corporee che vuole migliorare e agli attrezzi che ha a disposizione. Sincronizzando lo Smartwatch è possibile effettuare un monitoraggio dei dati per controllare i progressi e i valori fisiologici durante lo svolgimento degli esercizi. Inoltre, i fruitori hanno a disposizione un forum in cui confrontarsi con la community Nike e i trainer coinvolti nell'iniziativa. Molti di essi hanno creato degli allenamenti appositi, inclusi nel catalogo dell'app Nike Training Club, e scritto rubriche in cui danno consigli utili sull'alimentazione, il riposo o il workout stesso per aumentarne l'efficacia.





Anno di produzione
2015



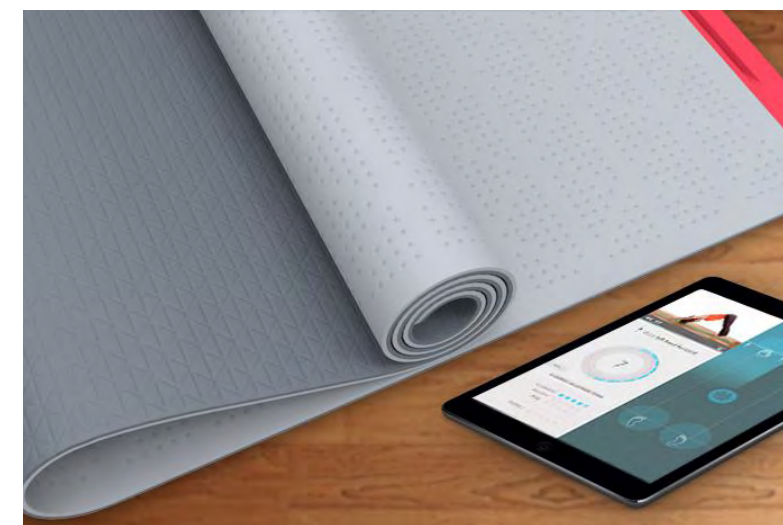
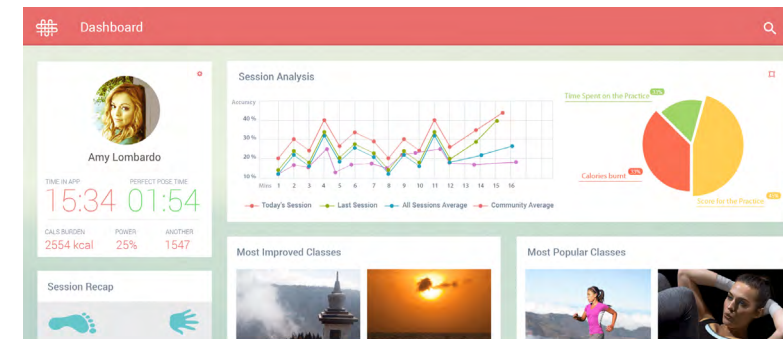
Progettista
Sam Marks



Keywords
Tecnologia
Materassino intelligente
Applicazione

Caso studio - SmartMat

SmartMat è il primo tappetino per lo yoga intelligente ed è gestito tramite l'apposita app. La prima volta che l'utente utilizzerà il materassino, esso richiederà di effettuare una serie di movimenti per calibrare la forma del corpo, la taglia e le possibili limitazioni motorie, al fine di comprendere il proprio allineamento ed equilibrio per garantire un allenamento personalizzato. Questi dati verranno di volta in volta aggiornati automaticamente seguendo i progressi effettuati durante l'attività di yoga. Durante lo svolgimento del workout, l'applicazione darà dei feedback in tempo reale per correggere le posizioni e trovare quella perfetta in base alle caratteristiche del proprio corpo, come se si fosse seguiti da un istruttore privato. SmartMat può essere usato secondo tre differenti modalità: In Home Private, con sequenze e tempistiche predefinite e feedback immediato; In Class Assist, da svolgere da soli o in una classe ma seguendo il proprio ritmo e ricevendo correzioni real-time; Zen, totale libertà nello svolgimento dell'attività e riscontri analizzati a posteriori.



12.2. Moodboard

I corsi di yoga sono erogati sia indoor che outdoor. Le sale corsi interne sono dotate di ampie vetrate come l'intero blocco della prima campata, ma si differenziano per la tipologia di vetro usato, ovvero l'helio glass: un materiale di base completamente trasparente che, tramite impulsi elettrici, si tinge di nero schermando la vista e l'ingresso della luce naturale. Esso è stato selezionato per permettere il corretto svolgimento sia del chromayoga, che richiede l'utilizzo di apposite luci colorate, che delle altre tipologie di yoga indoor. L'unica parete con il vetro a specchio è quella rivolta verso il patio, affacciata verso l'installazione di colonne metalliche e piante rampicanti. Il pavimento è realizzato in parquet per dare una maggior sensazione di calore.

Lo spazio per praticare yoga outdoor è invece caratterizzato dalla presenza del microtopping sia per il pavimento che per il rivestimento, che crea un'estetica più industriale, e da una grande piscina per praticare le discipline di yoga acquatico. Una porzione d'area libera può essere attrezzata con il necessario per praticare

le discipline aeree, come cerchi, teli e amache, i quali verranno ancorati al reticolo in tubolari metallici neri che ne sovrasta la superficie.

Microtopping

IdealWork

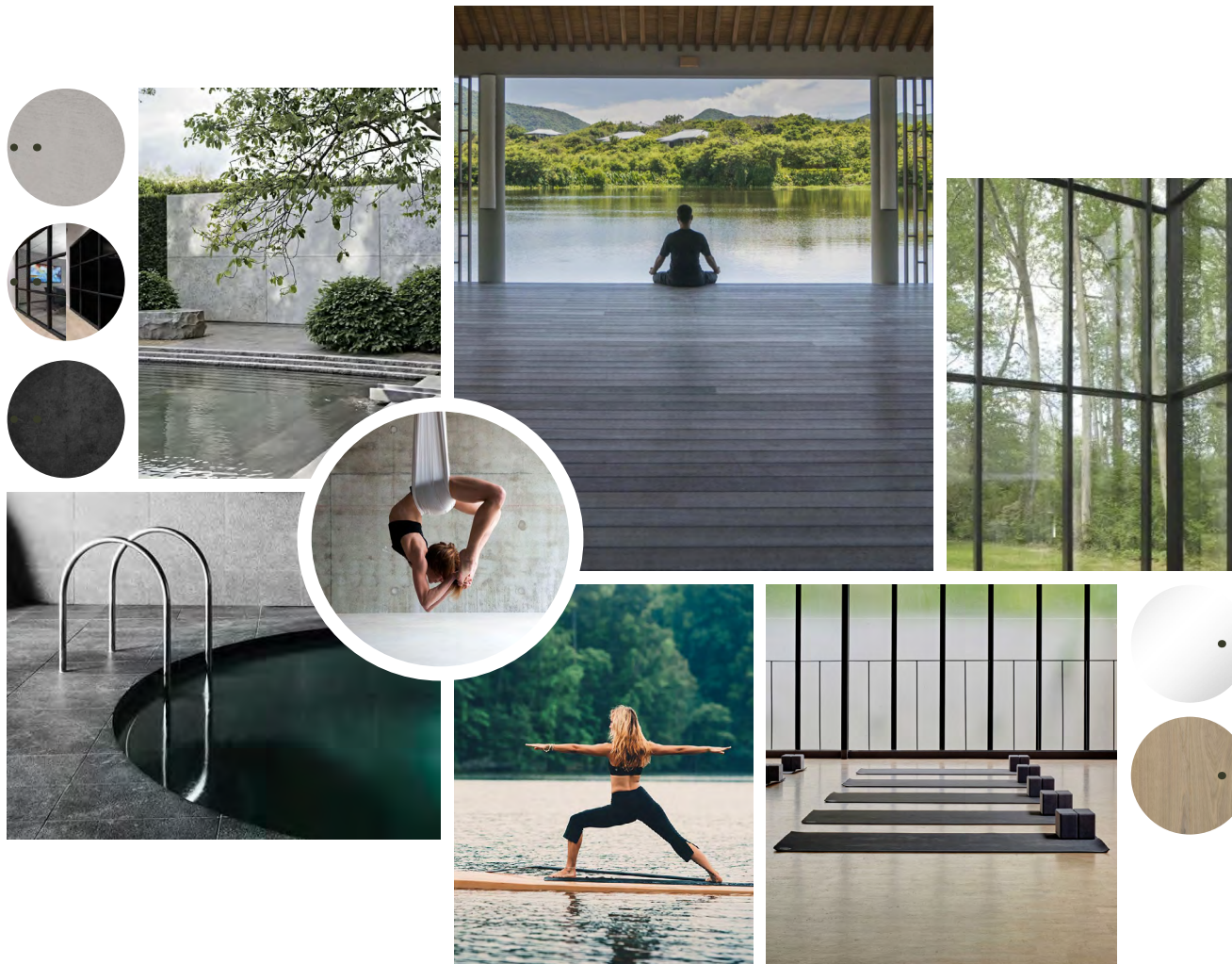


Helio Black

HelioGlass



Acciaio verniciato



Vetro specchio

3M



Parquet

Berti

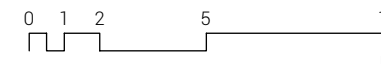
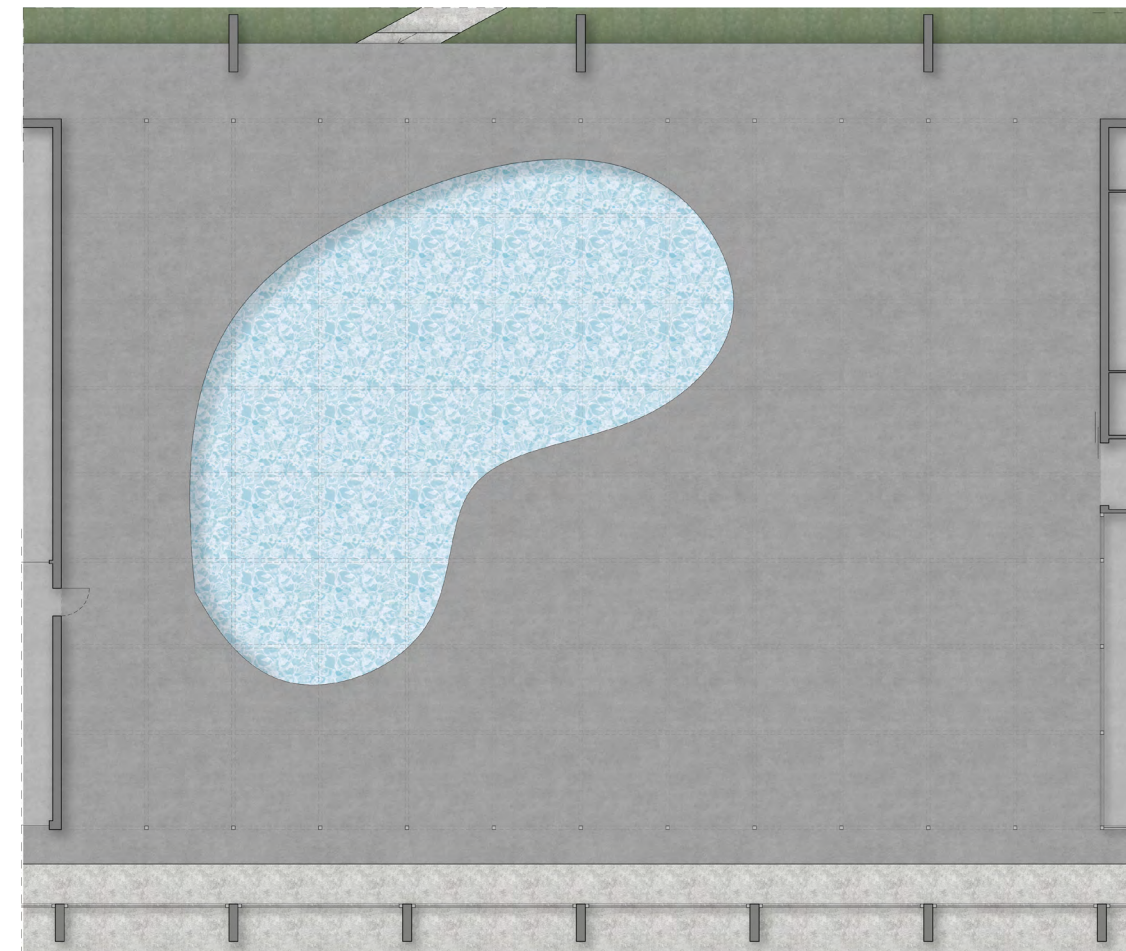


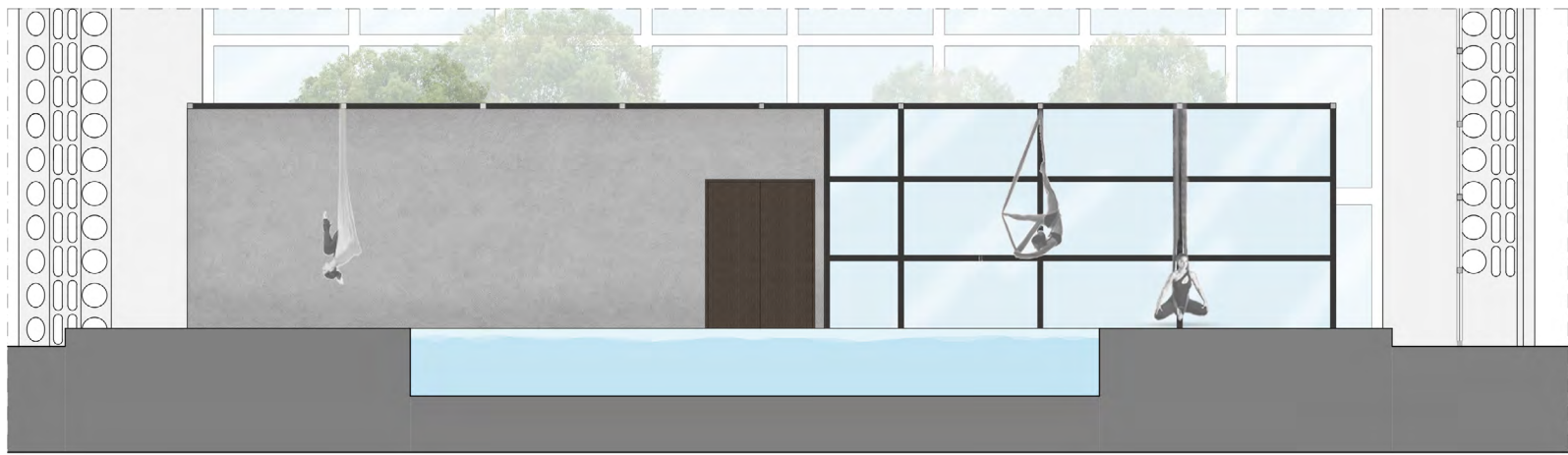
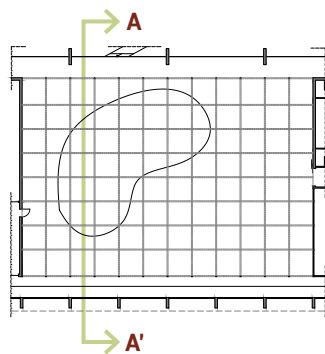
12.3. Layout

Le tre sale yoga interne sono esattamente identiche per metratura e al loro interno si possono compiere tutte le discipline dello yoga non acquatico, ovvero aerial yoga, hoop yoga e chromayoga. Le prime due vengono svolte con l'ausilio di attrezzi come tessuti e hula hoop sospesi, mentre il chromayoga necessita dell'utilizzo di speciali luci colorate per combinare la cromoterapia e l'esercizio fisico. Per questo motivo le vetrate delle sale yoga sono realizzate in halio glass, fornendo quindi la possibilità di oscurarsi o consentire il completo passaggio della luce naturale a seconda delle discipline di yoga in svolgimento o in caso di inutilizzo della sala. Quando sono trasparenti, queste vetrate permettono di avere una visuale completa verso la natura e il Parco dell'Acqua.

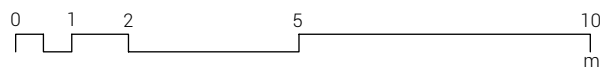
All'esterno è invece presente un'ampia area che permette di svolgere attività fisica outdoor. Questa è situata tra il volume contenente i locali di servizio per lo staff di Heden e il blocco delle funzioni della prima campata. Affacciandosi da un lato verso il Parco dell'Acqua e dalla parte opposta verso i percorsi della spa, possiede un

contatto molto forte con la natura. In questa zona è collocata una grande piscina per lo svolgimento delle due discipline di yoga acquatico: sup yoga e woga. Una porzione dello spazio outdoor rimane libera per lo svolgimento dello yoga aereo all'aperto, i cui attrezzi sono ancorati a una griglia regolare di tubolari metallici che sovrasta tutta questa superficie.





Sezione A-A'



13. Spa e rest area

13.2. Moodboard

La spa si sviluppa in microarchitetture diffuse nelle due campate retrostanti dei capannoni, raggiungibili tramite percorsi ramificati immersi nella natura.

Questi volumi si differenziano a seconda dei trattamenti benessere che ospitano, ma presentano un'estetica coerente e l'applicazione dei medesimi materiali, ovvero: il microcemento, il legno sia nell'essenza chiara che scura, e il metallo. I diversi ambienti sono caratterizzati da ampie vetrate realizzate con vetri LCD, i quali, tramite il passaggio della corrente elettrica, possono diventare opachi o rimanere trasparenti, segnalando in modo intuitivo ed immediato se lo spazio è attualmente occupato o pronto per accogliere nuovi ospiti.

Lungo i percorsi della spa si sviluppano le rest area, ovvero delle aree di sosta circondate dalla vegetazione. In queste piazzole, attrezzate con sedute informali e tavolini, i clienti possono rilassarsi sorseggiando tisane e consumando i pranzi nelle lunch box ordinate dal pic-chic tramite il proprio smartwatch.

Vetro LCD
Saint-Gobain

Microtopping
Ideal Work

Halio Black
HalioGlass

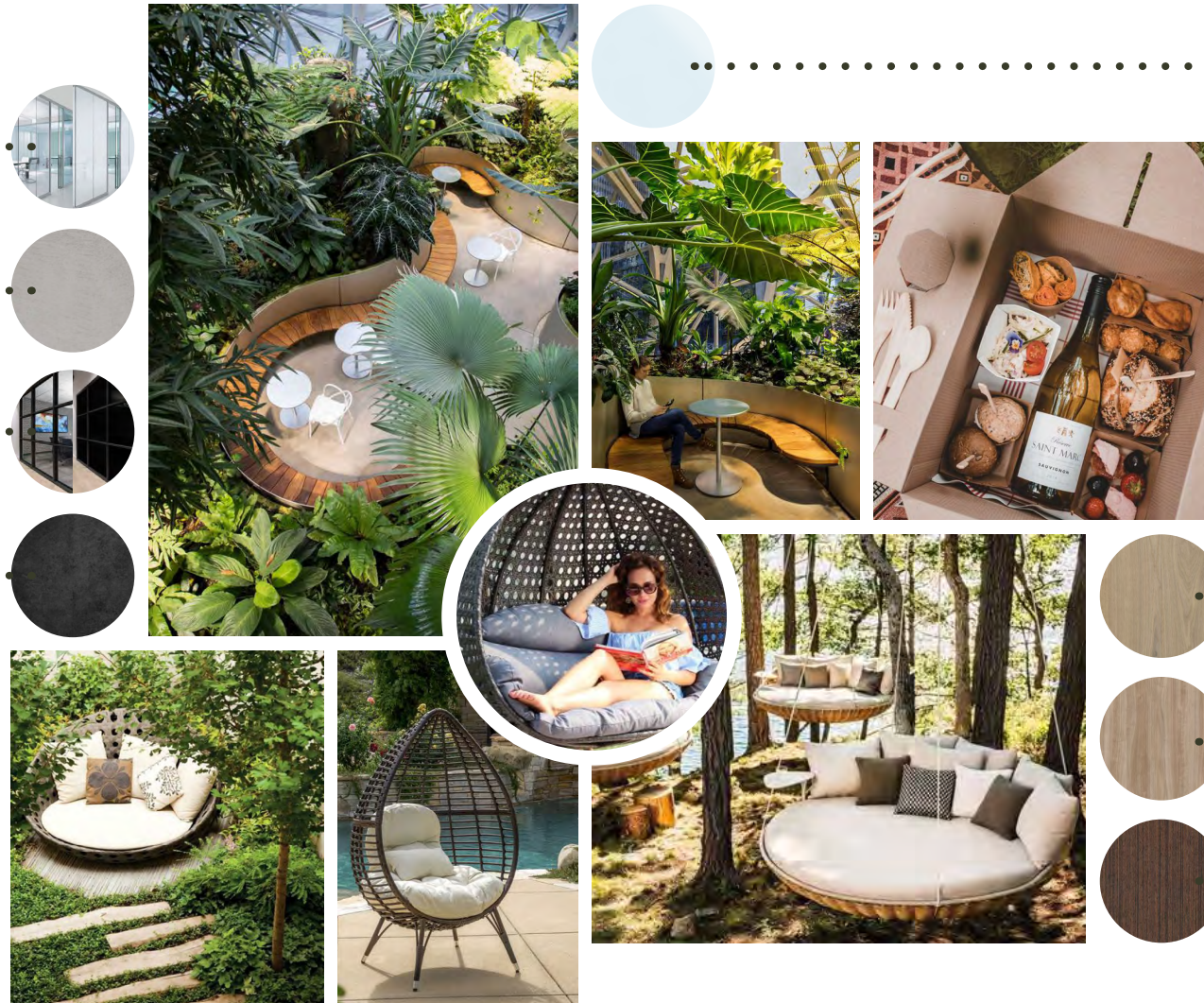
Acciaio verniciato

Vetro
Saint-Gobain

Parquet
Berti

Legno chiaro
Abet laminati

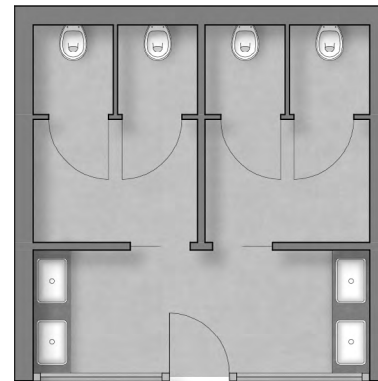
Legno scuro
Abet laminati



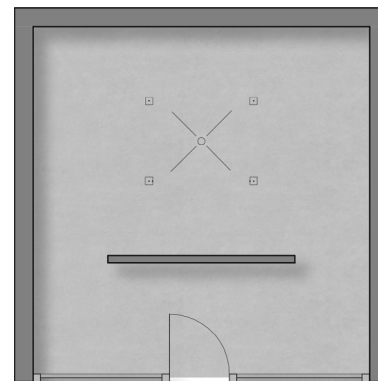
13.3. Tipologie locali spa

Come accennato nella precedente sezione, i volumi architettonici contenenti i servizi della spa presentano differenti layout a seconda dei trattamenti benessere ospitati all'interno. Essi sono stati progettati secondo un principio di modularità e sono presenti nello spazio come contenitori di attività singole o abbinati a coppie. In totale esistono sei differenti unità: sauna e bagno turco, massaggi e Zerobody, haloterapia (stanza del sale), doccia emozionale, cromo e musico terapia e servizi igienici.

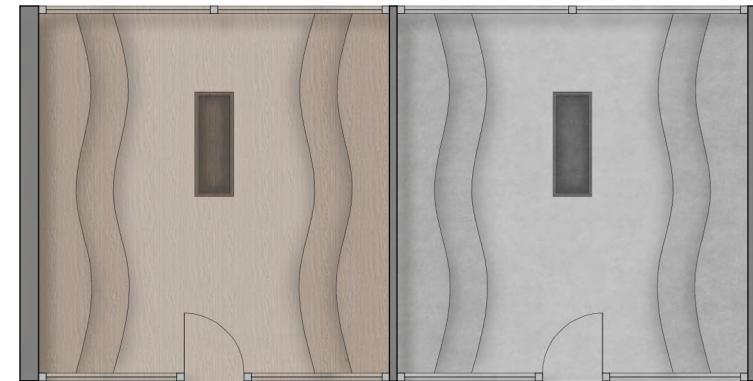
Gli ambienti presentano un numero differente di pareti vetrate a seconda della tipologia di trattamento che ospitano. Ad esempio, la doccia emozionale e la cromo e musico terapia sono maggiormente schermate e riparate per permettere una corretta illuminazione artificiale, mentre la sauna e il bagno turco si aprono maggiormente verso l'esterno.



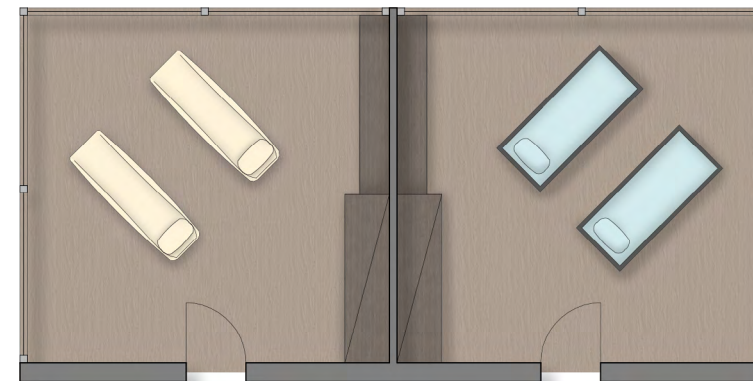
Servizi igienici



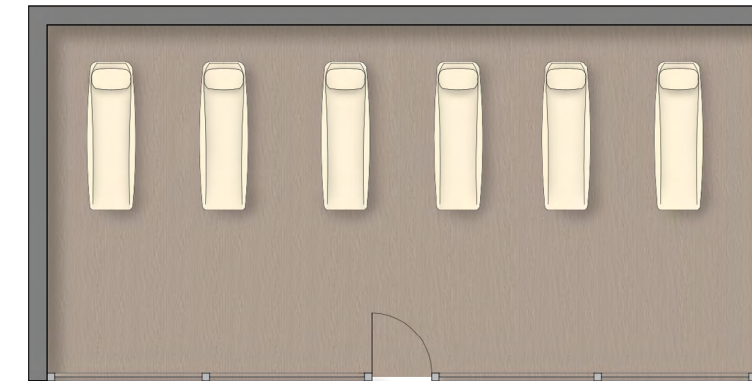
Doccia emozionale



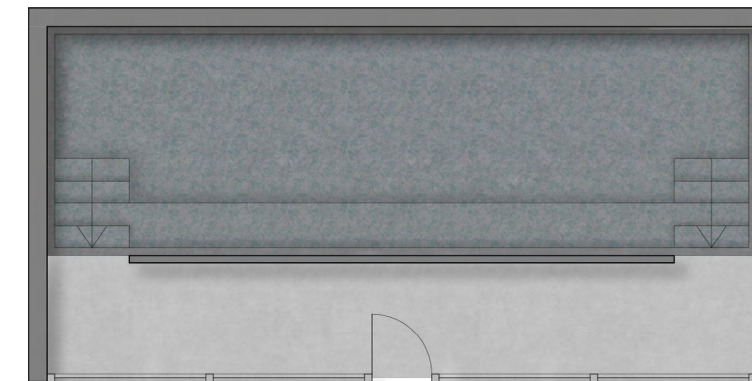
Sauna e bagno turco



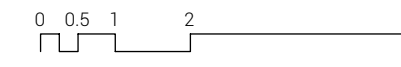
Massaggio e Zerobody



Haloterapia (stanza del sale)



Cromo e musico terapia





Anno di produzione
2016



Progettista
Starpool e Neocogita



Keywords
Differenti programmi
Tecnologia
Percorsi meditativi guidati

[1] Galleggiamento a secco, traduzione da <https://context.reverso.net/>, 15/11/2021.

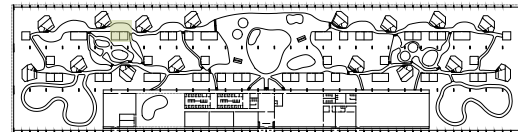
[2] Personal brainer è un neologismo inglese che indica un allenatore personale (personal trainer) per il cervello (brain), ma al momento questo vocabolo non fa parte della lingua anglosassone.

Caso studio - Nu Rêlax & Zerobody

Dall'incontro di Starpool, azienda specializzata nei servizi e nella progettazione di centri benessere, con Neocogita, società esperta di brain wellness, nasce Nu Rêlax & Zerobody, un progetto multi-piattaforma che unisce benessere e neuroscienze per un efficace allenamento mentale.

Zerobody è un lettino *dry floating* [1] che offre i benefici delle vasche ad immersione annullando il peso corporeo, senza la necessità di doversi bagnare. Durante l'esperienza, il cliente sarà avvolto da un materasso ad acqua riscaldato, avrà la sensazione di fluttuare su una nuvola e il suo organismo smetterà di regolare la temperatura corporea e l'assetto gravitazionale. Grazie all'utilizzo dell'applicazione di Nu Rêlax, ai benefici della *dry floating experience* si aggiungono quelli di un *personal brainer* [2], ovvero un programma di sei percorsi meditativi guidati e scientificamente testati per allenare la mente ed ottenere un rilassamento progressivo.





13.4. Layout

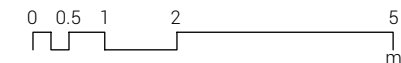
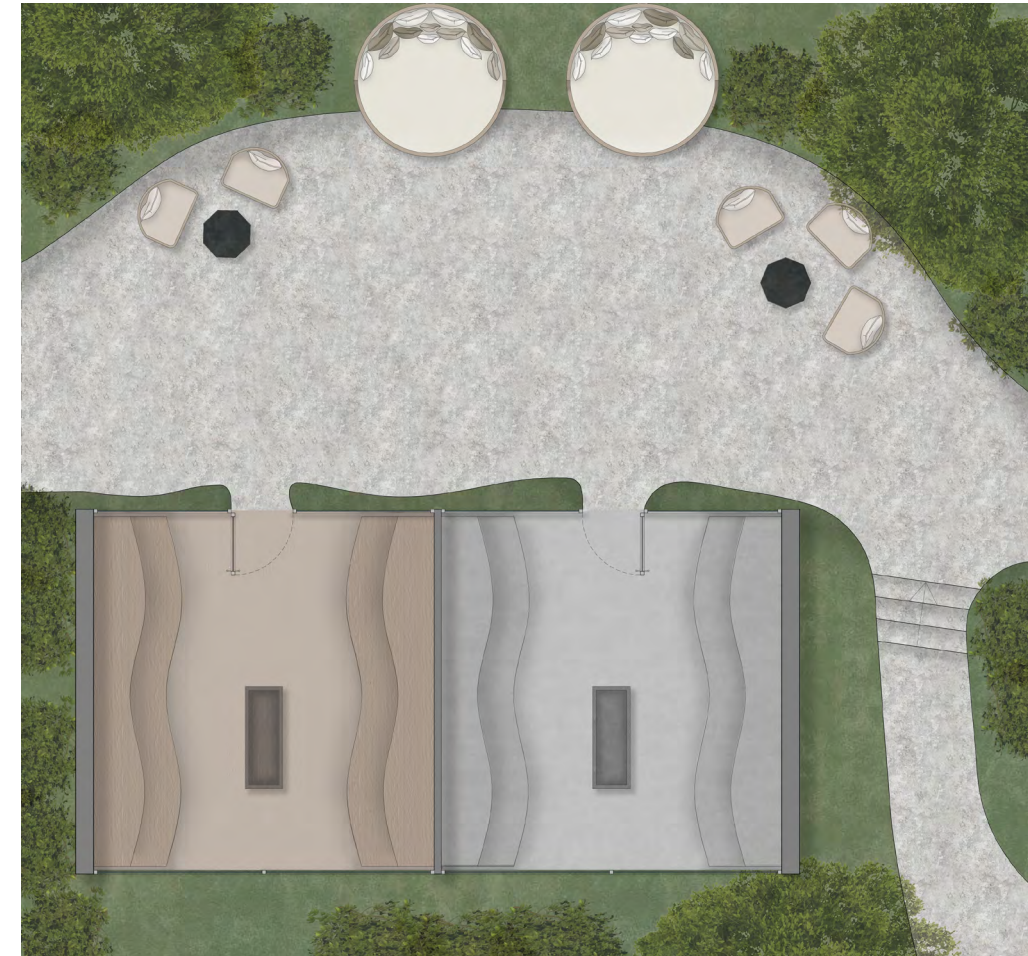
All'interno dei capannoni la spa si articola in modo differente a seconda delle zone; al fine di compiere un'analisi più dettagliata, è stata presa in esame una porzione comprendente una doppia unità con sauna e bagno turco situata in prossimità di una rest area.

Il volume presenta due ampie pareti vetrate di cui una ospita le porte d'ingresso, ma nonostante questa esposizione, la privacy è garantita dalla presenza di una rigogliosa vegetazione. All'interno le unità sono caratterizzate da un ambiente raccolto, sulle cui pareti laterali sono situate le sedute, mentre al centro trovano luogo il catino d'acqua nel bagno turco e il braciere nella sauna. Invece, all'esterno si può notare come la trama del pattern venga ripresa tramite l'applicazione di alcuni pannelli decorativi posti in determinati punti lungo le facciate, permettendo alle piante rampicanti di invadere questi volumi.

I percorsi della spa abbracciano le microarchitetture convergendo in un unico punto in corrispondenza della rest area. Quest'ultima è attrezzata con un piano d'appoggio e due tipologie di sedute: una maggiormente informale,

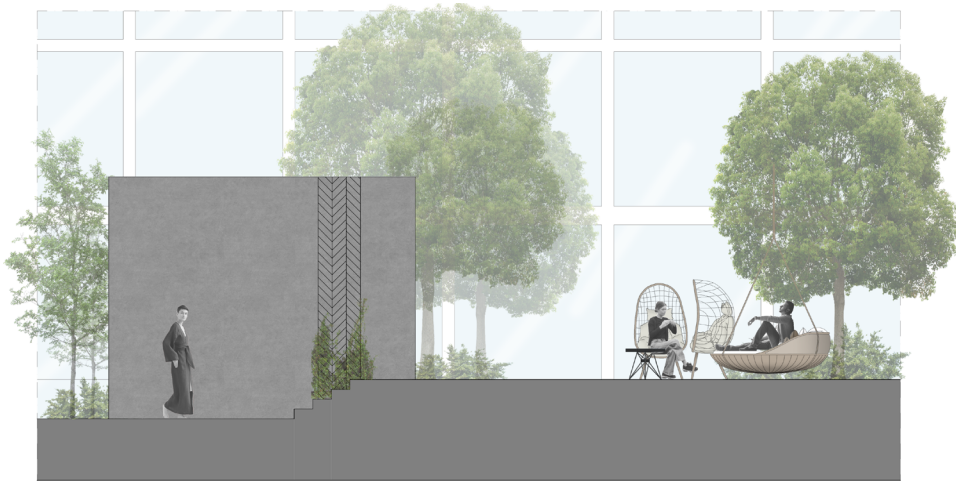
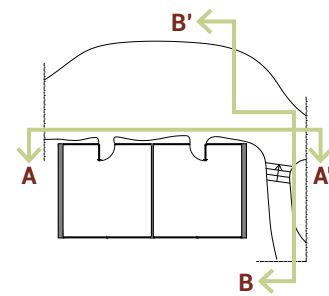
ancorata ad un albero ad alto fusto e sospesa nello spazio come un'amaca, e un'altra di forma ovoidale. In quest'area di sosta i visitatori potranno rilassarsi, fare una pausa durante il percorso benessere e consumare un pasto ordinato dal pic-chic.

Inoltre, nella porzione di progetto presa in esame è possibile notare il passaggio di quota da un dislivello inferiore ad uno maggiore.

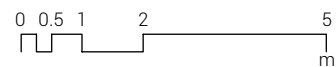




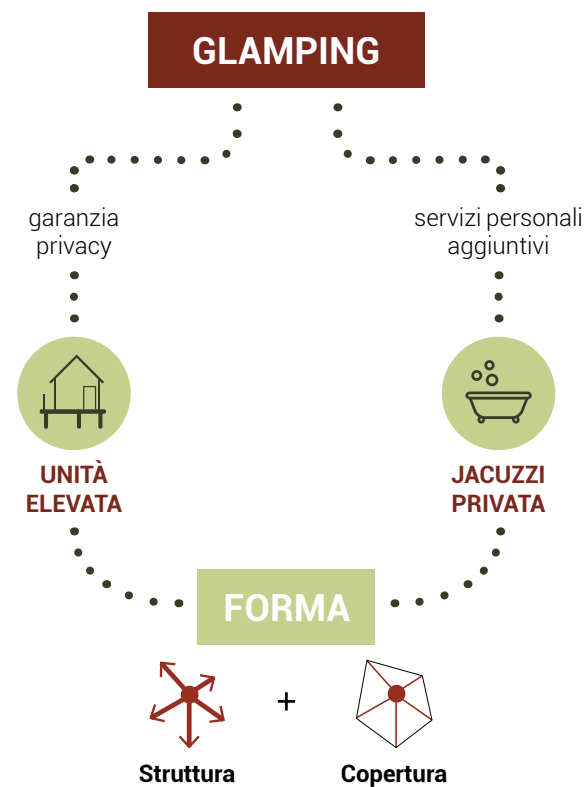
Sezione A-A'



Sezione B-B'



14. Glamping



14.1. Glamping

Le unità del glamping sorgono come suite indipendenti diffuse tra i percorsi e le microarchitetture dei trattamenti della spa, per garantire ai clienti una stretta vicinanza con il centro benessere. Esse però richiedono un maggiore grado di privacy, il quale è raggiunto grazie alla sopraelevazione dell'unità stessa e alla rigogliosa vegetazione che la circonda e la scherma da sguardi indiscreti. In questo ambiente, oltre alle tradizionali dotazioni di una camera d'albergo, l'utente può usufruire di una lussuosa jacuzzi privata.

La geometria delle cellule del glamping riprende il concept di ramificazione che ritroviamo anche nei percorsi della spa: da un pilastro centrale si sviluppano sette travi che compongono la forma di un eptagono irregolare. Questa struttura è deliberatamente diversa da quella dei volumi del centro benessere per rendere le unità immediatamente riconoscibili



**Ubicazione**

Suncheon, Corea del Sud

**Anno dell'intervento**

2018

**Progettista**

Atelier Chang

**Keywords**Layout a cellule
Unità di lusso
Privacy

Caso studio - SJCC Glamping resort

In una foresta di cipressi a sud di Seoul, l'Atelier Chang ha realizzato un progetto che propone una nuova idea di glamping, in cui delle architetture minimal-chic ed indipendenti fra loro sono poste in stretta relazione con la natura, al fine di garantire ai clienti un soggiorno confortevole circondati dalla vegetazione. Esse sono posizionate su differenti livelli seguendo il declivio della montagna e offrono agli ospiti un inedito affaccio sullo stretto coreano.

Il SJCC Glamping resort è composto da un edificio che ospita i servizi comuni, come reception e ristorante, il quale funge da fulcro dell'intero progetto, e da 16 unità caratterizzate da coperture dai colori brillanti, ognuna delle quali ha un'estensione di circa 50 m2 ed è dotata di un'area living, due camere da letto, una cucina e un bagno. Tutte le architetture sono realizzate con una struttura leggera in metallo coperta da un particolare tessuto che ricorda quello delle tradizionali tende da campeggio, ma che possiede importanti proprietà termoisolanti per adattarsi alle significative oscillazioni termiche che caratterizzano questa zona del Paese.



14.2. Moodboard

I clienti del glamping possono usufruire di unità di lusso dall'estetica industrial-chic poste in stretta relazione con il paesaggio naturale all'interno dei capannoni.

La possibilità di connettere la camera con l'esterno è uno degli aspetti che maggiormente caratterizzano lo spazio, infatti, le finestre scorrevoli possono essere totalmente aperte sulla terrazza ma all'occorrenza i vetri LCD, attraverso il passaggio della corrente elettrica, possono essere resi opachi per creare maggiore privacy all'interno dell'ambiente.

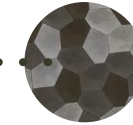
Nell'unità convivono materiali dall'estetica industriale come il microtopping e i metalli, memori della vecchia identità dei capannoni, posti in contrapposizione a finiture dal rimando naturale che rappresentano l'invasione del verde all'interno dell'architettura, come il criaterra, un prodotto israeliano dalla singolare geometria creato dalla lavorazione di materiali naturali eco-innovativi a base di terra e fibre vegetali [1]. La pavimentazione in parquet crea una continuità visiva tra l'ambiente interno alla stanza con la terrazza esterna, dove si trova una vasca

idromassaggio privata. La texture naturale del legno viene riproposta secondo differenti essenze e si contrappone al rame anticato del soffitto e al metallo nero.

Vetro LCD
Saint-Gobain



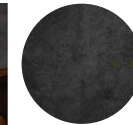
Criaterra
Criaterra



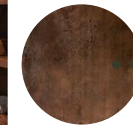
Parquet
Berti



Legno scuro
Abet laminati



Acciaio verniciato



Acciaio verniciato



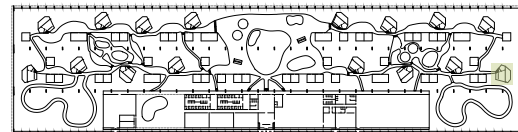
Laminato rame
KME



Microtopping
Ideal Work



[1] www.criaterra.com,
27/12/2020.



14.3. Layout

Le unità del glamping sono situate lungo i percorsi della spa ad un livello rialzato di 96cm in modo da garantire maggiore privacy.

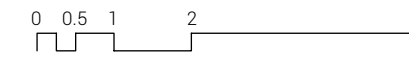
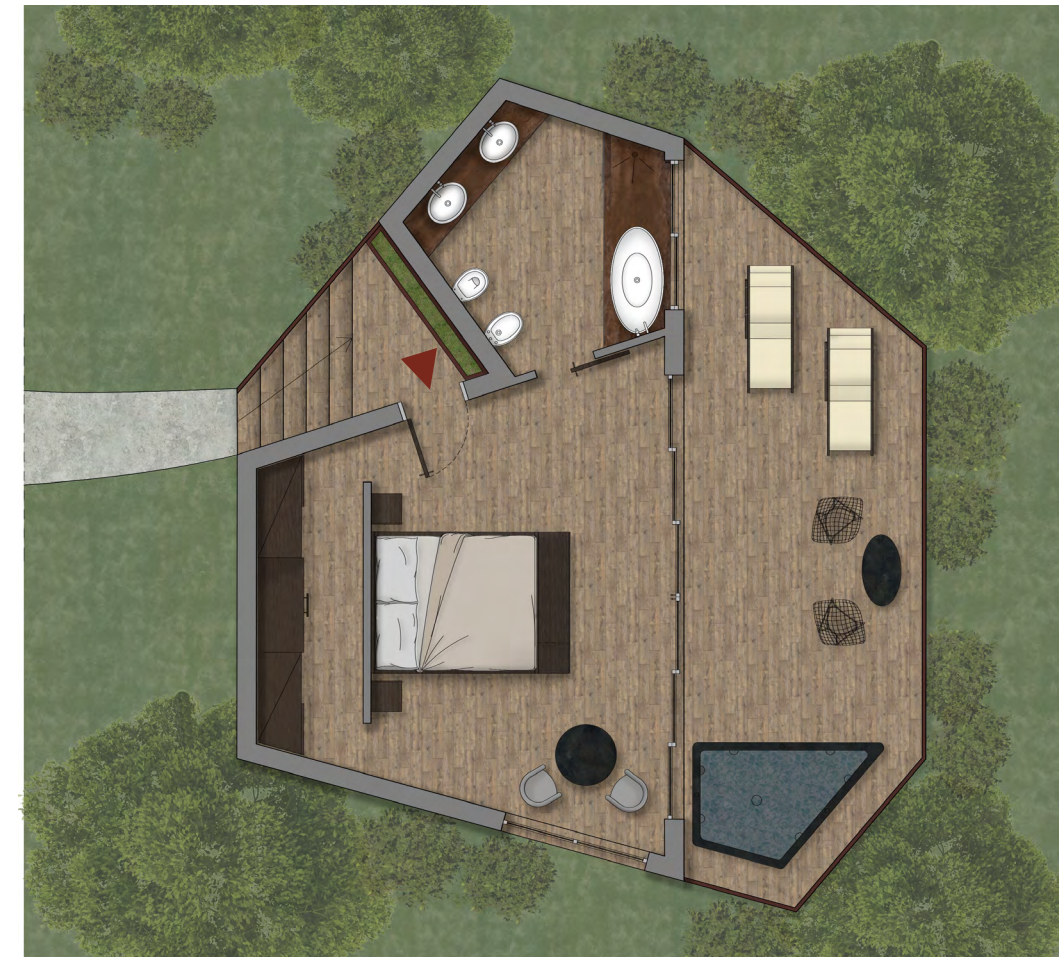
La pianta è caratterizzata da una forma geometrica generata dalla variazione di un esagono a cui viene sommato un ambiente pentagonale per il bagno, ottenendo così un eptagono irregolare. Quest'ultimo elemento viene reso riconoscibile in facciata come un volume rivestito da pareti in legno, poste in contrasto con la restante struttura in microtopping. All'esterno, l'unità viene schermata tramite la presenza della vegetazione, la quale, inoltre, invade l'architettura intrecciandosi su due pannelli decorativi caratterizzati dal pattern geometrico. Tali elementi sono presenti su una delle facciate e sul pianerottolo d'ingresso, la cui porta si apre in direzione dell'ambiente centrale della camera dove è situato il letto. Dietro a quest'ultimo si trova una parete divisoria che nasconde nello spazio retrostante un armadio ed una superficie specchiante. Nella stanza, in prossimità di due ampie superfici vetrate, è presente un tavolino con due sedute che può essere utilizzato

dagli utenti come postazione di lavoro o per consumare i pasti ordinati dal pic-chic.

Il bagno dell'unità offre un ambiente confortevole, attrezzato con un doppio lavabo, una doccia e una vasca. La terrazza esterna presenta invece delle sdraio, delle poltroncine e una vasca idromassaggio incassata a pavimento.

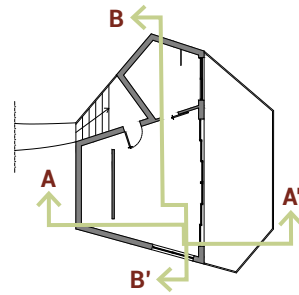
La camera del glamping è caratterizzata da una copertura irregolare in rame che segue diverse inclinazioni e altezze, la quale prosegue all'esterno sottoforma di lamelle che schermano la luce solare.

Infine, l'utente può rendere l'ambiente dell'unità più confortevole adattandolo alle sue preferenze e necessità tramite un sistema di domotica e l'applicazione Heden.

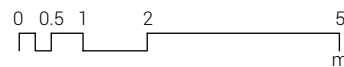




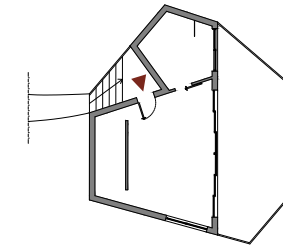
Sezione A-A'



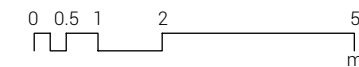
Sezione B-B'

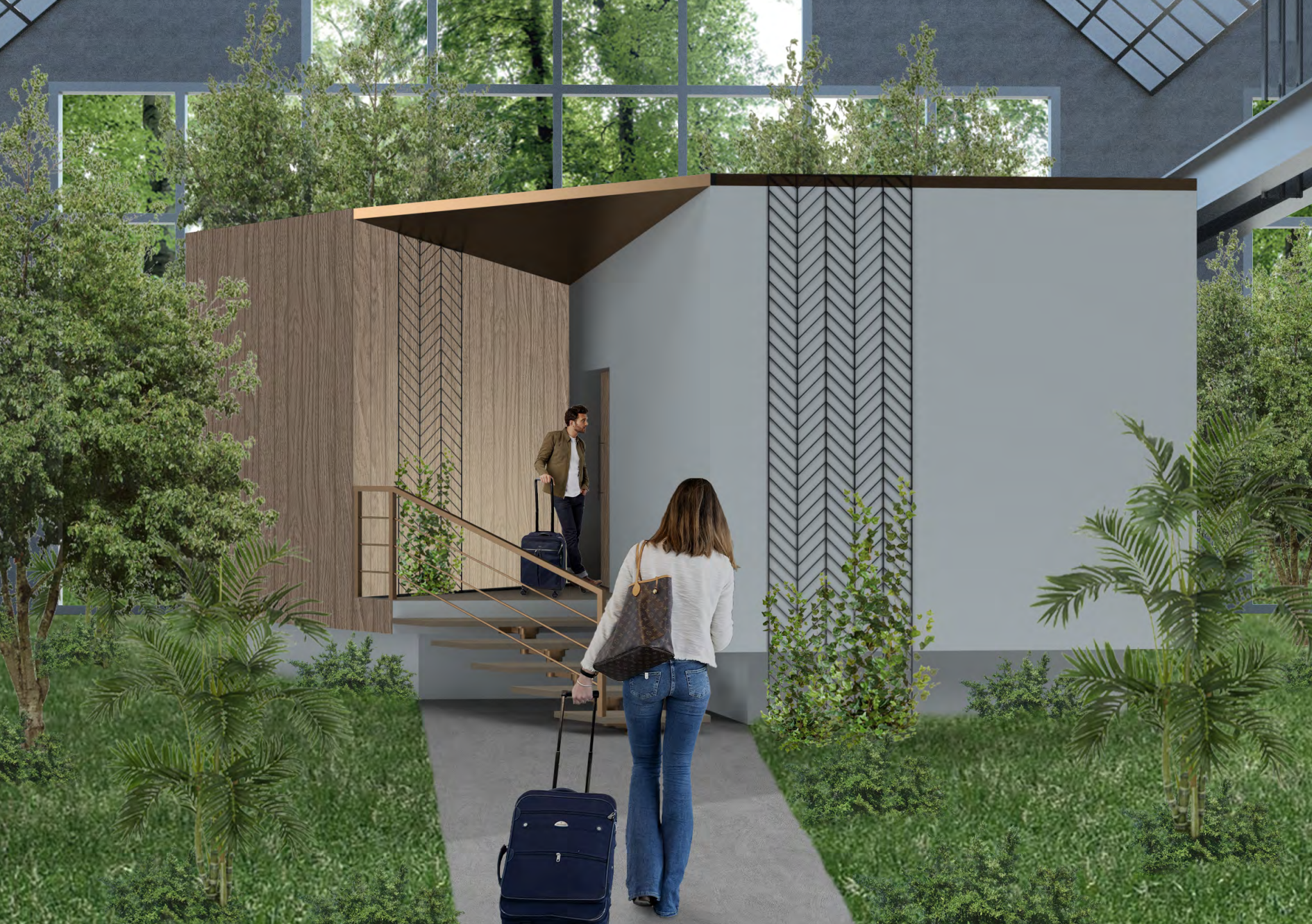


Prospetto ingresso



Prospetto terrazzo





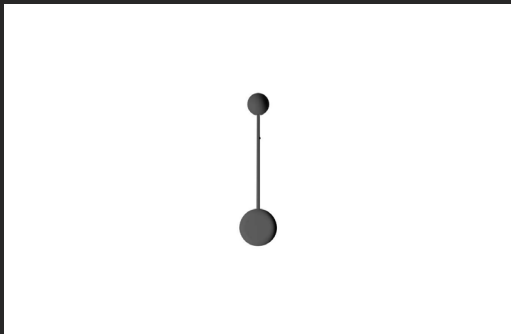


14.4. Illuminazione

La general lighting, la task lighting e la accent lighting sono create con la famiglia di apparecchi Pin di Vibia, i quali sono principalmente da parete e da terra, e sono utilizzati sia all'interno che all'esterno dell'unità glamping. L'estetica è piuttosto semplice e lineare e richiama lo stile industriale. Nell'unità, a seconda dell'esigenza, gli apparecchi Pin sono presenti in diverse configurazioni e disposizioni grazie alla combinazione di differenti moduli dotati di uno o due punti luce.

Le strip LED di iGuzzini sono usate per mettere in evidenza i gradini all'ingresso e retroilluminare lo specchio del bagno, creando così una luce d'accento.





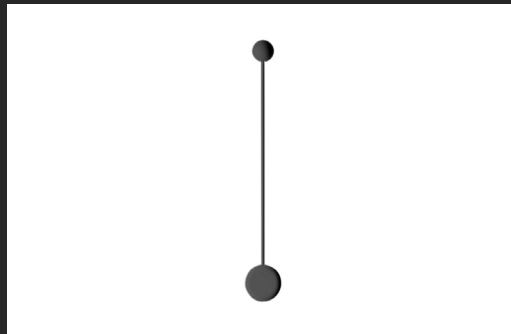
**Pin 1690
Vibia**

Dimensione: 40cm x 10cm x 8cm (altezza, lunghezza, spessore)

Materiale: Acciaio, polycarbonato e zamak

Caratteristiche e dati fotometrici:

- > Sorgente LED;
- > Potenza: 4,48W;
- > CCT: 2700K;
- > CRI: >90;
- > Flusso luminoso: 192,18lm;
- > Efficacia luminosa: 42lm/W.



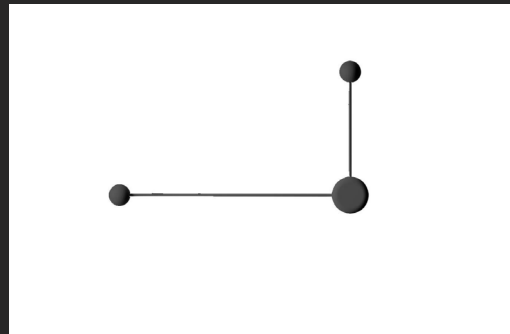
**Pin 1692
Vibia**

Dimensione: 70cm x 10cm x 8cm (altezza, lunghezza, spessore)

Materiale: Acciaio, polycarbonato e zamak

Caratteristiche e dati fotometrici:

- > Sorgente LED;
- > Potenza: 4,48W;
- > CCT: 2700K;
- > CRI: >90;
- > Flusso luminoso: 192,18lm;
- > Efficacia luminosa: 42lm/W.



**Pin 1694
Vibia**

Dimensione: 40cm x 70cm x 8cm (altezza, lunghezza, spessore)

Materiale: Acciaio, polycarbonato e zamak

Caratteristiche e dati fotometrici:

- > Sorgente LED;
- > Potenza: 2 x 4,48W;
- > CCT: 2700K;
- > CRI: >90;
- > Flusso luminoso: 382lm;
- > Efficacia luminosa: 42lm/W.



**Pin 1680
Vibia**

Dimensione: 39cm x 10cm x 25cm (altezza, lunghezza, spessore)

Materiale: Acciaio, polycarbonato e zamak

Caratteristiche e dati fotometrici:

- > Sorgente LED;
- > Potenza: 4,48W;
- > CCT: 2700K;
- > CRI: >90;
- > Flusso luminoso: 192lm;
- > Efficacia luminosa: 31,88lm/W.



**Pin 1670
Vibia**

Dimensione: 143cm x 35cm x 16cm (altezza, lunghezza, spessore)

Materiale: Acciaio, polycarbonato e zamak

Caratteristiche e dati fotometrici:

- > Sorgente LED;
- > Potenza: 2 x 4,48W;
- > CCT: 2700K;
- > CRI: >90;
- > Flusso luminoso: 382lm;
- > Efficacia luminosa: 31,71lm/W.



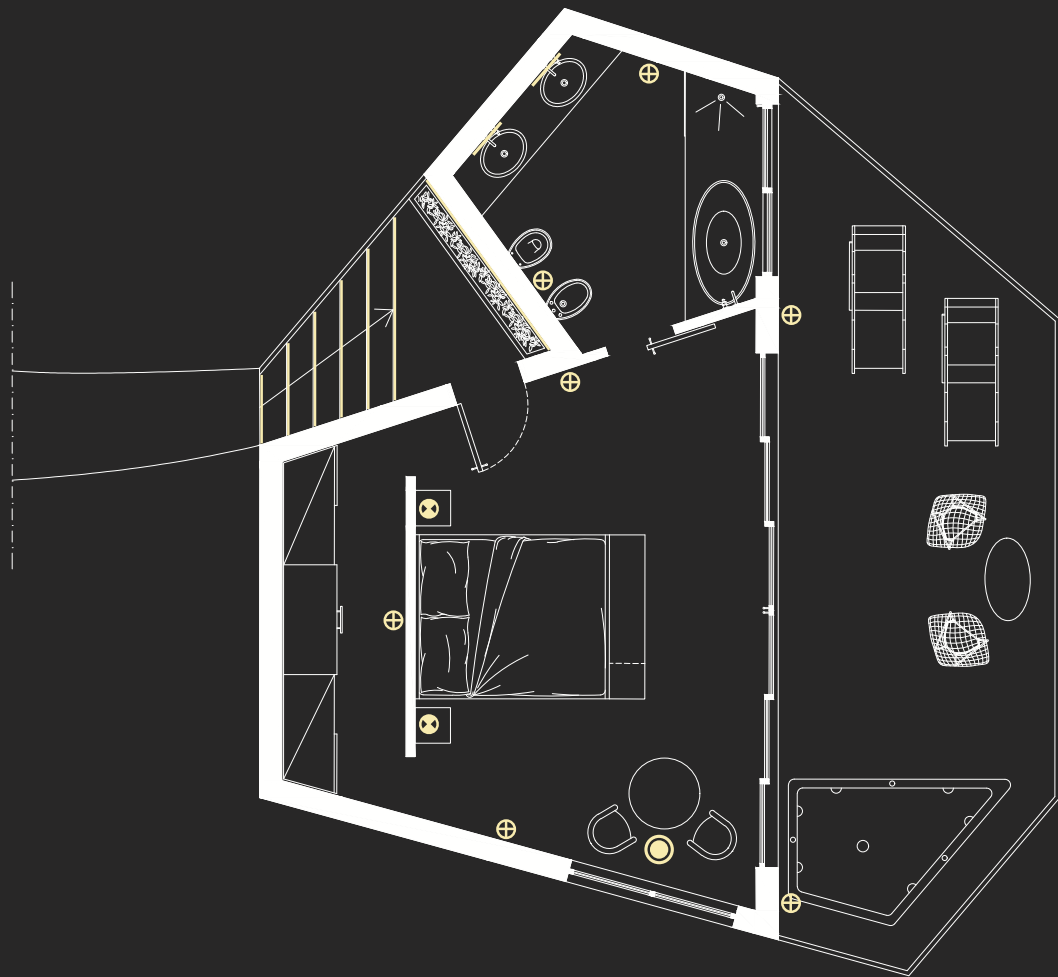
**Underscore InOut Top-Bend 16mm Dive
iGuzzini**

Dimensione: 1,6cm x variabile x 2cm (altezza, lunghezza, spessore)

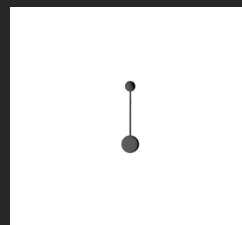
Materiale: Polimero ad alte prestazioni

Caratteristiche e dati fotometrici:

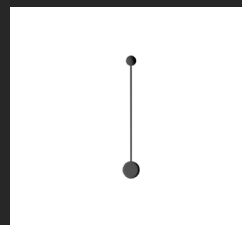
- > Sorgente LED;
- > Potenza: 8,5 W (valore al metro);
- > CCT: 2900K;
- > CRI: 80;
- > Flusso luminoso: 275lm (valore al metro);
- > Efficacia luminosa: 32,4lm/W (valore al metro);
- > Adatto per interno ed esterno.



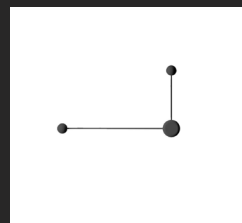
Distribuzione apparecchi



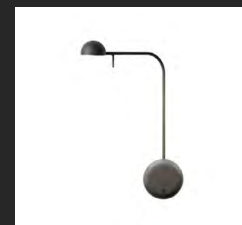
⊕
Pin 1690
Vibia



⊕
Pin 1692
Vibia



⊕
Pin 1694
Vibia



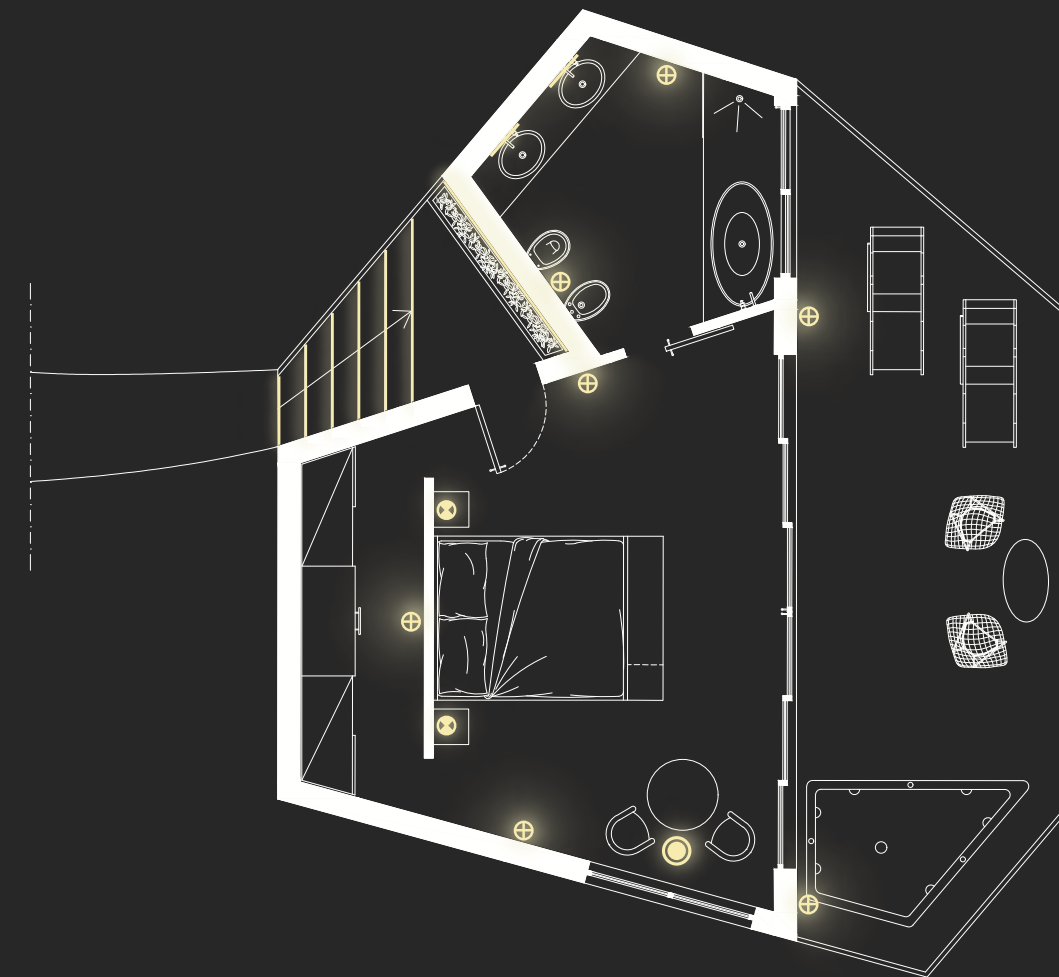
⊗
Pin 1680
Vibia



⊙
Pin 1670
Vibia



—
Underscore InOut
Top-Bend, iGuzzini



Effetto luminoso

14.5. App Heden

L'applicazione Heden offre una sezione interamente dedicata ai clienti del glamping, ai quali vengono offerte due principali tipologie di servizi: la prima riguardante la domotica e la seconda comprendente funzioni aggiuntive con l'obiettivo di rendere il soggiorno più semplice e piacevole.

Per quanto riguarda la prima categoria, le unità glamping ospitano un sistema centralizzato di controllo dell'ambiente e, grazie all'app, è possibile aprire la porta d'ingresso, impostare la temperatura e controllare l'accensione delle luci. Inoltre, attraverso lo smartphone gli ospiti possono rendere i vetri LCD opachi o trasparenti, creando un ambiente maggiormente privato o visivamente aperto verso l'esterno. Nella camera è possibile riprodurre musica e suoni, suggerendo diverse atmosfere sia per il relax che per il risveglio.

Tra le funzioni aggiuntive disponibili sull'applicazione Heden vi sono quelle dedicate alla prenotazione dei trattamenti benessere nella spa, all'ordinazione delle lunch box dal pic-chic grazie ad un menu digitale e all'attivazione

dell'isolamento selettivo per fruire di un soggiorno di relax offline, senza interferenze dal mondo esterno.

DOMOTICA

Illuminazione

Controllo remoto delle luci all'interno delle unità di glamping

Temperatura

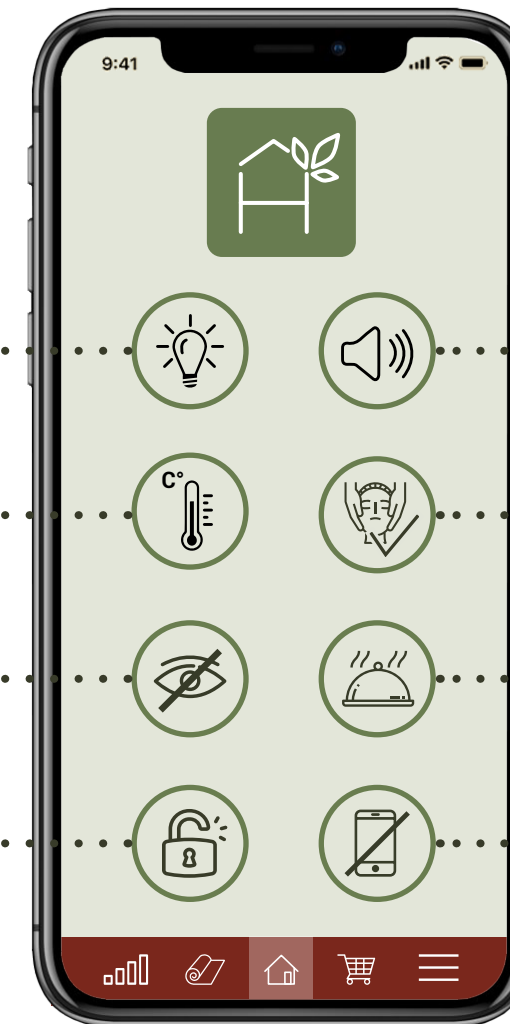
Regolazione della temperatura tramite l'impianto di riscaldamento

Vetro LCD

Controllo dei vetri LCD per impostare trasparenza od opacità

Accesso unità

Apertura della porta tramite una chiave digitale e il Bluetooth



ALTRI SERVIZI

Audio

Diffusione di suoni e musica, creazione di differenti atmosfere (es. relax, sveglia)

Trattamenti spa

Prenotazione di specifici trattamenti come massaggi e Zerobody

Ordini pic-chic

Menu digitale e consegna degli ordini dal ristorante pic-chic

Isolamento selettivo

Isolamento selettivo dei contatti sullo smartphone



Ubicazione
Budapest, Ungheria



Anno dell'intervento
2018



Progettista
KViHotel Ltd

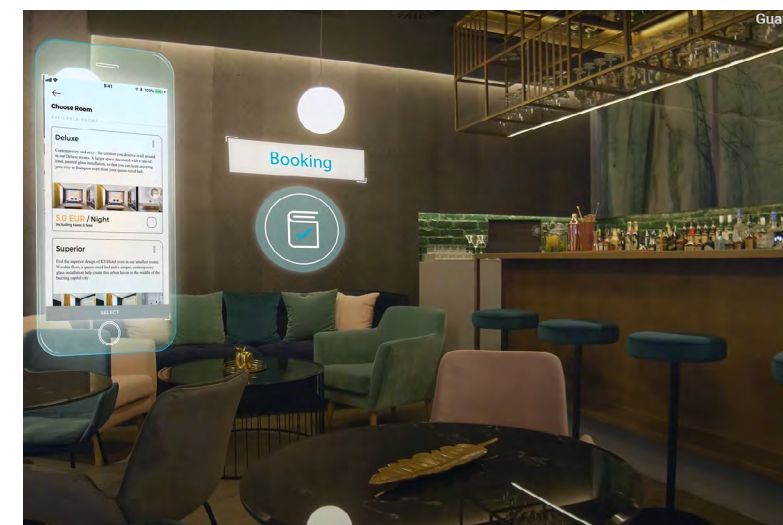
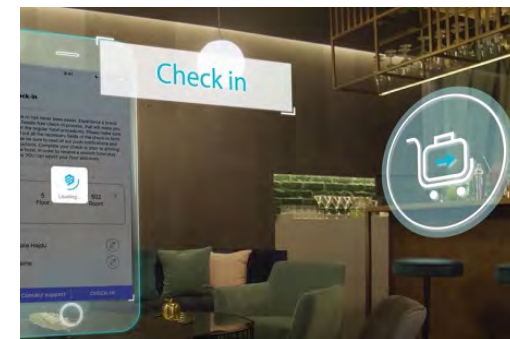


Keywords
Fruizione innovativa
Tecnologia
Domotica

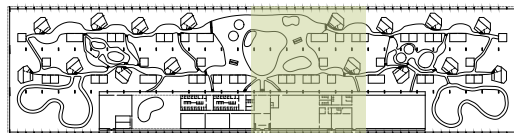
Caso studio - KViHotel

Il KViHotel di Budapest è il primo hotel totalmente smart al mondo ed è stato pensato per i viaggiatori del futuro. Esso offre un servizio di ospitalità gestito interamente in modo digitale, infatti, l'intera esperienza può essere gestita dall'utente tramite un'applicazione gratuitamente scaricabile sul proprio smartphone. Grazie all'app TMRW il cliente può gestire in completa autonomia il check-in ed il check-out, scegliere il metodo di pagamento e consultare la dashboard per usufruire dei vari servizi messi a disposizione dalla struttura. Con l'accoglienza online vengono eliminati il tempo di attesa alla reception e il momento della consegna delle chiavi, le quali saranno costituite dallo smartphone stesso; difatti, l'applicazione consente agli ospiti di accedere all'hotel e alla loro camera 24/7, senza limiti di orario.

Inoltre, è possibile regolare la temperatura dell'alloggio, sapere quando l'inseriente ne ha completato la pulizia, chiamare un taxi, ordinare la colazione e molto altro ancora, il tutto supportato da un'efficiente rete WiFi.



15. Modello



15.1. Scala 1:200

Questo modello è stato realizzato in scala 1:200 prendendo in considerazione una porzione di masterplan al fine di evidenziarne la distribuzione spaziale, il gioco di volumi ed altezze e la presenza di elementi naturali, dando così un'inedita visione d'insieme.

È stato quindi volutamente costruito tralasciando i materiali scelti per il progetto, ma utilizzando texture e colori tenui come il cartone vegetale non rivestito, i cartoncini verde e azzurro per simulare l'acqua e la vegetazione ed alberi per gli elementi naturali.

Da questa sezione di masterplan si percepisce in modo netto come il capannone custodisca Heden al suo interno come una teca, grazie all'elevata presenza di vetrate che permette il passaggio di molta luce naturale.

È inoltre evidente il rapporto dimensionale fra l'edificio esistente e le varie componenti del progetto, le quali risultano di altezza decisamente inferiore.







Conclusione

L'elaborato di tesi ha indagato l'estesa problematica del dismesso in Italia tramite un'analisi del fenomeno e un approfondimento sulle ipotesi e sugli approcci progettuali inerenti ad interventi di recupero e riuso di edifici abbandonati. Le teorie analizzate sono state in seguito applicate nella progettazione di un intervento di rifunzionalizzazione dei capannoni Innocenti Maserati: un'architettura di vocazione industriale situata nella periferia di Milano, appartenente ad una tra le tipologie di edifici dismessi più diffusa sul territorio italiano. Per l'elaborazione del concept di progetto è stata ricercata una formula che potesse essere applicata potenzialmente anche ad altre realtà esistenti in Italia, ed è stata sviluppata una proposta che si basa sulla valorizzazione dell'identità storica dell'edificio in questione, sia antecedente che successiva al suo abbandono. L'origine industriale dei capannoni e la crescita di una folta vegetazione al suo interno, a seguito della sua dismissione, hanno costituito le fondamenta di Heden: una fabbrica del relax diffusa all'interno di un giardino botanico. La

storia del Palazzo di Cristallo e le caratteristiche architettoniche dell'immobile hanno fornito la base per la progettazione non solo degli spazi di Heden, ma anche delle attività, conferendo unicità e valore aggiunto alla proposta progettuale. Inoltre, le funzioni di spa, accoglienza e glamping si allineano alle tendenze in atto nel campo dell'ospitalità e del benessere, creando un'offerta attrattiva per i fruitori provenienti dal territorio milanese e da altri contesti. In questo modo, la rifunzionalizzazione del fabbricato contribuisce alla rigenerazione del quartiere in cui è localizzato, dando vita ad un nuovo punto di interesse per la città.

Bibliografia

ARPA LOMBARDIA, 2001, *Inquinamento acustico*, in ARPA LOMBARDIA, Rapporto sullo Stato dell'Ambiente in Lombardia 2001, Arpa Lombardia.

CAVALLARO, Marco, 2013, *Fantasmî dal passato. Innocenti, una storia italiana*, Calaméo.

COMUNE DI MILANO, PGT - Documento di Piano - Milano 2030 Visione, Costruzione, Strategie, Spazi - Relazione Generale, BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 6, Milano 05/02/2020.

COMUNE DI MILANO, PGT - Piano dei Servizi – Allegato 3 Le 88 Schede NIL, BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 47, Milano 21/11/2012.

DOSSENA, Francesca, 2018, *Wellness 4.0 il benessere tra tecnologia e natura*, Tesi di Laurea Magistrale, Politecnico di Milano, Corso di Laurea Magistrale in Interior Design, rel.: Prof. Francesco Scullica.

FRANCHI, Alberto, 2014 (et Alii), *Damage evaluation of ex Innocenti-Maserati industrial plant structures*, Politecnico di Milano, Milano.

MONTAGNA, Paolo, *Visita all'Innocenti*, in "L'Automobile", n. 20/1962, pp. 19-22.

ORSINI, Nicola, *Ecco la Innocenti*, in "EPOCA", n.526/1960, pp. 3-14.

TAMPLERI, Ezio, *Traffico più scorrevole anche per noi*, in "3J", n.4/1970, pp. 6-7.

Sitografia

www.24orenews.it, 11/11/2021

www.3m.co.uk, 10/12/2020

<https://abetlaminati.com>, 10/01/2021

REDAZIONE ABITARE, 2015, *Stefano Boeri presenta Milano Animal City*, in www.abitare.it, 07/11/2021

ALTAVILLA, Nicole, 2020, *WTS International Releases its Annual Trend Report*, in www.americanspa.com, 11/11/2021

<https://www.am.pictet/it>, 15/11/2021

DEL SOL, Germán, 2014, *Termas Geométricas - Hot Springs Complex / Germán del Sol*, in www.archdaily.com, 14/11/2021

GONZALES, Maria Francisca, 2018, *SJCC Glamping Resort / Atelier Chang*, in www.archdaily.com, 18/11/2020

www.arpalombardia.it, 08/11/2021

www.artemide.com, 19/12/2020

www.aspiraspa.com, 11/11/2020

www.azumio.com, 01/12/2020

www.behance.net, 20/11/2020

www.berti.net, 10/02/2022

www.blackberryfarm.com, 31/10/2020

ARSUFFI, Roberto, 2017, *Milano | Lambrate - Il Rubattino*, in <https://blog.urbanfile.org>, 22/10/2020

ARSUFFI, Roberto, 2017, *Milano | Lambrate - Cohabitat, le nuove case al Rubattino*, in <https://blog.urbanfile.org>, 22/10/2020

REDAZIONE CHICSTYLE, 2016, *Chic nic il nuovo trend in fatto di picnic*, in www.chicstyle.it, 12/11/2021

www.clarins.it, 15/11/2021

CLUB INDUSTRY STAFF, 2020, *Virtual Training Is Among Top Wellness Trends for 2021, Per WTS International*, in www.clubindustry.com, 11/11/2021

www.collinsdictionary.com, 25/11/2021

www.comune.milano.it, 28/10/2020

www.conclad.it, 11/01/2021

<https://context.reverso.net>, 14/11/2021

PETRUCCIANI, Gabriele, 2020, *Covid-19 e tecnologia, come la pandemia sta cambiando il mondo del lavoro*, in www.corriere.it, 13/11/2021

www.criaterra.com, 27/12/2020

<https://danielerossi.org>, 15/10/2020

<https://dictionary.cambridge.org>, 12/11/2021
<https://divisare.com>, 14/11/2020

ALDOMARE, Angela, 2018, *Woga, l'hai già provato?*, in www.donnamoderna.com, 15/11/2021

www.edelman.com, 22/11/2021

<https://enricatancioni.com>, 15/10/2020

www.fitandgo.it, 14/11/2021

www.foscarini.com, 14/12/2020

www.gazzettadiparma.it, 07/11/2021

<https://geoportale.comune.milano.it>, 01/11/2020

www.globalwellnesssummit.com, 11/11/2021

www.gokusleep.com, 30/10/2020

www.google.com/maps, 27/10/2020

TRABUCCHI, Marco, 2021, *Le nuove tendenze del benessere*, in www.gqitalia.it, 11/11/2021

www.greenhousepiscine.it, 15/11/2021

ALBÉ, Marta, 2014, *Percorso Kneipp: cos'è, i benefici e dove farlo*, in www.greenme.it, 15/11/2021

www.gwinganna.com, 15/11/2020

https://halioglass.eu, 10/12/2020

BRAZZOLI, Carla, 2018, *Viaggio nelle migliori farm to table*, in www.iconmagazine.it, 20/11/2021

www.idealwork.com, 07/12/2020

www.iguzzini.com, 14/12/2020

www.ilgazzettino.it, 15/11/2021

www.ilgiorno.it, 7/11/2021

GIANNI, Andrea, 2021, *Ansia e stress al lavoro: più colpiti giovani e over 50*, in www.ilgiorno.it, 11/11/2021

KUCHARSKI, Kyle, SANDMAN, Abby, 2021, *26 Best Farm-to-Table Restaurants in the World*, in www.indagare.com, 19/11/2021

www.instagram.com, 01/12/2020

www.internimagazine.it, 15/11/2021

BENSALHIA, John, 2015, *Great Farm-To-Table restaurants in Italy*, in www.italymagazine.com, 15/11/2021

https://it.saint-gobain-building-glass.com, 07/12/2020

www.kme.com, 10/12/2020

www.kohlerwatersspaburridge.com, 26/11/2020

www.kvihotelbudapest.com, 26/11/2020

https://languages.oup.com, 21/11/2021

www.lawellness.it, 20/11/2021

REDAELLI, Letizia, 2018, *Cos'è il Sup Yoga, la meditazione tra le onde che allontana lo stress*, in www.lofficialitalia.com, 15/11/2021

https://www.lostitaly.it, 15/10/2020

https://luxuryescapism.com, 21/10/2020

https://milanoanimalcity.wordpress.com, 7/11/2021

DE MIRANDA, Hari, 2018, *Make LAMBRATE Great Again: alla scoperta del quartiere più anarchico di Milano*, in www.milanocittastato.it, 23/10/2020

A. SE., 2009, *I milanesi? Ammalati di stress*, in https://milano.corriere.it, 11/11/2021

www.milanoguida.com, 15/10/2020

BOIARDI, Alessandra, 2017, *A passeggio per l'Ortica: il cuore di Milano batte in periferia*, in www.milanoweekend.it, 15/10/2020

www.miravalarezona.com, 02/10/2020

REDAZIONE MONZA IN DIRETTA, 2019, *Inquinamento acustico a Milano: quali sono le zone più rumorose?*, in https://monzaindiretta.it, 08/11/2021

https://moovitapp.com, 22/10/2020

BORGACCI, Riccardo, 2018, *Benessere: cosa significa e come raggiungerlo*, in www.my-personaltrainer.it, 14/11/2021

www.myrthawellness.com, 15/11/2021

www.nike.com, 15/12/2020

www.officina-benessere.it, 14/11/2020

www.ordinearchitetti.mi.it, 03/10/2020

https://podereilcasale.com, 15/11/2021

www.registroinnocenti.org, 19/10/2021

https://restaurantdekas.com, 10/10/2020

https://sadun.it, 03/12/2020

www.saint-gobain-facade-glass.com, 12/12/2020

www.samhsa.gov, 22/11/2021

www.scale.vision, 06/12/2020

https://shawellnessclinic.com, 14/11/2020

www.simes.it, 20/12/2020

www.smartmat.com, 15/10/2020

RISTORI, Chiara, 2019, *Sp.a System per un corretto utilizzo della Spa*, in www.spaaddicted.it, 13/11/2021

www.spaitaliawellness.com, 20/11/2021

BEVILACQUA, Antonio, 2018, *A spasso per Lambrate: il quartiere più internazionale di Milano*, in www.spotahome.com, 30/10/2020

www.starpool.com, 13/11/2020

www.termasgeometricas.cl, 07/11/2020

SANCHEZ, Elisabeth, 2014, *Meet TeaPee – the Amerindian Herbal Tea Packaging*, in https://thepackaginginsider.com/, 15/11/2021

www.timeshifter.com, 22/11/2021

www.treccani.it, 14/11/2021

www.turismodelbenessere.com, 11/11/2021

JANZER, Cinnamon, 2018, *The History of the Farm to Table Movement*, in https://upserve.com, 15/11/2021

PREGNOLATO, Lidia, 2017, *17 Spa a Milano dove passare un pomeriggio di relax*, in www.vanityfair.it, 20/11/2021

www.vibia.com, 12/12/2020

PEIKON, Maggie, 2016, *Bringing the Hula Hoop to the Yoga Mat*, in https://wanderlust.com, 15/11/2021

www.wellnessliving.com, 30/11/2020

https://wellnesspamovil.com, 16/10/2020

MONACO, Daniele, 2021, *Come è cambiato il rapporto degli italiani con la tecnologia dopo la pandemia*, in www.wired.it, 13/11/2021

https://it.wikipedia.org, 01/10/2020

https://wtsinternational.com, 11/11/2021

www.youtube.com, 20/11/2021

PELLEGRINI, Mietta, 2019, *Piano di risanamento acustico*, in www.z3xmi.it, 08/11/2021

